QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
28 Novembre 1954
Anno X - Num. 284
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 40-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700, - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'amicizia con Parigi

All'indomani degli accordi di Parigi ritenemmo nostro debito, insieme all'approvazione senza reticenze degli accordi medesimi, segnalare i timori — sorti non solo in Italia — che la cooperazione economica, deliberata in via di massima tra Mendès-France e Adenauer, si risolvesse in un monopolio franco-tedesco dell'economia europea. Alla segnalazione aggiungemmo che non condividevamo l'allarme, ritenendo che una cooperazione simile, nel suo concretamento ancora del tutto futuro, dovesse e potesse essere controllata, inserendola nella più vasta cooperazione europea: controllo di cui il Consiglio di Europa, la CECA (Comunità Europea Carbone e Acciaio), l'UEO (Unione Europa Occidentale) offrivano largamente i mezzi.

La migliore conferma di quel nostro apprezzamento, non condiviso dai fautori nostalgici della CED (Comunità Europea Difensiva), viene adesso fornita dall'annuncio della prossima visita di Mendès-France a Roma. Sono gli stessi chiarimenti ufficiosi a farci intendere che il primo motivo della visita si ritrova precisamente nel desiderio dei due governi di coordinare i rapporti economici italo-francesi con quelli franco-tedeschi, italo-tedeschi, e via dicendo. Si noti che codesta visita probabilmente avverrà prima di qualsiasi stipulazione specifica del genere tra Francia e Germania.

Lasciamo ai tecnici di esaminare in concreto quel che si può realizzare in fatto di collaborazione economica tra la Francia e l'Italia. Esprimiamo solo l'opinione che il campo di una simile collaborazione, per il fatto stesso di non essere identico a quello della collaborazione franco-tedesca, possa riuscire non meno utile ed importante, e di collegamento non troppo difficile con esso. Una contrapposizione pura e semplice tra accordi multilaterali ed accordi bilaterali — quasi che i secondi escludano i primi — sembra oggi anacronistica: e addirittura assurda nel caso specifico di Francia, Italia e Germania, fra le quali esistono i vincoli particolari dell'OECE (Organizzazione Europea Collaborazione Economica), della CECA e dell'UEO. Ricordiamo ancora, per le relazioni economiche franco-italiane, il dato ben noto e fondamentale del bisogno di mano d'opera francese a cui risponde la sovrabbondanza dell'offerta di lavoro italiana. Auguriamo che, invece di vagheggiare vasti piani destinati a rimanere sulla carta, o a generare impalcature generiche e vuote, si accertino da vicino le singole esigenze, le possibilità concrete, adottando il principio del « meglio l'uovo oggi che la gallina domani ». Meglio, molto meglio, talune conclusioni modeste, ma concrete e precise, che non enunciazioni generiche il cui adempimento sia rinviato a un indefinito avvenire.

* *

Noi non crediamo, però, e anzi riteniamo escluso senz'altro dal corso degli avvenimenti, che i colloqui del gennaio prossimo fra il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri francese ed i nostri uomini di governo si restringano al terreno economico, per quanto importantissimo. E' sul terreno politico — e potremmo aggiungere, su quello morale dei rapporti da popolo a popolo — che dovrà spostarsi necessariamente il perno dei colloqui medesimi. Alla vigilia del convegno di Santa Margherita nel febbraio 1951 (ultimo precedente del genere) scrivemmo che sarebbe stata fatica inutile e tempo sprecato concluderli con qualche battuta generica, con una ripetizione di buoni propositi e di parole amichevoli. Oggi dobbiamo ripetere più che mai quell'ammonimento: e lo ripetiamo, facendo al tempo stesso appello — con sincerità di sentimento e calore di convinzione — alle ragioni fondamentali di una particolare solidarietà fra i due Paesi. Non ci vergogniamo neppure di parlare di tradizioni storiche e concezioni morali comuni, di affinità di stirpe e di linguaggio. Riteniamo che tutto ciò non sia manifestazione retorica, ma costituisca veramente una fonte di forza morale, solo che vi si associno i dati presenti e concreti della situazione dei due Paesi.

Francia e Italia, nazioni confinanti — sono state dette più volte, e che pur bisogna ripetere — sono i due maggiori Stati dell'Europa continentale-occidentale, e si trovano in una condizione geopolitica comune. Ambedue hanno una faccia continentale rivolta verso il Centro-Europa, ed una mediterranea; per ambedue le relazioni con una Germania risorgente, e che un giorno o l'altro finirà pure per essersi unificata, hanno importanza vitale; per ambedue le relazioni coll'Inghilterra sono altrettanto importanti (anche se diverse da quelle germaniche), e presentano aspetti comuni. Ambedue sono uscite ammaccate dalla guerra, e si trovano oggi affiancate di fronte a grandi potenze imperiali. In ambedue, infine, è forte la tendenza ad una associazione europea sempre più stretta e vasta: tendenza che, se ha potuto negli ultimi tempi uscire dai giusti limiti e generare errori di condotta politica, rimane tuttavia un bisogno organico che deve essere gradatamente soddisfatto.

C'è, oggi, qualche altra cosa da dire, in favore di una stretta cooperazione franco-italiana: qualcosa che rappresenta una esigenza immediata di questo momento europeo e mondiale. Come abbiamo detto altre volte, un segreto fondamentale della Comunità Atlantica è la realizzazione ed il mantenimento di un giusto equilibrio fra Stati Uniti da una parte, Europa occidentale dall'altra: giusto equilibrio che significa non già indebolimento dei vincoli indispensabili con gli Stati Uniti, ma anzi rafforzamento e garanzia. Ora, codesto equilibrio è fondato sul triangolo anglo-franco-italiano, di cui ciascun lato è ugualmente indispensabile. Il lato franco-italiano dovrebbe essere più facile ad incidere nella realtà internazionale in quanto tra Francia e Italia all'unità di certi criteri fondamentali esistente fra ciascuno dei due Paesi e l'Inghilterra, si unisce quella conformità di condizioni politico-morali e geopolitiche di cui abbiamo parlato qui sopra. C'è una esigenza di vita che si associa alla comunità storica e ideale: e sarebbe ora che da codesta associazione, iscritta nel passato e nel presente, i due Paesi ricavassero finalmente tutte le conseguenze in pro del loro avvenire.

Luigi Salvatorelli

De Gaulle invitato a Mosca il 10 dicembre?

Parigi, 27 novembre.

Pierre Mendès-France ha esposto i risultati del suo viaggio in America al Consiglio dei Ministri di stasera. In modo particolare ha insistito nell'illustrazione della proposta fatta all'Assemblea delle Nazioni Unite, ed ha ripetuto che il termine del prossimo maggio da lui suggerito è il più breve, se si vuole veramente che la conferenza riesca.

Sembra ormai pressochè sicuro che gli accordi di Parigi, se arriveranno ad essere discussi a Palazzo Borbone, verranno ratificati. Non si può invece affatto escludere che le destre colgano il pretesto dell'Africa del Nord per tentare di rovesciare il governo prima ancora che gli accordi stessi siano venuti in discussione.

Questo potrà in gran parte dipendere dal discorso che De Gaulle farà il 4 dicembre. Egli potrebbe togliere a Mendès-France i necessari voti gollisti.

A far pensare a questa eventualità contribuisce un lungo colloquio che il generale ha avuto nei giorni scorsi con l'ambasciatore sovietico a Parigi, andatogli a far visita per ringraziarlo della copia delle sue « Memorie » che ha mandato a Molotov. Nessuna indiscrezione si è avuta su quell'incontro; però il solo fatto che sia avvenuto, basta a diffondere una certa inquietudine negli ambienti politici responsabili. Circola anche la voce che il Generale sia stato invitato a Mosca per il decimo anniversario della firma del patto franco-sovietico (10 dicembre 1944); sia la segreteria di De Gaulle che l'Ambasciata russa si sono rifiutate di confermare la voce, ma non l'hanno nemmeno smentita.

Intervista con Mendès-France sui rapporti franco-italiani

Non esistono controversie fra i due Paesi, ma è necessario estendere la collaborazione - "Avremo più forza, se lavoreremo assieme„ - La coesistenza con i sovietici deve essere cercata su basi realistiche

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 novembre.

A mezzogiorno il presidente del Consiglio Mendès-France ha ricevuto al Quai d'Orsay un gruppo di giornalisti italiani ospiti del Governo francese. Il salone in cui avveniva l'incontro era quello conosciuto dei « Congressi »: il medesimo in cui si riunirono nel 1856 gli alleati dopo la guerra di Crimea, e in cui Camillo Cavour gettò le basi dell'unità d'Italia. Qualcuno dei presenti ha fatto osservare al Presidente la coincidenza come un buon auspicio per il suo viaggio in Italia annunciato ieri. Mendès-France ha annuito sorridendo: « Sono molte le sale di questo palazzo che serbano il ricordo dell'amicizia franco-italiana ».

Il Presidente appariva pallido e affaticato. Parlava con voce molta, ma molto mite e calma. Era evidente che si era proposto di non sfuggire ad alcuna domanda.

« Sono il primo Primo Ministro francese che vada a Roma in questo dopoguerra, mi pare. Credo veramente in un accordo italo-francese. Sono persuaso che è necessario, e che per giunta deve essere facile, perchè realmente non si vedono nell'ora attuale quali potrebbero essere le ragioni di malinteso tra Francia e Italia. Al contrario, vi sono tutte le ragioni per pensare che si può collaborare in vista dello sviluppo politico dell'Europa ».

Egli crede che si dovranno esaminare tre tipi di problemi. Anzitutto i rapporti che interessano soltanto Italia e Francia: nessuna di tali questioni è grave e rischia di provocare difficoltà fra i due Paesi. C'è un gran numero di problemi particolari, ma la Commissione di conciliazione, lavorando silenziosamente, li ha avviati quasi tutti a soluzione. Vi sono anche accordi in vista concernenti Corsica e Sardegna, e si continua a lavorare in modo veramente efficace.

In secondo luogo, vi sono le questioni franco-italiane che toccano la politica di cooperazione internazionale, e anzitutto la formazione politica d'una Europa. « Sarebbe buona cosa — ha detto il Presidente — che prendessimo l'abitudine di vedere in comune anche problemi generali molto larghi: sia che si tratti dell'edificazione dell'Europa in generale; sia dell'Unione dell'Europa occidentale come organismo concreto avente responsabilità proprie nel senso supernazionale, sia che si tratti del pool degli armamenti, in cui possano trovare un coordinamento tutte le nostre industrie; sia che si tratti, infine, del funzionamento dell'alleanza atlantica. In tutti questi campi c'è un lavoro comune da compiere; avremo più forza, se Francia e Italia lavorano assieme».

In terzo luogo, i rapporti economici, che è interesse reciproco di sviluppare nelle due direzioni: « ognuno di noi deve poter comperare e vendere di più all'altro ». Le circostanze sono abbastanza favorevoli. Nella liberalizzazione degli scambi, la Francia ha fatto molti passi avanti e si dispone a farne un altro: elevare la quota al settantacinque per cento, con la speranza di arrivare anche più in là.

Oltre gli scambi di merci, particolari possibilità presentano gli scambi turistici. In entrambi i Paesi il turismo ha grande importanza; ma gli scambi reciproci non sono abbastanza sviluppati: questo campo sinora non è stato attivamente esplorato.

« Sono contento — ha concluso a questo punto il Presidente — di avere l'occasione di fare questo viaggio in Italia e di consacrare le conversazioni di Roma non allo scopo di creare una buona atmosfera, che già è fuori discussione; ma allo scopo di risalvare problemi e trovare occasioni di lavoro comune. Ecco con quale animo ho il piacere di partire per il vostro Paese ».

A questo punto la conversazione si è allargata a problemi più generali, ed anzitutto alla questione fondamentale: la concreta possibilità di coesistenza fra Oriente ed Occidente. Mendès-France è convinto che le differenze di regime probabilmente dureranno, ma che bisogna cercare le vie di una distensione. Questa non può avvenire a danno delle misure che si stanno prendendo per assicurare la sicurezza dell'Occidente; la ratifica degli accordi di Parigi, perciò, deve proseguire senza incertezze o debolezze, anche perchè non ci impedisce di studiare tutto ciò che può migliorare i rapporti fra i due blocchi.

« Le proposizioni sovietiche avanzate ultimamente hanno soprattutto bisogno riconoscerlo, carattere di propaganda. Quando il 15 novembre si convocheranno ventitrè Paesi per la fine del mese, bisogna riconoscere che non si tratta di una proposta seria. Ma d'altra parte, se ad un dato momento delle normali negoziazioni diplomatiche, senza chiasso pubblicitario, noi fossimo in grado di esplorare qualche problema in modo molto serio ed approfondito, per conto nostro ne saremmo molto contenti. Per questo penso che una riunione internazionale nel mese di maggio potrebbe portare qualche risultato ». Intanto si potrebbero trovare soluzioni concrete a qualche problema, come quello dell'Austria.

Al Presidente è stato chiesto, quindi, se i recenti accordi franco-tedeschi lascino aperta la porta alla collaborazione dell'Italia. La risposta è stata un « sì » categorico. Negli accordi franco-tedeschi — ha detto — c'è posto per tutti, e in primo luogo per l'Italia.

Anche sotto l'aspetto economico; anche e soprattutto nell'Africa del Nord, per la quale del resto non è stato ancora stipulato, tra Parigi e Bonn, alcun documento definitivo.

Passando ai problemi interni, Mendès-France ha affermato di non credere che vi siano ostacoli di fondo all'ingresso dei socialisti nella maggioranza governativa; essi, del resto, hanno già sostenuto regolarmente il governo ogni volta che si trattava di questioni fondamentali.

« Signor Presidente — è intervenuto a questo punto un giornalista — che cosa è il mendesismo? ».

La risposta è stata netta ed asciutta: « E' un termine che non adopero e che non amo ». In Francia non esiste un mendesismo: esiste solo un governo, il quale cerca di funzionare e che come ogni governo democratico sarà, un giorno, o l'altro, rovesciato. Sebbene io non creda — ha aggiunto Mendès-France con rapido sorriso — che la cosa avverga così presto ».

« Signor Presidente, questo però è un dato di fatto; abbiamo trovato in Francia una attesa, una speranza nella sua politica da parte degli uomini della strada, specie da parte dei giovani che abbiamo visto al lavoro ».

« Sì — ha risposto il Primo Ministro — questa speranza la sento, e devo dire che mi fa molto piacere. C'è oggi uno slancio giovanile nel nostro Paese; del resto — ha aggiunto con una improvvisa gaiezza — anche il governo è fatto di giovani ».

l. g.

Approvati i mutamenti nelle principali ambasciate

Brosio trasferito a Washington, Zoppi a Londra e Grazzi a Bonn - Rossi Longhi nominato segretario generale di Palazzo Chigi

Roma, 27 novembre.

In seguito ai gradimenti ricevuti, vengono comunicati ufficialmente i seguenti movimenti negli alti gradi del personale diplomatico, decisi dal Consiglio dei Ministri:

Dott. *Manlio Brosio*, a Londra con credenziali di ambasciatore, nominato a Washington con credenziali di ambasciatore.

Ambasciatore *Vittorio Zoppi*, segretario generale del Ministero degli Affari esteri, è nominato ambasciatore a Londra.

Ambasciatore *Umberto Grazzi*, da Bruxelles a Bonn.

Ambasciatore *Alberto Rossi Longhi*, a Madrid, richiamato al Ministero, nominato segretario generale.

Ambasciatore *Michele Scammacca del Murgo e di Agnone*, capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, nominato a Bruxelles.

Ambasciatore *Sergio Fenoaltea*, nominato a Ottawa.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe *Corrado Baldoni*, da Ottawa, richiamato al Ministero e nominato capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe *Massimo Magistrati*, al Ministero, nominato direttore generale degli affari politici.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario *Giulio del Balzo di Presenzano*, direttore generale degli affari politici al Ministero, nominato a Madrid con credenziali di ambasciatore.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario *Riccardo Moscati*, nominato a Panama con credenziali di ambasciatore.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario *Justo Giusti del Giardino*, direttore generale dell'emigrazione, nominato a Caracas con credenziali di ambasciatore.

Inviato straordinario e ministro plenipotenziario *Antonio Rosci Desandré*, da Panama a San Salvador, con credenziali di ambasciatore.

Consigliere *Giovanni Revedin di San Martino*, nominato a Tirana, con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

L'attività diplomatica italiana nei prossimi mesi si annuncia assai intensa. Dal 15 al 18 dicembre il ministro degli Esteri on. Martino parteciperà a Parigi ai lavori del Consiglio d'Europa e del Consiglio atlantico. Subito dopo le riunioni parigine, vale a dire prima delle vacanze parlamentari di Natale e Capodanno, si concluderà alla Camera il dibattito sulla ratifica degli accordi per l'unione dell'Europa Occidentale.

L'11 gennaio 1955, come è stato annunciato ieri dal ministro Martino alla Commissione degli Esteri della Camera, giungerà a Roma il Presidente del Consiglio francese, Pierre Mendès-France. Nello stesso mese di gennaio verranno a Roma anche il Presidente del Consiglio turco, Menderes, e il ministro degli Esteri Kuprulu, in restituzione della visita del Presidente Palla.

In febbraio, a loro volta, Scelba e Martino si recheranno a Londra, e sarà questa la seconda visita di un Presidente del Consiglio italiano nella capitale inglese. Il primo a recarvisi, come si ricorderà, fu l'on. De Gasperi nella primavera dell'anno scorso. Scelba e Martino « esamineranno i rapporti tra i due Paesi, alla nuova luce, anche degli accordi per l'U.E.O., accordi dovuti, come è noto, in gran parte alla coraggiosa iniziativa di Eden ».

Circa il vasto movimento diplomatico deciso dal Consiglio dei Ministri, la rivista *Esteri* ha sottolineato come la destinazione a Londra dell'ambasciatore Zoppi, segretario generale uscente, sia una nuova prova « dell'interesse che si annette al favorevole sviluppo delle relazioni italo-britanniche ». In pari tempo si fa notare che anche la nomina dell'ambasciatore Rossi Longhi a nuovo segretario generale ha un significato che va oltre il normale avvicendamento burocratico. « Si è voluto sottolineare l'orientamento atlantico della nostra politica estera, chiamando alla segreteria generale l'uomo che per anni è stato il nostro rappresentante al Consiglio atlantico ».

Cosa avverrebbe se tre bombe H cadessero su Roma, Milano e Torino

L'umanità digerisce le idee nuove come il serpente digerisce un capretto: le manda giù subito intere, poi crogiolandosi, sonnecchiando, giorno per giorno, gradatamente, le assimila e le smaltisce. L'ultima che ha ingoiato è la bomba atomica. Questa volta non è un capretto, è un bue; però ancora la maggioranza degli uomini non ha la coscienza precisa di cosa ha sullo stomaco. Fatto strano, l'immaginazione popolare, così attiva quando si tratta di marziani e di piatti volanti, è ancora relativamente inoperosa di fronte a questo gigantesco problema, al paragone del quale tutte le più apocalittiche ipotesi della letteratura fantascientifica, dalle utopie di Verne e di Wells alle guerre interplanetarie dei fumetti, appaiono sbiaditi giochetti.

Rifacendo i calcoli da un libro appena uscito di Jules Moch, che, come delegato alla Commissione dell'ONU per il disarmo, è al corrente degli ultimissimi dati, secondo i quali è assodato che un'esplosione termonucleare produce la distruzione totale per un raggio di 15 chilometri, distruzioni serie fino a 30, variabili fino a 50, possiamo tracciare sin d'ora l'effetto che produrrebbe il lancio di tre bombe H su Roma, Milano e Torino.

A Roma sarebbe ridotta a zero l'intera città, sin oltre l'Anulare, fortemente danneggiate Tivoli, Velletri, Ladispoli, parzialmente danneggiate Civitavecchia, Civita Castellana, Sutri. A Milano, a zero l'intera città sino a Rho, Melegnano, Monza, fortemente danneggiate Busto, Treviglio, Lodi, Pavia, Vigevano, parzialmente Como, Lecco, Bergamo, Novara, Varese. A Torino, a zero la città sino a Rivoli, Chieri, Carignano, Orbassano, fortemente danneggiate Cuorgnè, Racconigi, Pinerolo, parzialmente Asti, Santhià, Susa, Alba, Savigliano. Tutto ciò senza considerare gli effetti calorifici, cioè i getti d'aria ad altissima temperatura, quasi lanciafiamme che la esplosione irradia fino a 120 chilometri (da Roma a Gaeta, da Milano a Verona, da Torino a Ventimiglia), le nuvole di polvere contaminata, ecc. ecc. Ebbene, vi persuaderete che, quando si arriva a questo punto, è chiaro che bisogna decidersi, è venuto il momento di affrontare tutti insieme questo quesito ormai impellente e vitale per i destini stessi dell'umanità: che cosa fare della bomba atomica. E' venuto il momento di digerirla.

Perciò è importante di registrare che negli ultimi mesi si è prodotto nel mondo un serio progresso verso una consapevolezza del problema atomico. Ricordo in ordine di tempo le dichiarazioni di Eisenhower dell'11 agosto sull'insensatezza della guerra preventiva (« non esiste più una guerra preventiva, ma una guerra totale »); poi la relazione presentata il 1° settembre ad un congresso ad Oxford dal fisico e premio Nobel, Adrian, e nella quale si dimostrava che ripetute esplosioni atomiche cagionerebbero uno stato di generale radioattività a cui nessun vivente sfuggirebbe alla lunga, dato che certi sottoprodotti liberati dalle esplosioni atomiche possono mantenere la loro potenza venefica per cinquemila anni; poi di nuovo il discorso di Eisenhower del 20 ottobre (« la guerra moderna non è più una questione di vittoria e di sconfitta, ma solo di scelta fra gradi diversi di paurosa distruzione »).

Il 2 novembre venne il famoso discorso di Churchill in cui fu ufficialmente ventilata per la prima volta da un capo di governo l'eventualità di promuovere una sospensione universale degli esperimenti di bomba atomica. Ultima arrivò il 20 novembre la comunicazione del prof. Martin all'Accademia francese delle scienze, della quale demmo già notizia, e dove, da certi effetti delle esplosioni, e particolarmente dalla formazione di grandi accumulamenti di acido nitrico nell'atmosfera, si deduceva che ogni esplosione ulteriore di bombe termonucleari porterebbe con sè « uno squilibrio crescente delle condizioni naturali alle quali il regno degli esseri viventi si è lentamente adattato », ossia, in altri termini, un collasso del pianeta. Nessuna fece particolare attenzione al fatto che la memoria del prof. Martin era stata presentata all'Accademia da Louis de Broglie. Il duca Louis de Broglie, che proprio trent'anni fa, il 23 novembre 1924, portava una profonda rivoluzione in tutto il mondo della fisica con la sua celebre scoperta sulla cosiddetta « meccanica delle onde » e la doppia natura della luce, è non solo una formidabile testa, ma anche una delle più alte e delle più pure coscienze: oserei dire, uno dei due o tre uomini assolutamente seri della nostra epoca. Se appoggia quella tesi, vuol dire che è una cosa grave.

Questo il movimento che si disegna ormai chiaramente nell'opinione occidentale responsabile, e che finirà fatalmente per propagarsi nella coscienza di tutti. L'unanimità raggiunta all'ONU sul futuro consorzio mondiale dell'energia atomica permette forse di sperare che la questione sia ormai matura anche dall'altra parte.

f. s.

Il ritorno da Castelgandolfo

Il Pontefice nella sua macchina personale durante il viaggio verso Roma (Telefoto)

Il Pontefice rientrato in Vaticano soffre nuovamente di singhiozzo

Il grave disturbo è ricomparso improvvisamente dopo parecchi mesi - Il medico svizzero prof. Niehans chiamato per una cura speciale - Si spera in una rapida guarigione

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 27 novembre

Il Pontefice è tornato in Vaticano dopo circa quattro mesi di permanenza nella villa apostolica di Castel Gandolfo. Purtroppo le condizioni di salute del Santo Padre non sono così soddisfacenti come potrebbe essere logico ritenerle dopo così lunga permanenza in un luogo ameno scelto appunto per il riposo estivo del Papa. La verità è che Pio XII, nell'estate e nell'autunno, non ha modificato in nulla la sua giornata, che è sempre stata laboriosissima e, contrariamente alle esortazioni dei suoi medici personali, non ha trascurato neppure per un istante le cure della Chiesa, addossandosi anche il pesante compito delle udienze generali, due volte la settimana, e di quelle speciali e private, che sono innumerevoli. Perciò in questi ultimi giorni Pio XII è stato ripreso dal disturbo del singhiozzo che già costituì una fonte di preoccupazione nell'inverno scorso. Fortunatamente, si dice negli ambienti vaticani, il fenomeno è ricomparso in forma attenuata e basterà un periodo di riposo perchè il Papa ritorni in condizioni normali.

L'ingresso di Pio XII in Vaticano è avvenuto verso le 17. La nera automobile del Pontefice, dono dei cattolici americani, ha lasciato la cittadina albana poco dopo le 16 entrando a Roma per la nuova arteria Cristoforo Colombo, la Passeggiata Archeologica ed il Circo Massimo. L'auto del Papa era seguita e preceduta da altre macchine recanti autorità vaticane, tra cui il comandante della Gendarmeria. Un plotone di agenti motociclisti faceva da scorta. Nonostante il carattere privato del breve viaggio, gruppi di cittadini e di religiosi si sono fatti trovare lungo il percorso per rivolgere un devoto saluto al Capo della Chiesa e riceverne la benedizione.

Un senso di rammarico si è diffuso nel popolare rione di Trastevere quando è scomparsa dal tutto la speranza di accogliere il Papa in una sua fugace visita alla Chiesa di Santa Maria dove è esposta la Madonna del Divino Amore. Ciò era stato annunciato come probabile nei giorni scorsi, ma evidentemente il programma è stato mutato in considerazione dell'opportunità di non affaticare Pio XII.

L'ingresso del Papa in Vaticano è avvenuto dal cancello detto della Sacrestia, immediatamente attiguo al Museo Petriano. Subito il Santo Padre ha raggiunto i suoi appartamenti dove tutta era stato predisposto per accoglierlo dalla infaticabile ed onnipresente suor Pasqualina, sua vecchia governante. Il medico svizzero Paul Niehans, che da circa un anno ormai vigila, insieme ai medici vaticani, sulla salute del Papa, rinnoverà nei prossimi giorni la speciale cura a base di ormoni che già nel passato ha dato eccellenti risultati.

In Vaticano si è convinti che l'attuale depressione del Pontefice abbia anche una origine di natura morale, avendo Pio XII manifestato turbamento per le vicende che hanno negli ultimi tempi reso difficile l'attività del Magistero cattolico nella Repubblica Argentina, dove si sono verificati atti di rappresaglia contro il clero da parte delle autorità peroniste. Inoltre al disagio spirituale di Pio XII è da aggiungere anche la morte del card. Giovanni Gulaberto Guevara, arcivescovo di Lima, avvenuta ieri. Guevara aveva 72 anni e grande era la sua ascendenza nel mondo cattolico sudamericano. Il porporato avrebbe dovuto sostenere una parte importantissima nell'imminente Congresso Nazionale Mariano da celebrarsi a Lima sotto la presidenza del cardinale legato Federico Tedeschini.

Domani avranno inizio nella Cappella Matilde al Palazzo Apostolico gli esercizi spirituali in preparazione delle feste natalizie. Per tutta la settimana venture, quindi, ogni udienza sarà sospesa. E' però sempre in programma, ed è augurabile che non intervengano fatti nuovi, la partecipazione del Pontefice alla cerimonia di chiusura dell'Anno Mariano l'8 dicembre nella Basilica di Santa Maria.

d. m.

Non convalidata l'elezione di trentanove deputati?

Roma, 27 novembre.

Notevole interesse avrà la prossima riunione della giunta delle elezioni, della Camera, che dovrà prendere in esame numerosi ricorsi presentati in merito alle ultime elezioni politiche. Trentanove deputati rischierebbero di non veder convalidata la propria elezione qualora la giunta accogliesse una tesi differente da quella assunta dalla Corte di Cassazione in merito ai criterio da seguire per l'assegnazione dei seggi lasciati vacanti da quei deputati che sono entrati a far parte del collegio unico nazionale.

La giunta delle elezioni dovrà prendere in esame anche il ricorso del comandante Lauro che, eletto sia alla Camera che al Senato, rinunciò alla Camera per essere senatore. In un secondo tempo, però, il Senato, come si ricorderà, lo dichiarò ineleggibile in quanto sindaco di Napoli. Ora il comandante Lauro afferma che la dichiarazione di ineleggibilità al Senato comporta il decadimento del suo rifiuto ad assumere la carica di deputato. Naturalmente la Camera in un secondo tempo lo dichiarerebbe ineleggibile perchè sindaco di Napoli. In questo modo, però, mediante il gioco delle rinuncie, egli riuscirebbe a far entrare alla Camera un candidato del P.M.P. al posto di uno del P.N.M.

Oggi i tedeschi votano in Baviera e nell'Assia

La campagna elettorale è stata impostata sul riarmo e sull'accordo per la Sarre - Trattative per l'emigrazione italiana in Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 novembre.

Alcune migliaia — e più tardi alcune decine di migliaia — di operai e di lavoratori agricoli italiani potranno trovar lavoro in Germania. Così ha dichiarato oggi, durante un discorso pronunciato a Friburgo alla presenza di alcune centinaia di industriali, il ministro dell'Economia, Erhard, confermando quanto aveva detto il mese scorso a Ginevra. Le trattative per l'assunzione dei lavoratori italiani avranno inizio la settimana ventura.

Già questo autunno in molte regioni della Germania occidentale è stata lamentata la insufficienza di lavoratori agricoli e si sono avute difficoltà per i raccolti. Quando — il che avverrà probabilmente alla fine della primavera ventura — il riarmo tedesco verrà definitivamente varato, e circa 500 mila giovani prenderanno la strada delle caserme, non soltanto nei campi ma anche nelle fabbriche ci sarà bisogno di manodopera straniera.

Un altro settore in cui saranno senz'altro necessari i lavoratori stranieri, è quello dell'edilizia. La Germania ha bisogno di costruire ancora molti milioni di vani e intende rinnovare la sua rete stradale, e soprattutto quella delle autostrade. Così sono stati stanziati i fondi per il completamento della rete autostradale rimasta interrotta per la guerra, ma mancano i lavoratori. Inoltre sarà necessario costruire molte caserme.

Di conseguenza già durante l'imminente visita a Bonn del ministro Vanoni sarà affrontato il problema dell'invio in Germania di operai italiani per la costruzione di case e di strade. Da parte italiana si desiderano garanzie: proprio in Germania abbiamo fatto, durante la guerra, tristi esperienze, e non desideriamo che i nostri lavoratori si vengano a trovare nelle stesse umilianti condizioni dei connazionali che le autorità naziste, già prima dell'8 settembre 1943, trattavano quasi come schiavi. Gli italiani dovranno godere delle stesse condizioni di lavoro degli operai tedeschi: per i salari, gli alloggi, le assicurazioni, le previdenze sociali.

« Io ho il dovere di prendere fin d'ora le misure necessarie per affrontare la situazione che verrà a crearsi nel settore della manodopera quando cominceranno i richiami alle armi e quando le nostre industrie riprenderanno la produzione bellica — ha detto Erhard. — Le nostre riserve di manodopera sono molto limitate; il numero dei disoccupati è praticamente ridotto a zero in alcuni settori. L'impiego di lavoratori stranieri non farà diminuire il livello di vita del popolo tedesco ».

Oggi tutta l'attenzione dei circoli politici è stata dedicata esclusivamente alle elezioni che si svolgeranno domani nell'Assia e in Baviera. In questo Stato, i democristiani sperano di rimanere al potere; in quello, alleandosi con i liberali, sperano di togliere il potere ai socialdemocratici. Il voto di domani rappresenterà una conferma o una sconfitta della politica di Adenauer per il riarmo e per la Sarre. Tutti i partiti ammettono che la campagna elettorale è stata impostata quasi esclusivamente sulla politica estera; e quindi il risultato delle elezioni regionali avrà un significato politico, anche se non sposterà notevolmente la composizione del Senato federale.

Il più agitato degli ultimi comizi elettorali, è stato quello del ministro della Difesa, Blank, già contuso in un incidente. Per evitare disordini la polizia aveva predisposto un imponente servizio d'ordine attorno alla sala di Fulda, dove parlava il ministro, ma non poteva impedire che una folla ostile si radunasse nella piazza antistante.

Blank aveva iniziato da poco il discorso, diffuso all'esterno mediante altoparlanti quando le prime bordate di fischi e di invettive cominciarono a partire dalla folla all'indirizzo dell'oratore. In breve le parole di Blank vennero coperte dai clamori dei dimostranti, molti dei quali portavano cartelli con scritte ostili al riarmo. La manifestazione induceva la polizia ad inviare sul luogo ingenti rinforzi, che venivano accolti da urla e fischi ancor più acuti.

Al termine del discorso, quando il pubblico ha cominciato ad uscire dal teatro, la polizia ha dovuto durar fatica per evitare che scoppiassero violenti tafferugli. La macchina a bordo della quale si trovava il ministro della Difesa è stata fatta segno al lancio di sassi e di uova marce, che hanno colpito invece alcuni agenti. Per evitare più gravi scontri, la polizia caricava decisamente i dimostranti con gli sfollagente e riusciva a sgomberare la piazza. Sette persone sono state tratte in arresto.

e. a.

CRONACA CITTADINA

La situazione degli alunni e dei locali

Alloggi adattati ad aule scolastiche

Mancano 110 aule per le elementari e 200 per le medie - Sarebbe necessario costruire almeno 6 edifici come l'attuale Sommeiller

Entro la fine dell'anno sarà inaugurata la nuova sede del ginnasio «Balbo» il liceo scientifico è stato sistemato nella nuova sede accanto al «Sommeiller»; a Mirafiori ha aperto i battenti la scuola elementare «Vidari». Qualche passo in avanti per l'edilizia scolastica è stato fatto; ma il problema delle aule è ben lontano dall'essere risolto. Proprio in questi giorni alcune classi della scuola media «Valfrè» di via Parini, hanno ricevuto la comunicazione che, fra poco, sarà abolito per esse l'inconveniente del turno pomeridiano. Tuttavia si tratterà ancora una volta di una sistemazione di fortuna: gli alunni andranno a lezione in alloggi privati, presi in affitto in corso Matteotti e adattati, alla meno peggio, ad aule. Nella stessa situazione si trovano già numerosissimi altri allievi, soprattutto nelle «succursali» delle scuole elementari più affollate.

A Torino gli iscritti alle elementari sono quest'anno circa 36 mila: l'anno scorso erano 34.426 (di cui 17.892 maschi e 16.534 femmine) e l'aumento registrato ora (un migliaio di alunni in più nelle sole «prime») fa pensare che la popolazione scolastica crescerà nei prossimi anni con un ritmo anche più veloce. Le classi funzionanti sono 1180, ma circa 110 di esse mancano di una loro aula e sono costrette ad alternarsi con altre nei «turni» o a sistemarsi in alloggi, come è avvenuto alla Falchera. La situazione è particolarmente grave in quelle scuole che sono costrette ad ospitare istituti medi privi di sede come la De Amicis, la Pellico, la Boncompagni, la Sciopis, la Pacchiotti). Il forte incremento edilizio nelle zone periferiche o semiperiferiche ha reso insufficienti molte scuole: così la «Manzoni» di corso Svizzera ove si deve far lezione a 43 classi in sole 27 aule, e dove presto si avrà un numero di scolari doppio di quello consentito dai locali disponibili. Pochissime sono le scuole con aule sovrabbondanti come la «Lessona», che ne ha 7 in soprappiù, e la «Vidari», in zona Mirafiori, che dispone di 30 locali di cui solo 20 sono attualmente occupati. Questo edificio, l'unica scuola elementare costruita negli ultimi vent'anni, è stato creato tenendo conto degli sviluppi futuri della zona.

La situazione non è migliore nelle scuole medie: in esse gli studenti sono 30.858, di cui 20.096 nel ramo tecnico e 10.762 in quello classico. Essi sono distribuiti in 1218 classi (45 più dello scorso anno), ma mancano almeno 200 aule perchè tutte possano avere una sede propria. Particolarmente disagiate sono le scuole medie statali, in cui quasi tutti gli allievi sono costretti ai doppi turni, coi gravi svantaggi didattici che ne derivano. Pure cattive sono le condizioni degli istituti di avviamento, in continua espansione: il loro orario lungo e impegnativo rende difficile, se non impossibile, la soluzione dei turni. Nei licei e negli istituti superiori, soprattutto dopo l'inaugurazione del «Sommeiller» e del «Galileo Ferraris», la situazione è migliore. Il recente caso del liceo «Gioberti» (costretto a rimandare a casa due classi, sistemate poi con mezzi di fortuna), e dell'«Avogadro» (che ha dovuto respingere decine di domande), dimostrano che il problema esiste anche per questo scuole.

Bisogna poi tener conto che parecchie classi dovrebbero essere ridotte di numero, soprattutto nelle elementari, ma anche in talune scuole medie ove vi sono più dei 35 alunni che i regolamenti stabiliscono come massimo per tutti i tipi di scuole secondarie (nelle medie inferiori tale numero non dovrebbe superare i 30). Se il limite legale fosse sempre ridgidamente rispettato, le aule mancanti salirebbero da 300 a 350 se non a 400. Un simile divario non è facile da colmare: si pensi che soltanto l'istituto «Sommeiller», uno dei più grandi d'Italia, che è costato circa 600 milioni, ospita soltanto una cinquantina di aule. Bisognerebbe poter costruire altri sei edifici come il «Sommeiller».

Inaugurate nuove opere da due ministri a Torino

La Stipel ha raggiunto i seicentomila abbonati, per la rete Piemonte-Lombardia. La consegna dell'apparecchio telefonico al 600.000° cliente, che è l'istituto professionale «Albergo di virtù» di via San Secondo, è stata fatta ieri pomeriggio nel corso di una cerimonia alla quale ha presenziato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Gennaro Cassiani.

La giornata torinese del Ministro si era iniziata con una visita agli stabilimenti della Fiat Mirafiori e con l'inaugurazione dell'ufficio postale della Fiat-Centro, in corso Marconi. Successivamente l'on. Cassiani aveva inaugurato il servizio postale cellere in funzione da ieri sui tram.

Nel pomeriggio il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha visitato la sede della Stipel e dell'Azienda dei telefoni di Stato, gli uffici postali di via Nizza e via Sacchi.

— Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha inaugurato nel pomeriggio di ieri la centrale di trasformazione della S.I.P. in via Avogadro angolo via Promis. Essa riduce la corrente portata da cavi sotterranei da 220 mila a 22 mila volta. In mattinata l'on. Romita s'era recato in Val d'Aosta per visitare tre impianti pure della S.I.P., in diverse fasi di lavorazione.

— Le autorità cittadine hanno visitato ieri il ricostruito ospedale psichiatrico femminile di Grugliasco, che le vicende belliche e la successiva occupazione da parte di profughi stranieri avevano ridotto in rovina.

Denunciato da una Banca per emissione di assegni a vuoto

L'arresto del visconte Lantermo accusato di truffa per 23 milioni

Il Tribunale dichiara il fallimento della società Atma di via Meucci, di cui era presidente Passivo del dissesto: 200 milioni; attivo: 100 - La chiusura dello stabilimento di Montanaro

I carabinieri della Procura della Repubblica hanno arrestato nei giorni scorsi — nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele 78 — il visconte Guido Lantermo di Montelupo, di 42 anni. L'arresto (eseguito in ottemperanza ad un mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentili) ha suscitato viva sensazione negli ambienti finanziari e industriali della città in cui il visconte era molto conosciuto.

Il grave provvedimento preso dalla magistratura trae origine dal fallimento — dichiarato dal Tribunale il 9 novembre su istanza del Pubblico Ministero — della società per azioni «Atma» (azienda torinese mercreria e affini con sede in via Meucci 2) di cui il Lantermo era presidente e in pratica proprietario, poichè possedeva il 92 per cento delle azioni. La Società si dedicava alla produzione di bottoni, ricevendo la materia prima dalla «Madrimport», che aveva anch'essa il Lantermo come presidente.

A provocare il fallimento della società è stata una banca cittadina, che con esposto in data 6 novembre aveva denunciato l'industriale all'autorità giudiziaria per truffa. Secondo la denuncia, la banca aveva consegnato al cliente 23 milioni e 25 mila lire in contanti, ricevendone come copertura assegni emessi da altro istituto di credito per eguale importo, ma che risultarono allo scoperto.

L'«Atma» — che aveva assunto tale denominazione nel 1950, e che in precedenza aveva svolto la propria attività sotto la ragione sociale «Opici», che si occupava dell'importazione ed esportazione di prodotti africani — non aveva mai avuto un'esistenza molto florida, e spesso ricorreva ad assegni presentati allo sconto senza la necessaria copertura, aprendo una falla per turarne un'altra.

Il Lantermo era entrato a far parte della società solo nel 1951, con molto dinamismo e spirito d'iniziativa. Ma i suoi sforzi per sviluppare l'azienda e consolidarne le basi risultarono vani, e dopo un periodo di alterne vicende l'«Atma» si trovò di fronte al tracollo inevitabile, già delineatosi fin dall'anno scorso. Dopo la dichiarazione del fallimento, il consigliere Riccardo Oria e il rag. Angelo Tealdo, presidente del collegio dei sindaci, hanno denunciato per il Consiglio di amministrazione un passivo di 150 milioni contro un attivo di 100 milioni. La reale consistenza delle passività dovrà essere accertata dal curatore, prof. Milli; ma si presume che essa si aggiri sui 200 milioni.

L'imputazione elevata nei confronti del visconte Lantermo è quella di truffa aggravata ed emissione di assegni a vuoto. Subito dopo la notifica del mandato di cattura, l'industriale è stato tradotto alle carceri «Nuove». Secondo notizie confermate, sarebbe stato lo stesso visconte a promuovere la dichiarazione di fallimento, assumendo in proprio ogni responsabilità.

I difensori del visconte Lantermo hanno già presentato istanza per la concessione della libertà provvisoria. Il magistrato si è riservato di decidere quando la procedura fallimentare sarà ultimata ed il curatore gli avrà presentato la relazione sul dissesto; il che sembra possa avvenire nei prossimi giorni. Se, come sostengono i difensori, non sussistono estremi penali nel fallimento e se cadrà l'aggravante nel reato di truffa, la libertà verrebbe probabilmente concessa. La fabbrica dell'«Atma» ha sede a Montanaro; vi lavoravano una trentina di persone; è stata chiusa in seguito al dissesto.

Lo sciopero alla Lancia per i due licenziamenti

Alla Lancia è stato effettuato ieri uno sciopero di quattro ore per protestare contro il licenziamento di due membri della Commissione interna e la sospensione per un giorno degli altri undici. La Camera del Lavoro, che aveva promosso lo sciopero, comunica che all'agitazione ha partecipato l'80 % delle maestranze. Secondo l'Unione Industriale avrebbe scioperato invece solo il 33 % degli operai e nessuno tra gli impiegati. Anche l'azienda consociata «Fiat» ha scioperato per lo stesso motivo. L'astensione dal lavoro in questa fabbrica sarebbe stata del 70 per cento. Il Sottosegretario al Lavoro on. Sabatini in un colloquio con l'avv. Panigadi della Direzione Lancia ha chiesto che sia riveduto il provvedimento contro i membri della Commissione Interna.

— I consiglieri provinciali socialcomunisti Ruffo, Avogadro, Manzoni e Tosi hanno indirizzato al Presidente della Provincia, prof. Grosso, una interrogazione per sollecitare il suo intervento a favore dei 570 licenziati delle Grandi Motori e dell'Aeritalia.

— Ieri sera ha avuto luogo all'Unione Industriale la quinta ed ultima riunione tra i rappresentanti sindacali per discutere i 250 licenziamenti chiesti dalla Viberti. Le parti sono rimaste ferme sulle rispettive posizioni. Tuttavia, in seguito ad un intervento personale del Sindaco, il dott. Viberti ha comunicato che riesaminerà la lista dei licenziati riducendo il numero di alcune decine. Agli altri sarà corrisposta una indennità extra-contrattuale come aiuto per il periodo invernale.

Irresponsabilità delle società elettriche

Talvolta in piena notte case e strade rimangono al buio: le lampade non danno più luce perchè la distribuzione della corrente elettrica è stata sospesa.

In un quartiere oltre Po, una mamma, che ha il figlio ammalato, si duole del grave inconveniente. L'altra sera c'era il medico accanto al suo bimbo, stava per fargli un'iniezione, era lì con l'ago alzato, e all'improvviso piombò l'oscurità. E' facile immaginare il trambusto e l'organno nel povero appartamento dove non si riusciva a trovare una candela.

Certo possono avvenire casi di forza maggiore, ma le interruzioni notturne durano talvolta parecchie ore e sono quasi sempre dovute a lavori stabiliti in precedenza. Non mettiamo in dubbio l'utilità di questi lavori; ma non è giusto iniziarli senza prevvisare gli utenti. Ognuno ha diritto di essere informato per poter provvedere: non sempre si ha a portata di mano una candela o un fiasco di petrolio. Negli altri Paesi le società, convinte del loro dovere di servire gli utenti, pubblicano gli avvisi di eventuali sospensioni sui giornali e a pagamento. Noi siamo disposti a pubblicarli gratis.

«Il momento politico» è il tema della conferenza che il vicesegretario nazionale, on. Mariano Rumor, della D.C., terrà questa mattina alle 10,15 al Teatro Carignano.

Era entrato per comprare libri in un negozio di via C. Colombo

Uno studente aggredisce una cartolaia e la atterra con un colpo di randello

Il grido della vittima mette in fuga il giovane che viene poco dopo raggiunto e fermato da un meccanico - La disperazione dei genitori: il figlio si era sempre dimostrato onesto e studioso

La vittima: Luciana Vignali

Un tentativo di rapina è stato effettuato ieri pomeriggio in una carto-libreria di via Cristoforo Colombo: la proprietaria del negozio è stata colpita alla testa con un randello da un giovanotto che si è poi dato alla fuga. Il giovanotto è stato subito rincorso ed arrestato.

Al n. 42 di via Colombo, nel tratto compreso fra corso Orbassano e corso Duca degli Abruzzi, vi è una cartoleria che vende anche libri. Titolare è la signora Luciana Bergero in Vignali, di 33 anni. Ieri alle 14,15 il marito della signora, Lelio di 42 anni, usciva per recarsi al lavoro. In negozio restava la signora e nel retrobottega la cognata, Erminia Vignali, che vive con i due coniugi. Alle 14,30 entrava nel negozio un giovane modestamente ma correttamente vestito, bruno, pallido, di modi educati. Il giovane teneva in mano un libro, «Al di là delle frontiere dello spazio» di Cornelius Ryan.

— Signora — diceva il giovane alla negoziante — se lei si ricorda, l'altro giorno ho comperato qui questo libro... Credevo che trattasse dei problemi dell'energia atomica. Invece mi sono sbagliato, non era il libro che volevo... Potrebbe cortesemente cambiarmelo? Tanto più che intenderei acquistare altri volumi...

— Va bene — rispondeva la signora — mi dica quel che desidera.

Il giovane guardava gli scaffali e indicava successivamente «Energia atomica e Universo» di J. Thibaud, «Uno, due, tre... infinito» di Gamow, «Energia atomica» dello stesso autore, «Nuove frontiere della mente» di Rhine e «L'antologia di Spoon River» di Lee Masters.

Per prendere quest'ultimo libro la signora usciva da dietro il tavolo (la vendita dei libri avviene in un angolo del negozio, fuori del banco) e si chinava verso uno scaffale che dista pochi centimetri dal pavimento.

In questo istante il giovane agiva. Da sotto il pastrano estraeva un randello di legno esagonale, lungo mezzo metro e avvolto in carta da giornale. L'estremità del randello, per circa 15 centimetri, era ricoperta di stoffa legata con spaghi: un'arma che poteva ucciderе, ma non ferire nè uccidere. Il giovane, dunque, brandiva il randello e vibrava un colpo assai forte in mezzo al cranio della negoziante. Costei lanciava un urlo e s'afflosciava al suolo semi-svenuta. Nonostante il dolore acuto gridava ancora e cercava di rialzarsi aggrappandosi allo scaffale. L'aggressore restava per un attimo immobile. Poi si rimetteva il bastone nel cappotto, infilava la porta e con calma usciva. Intanto dal retrobottega accorreva la cognata della signora Bergero-Vignali che a sua volta gettava alte grida d'aiuto.

Le disperate invocazioni venivano intese da un robusto meccanico, il signor Giuseppe Colla di 29 anni che lavorava sui marciapiede dinanzi ad un garage, ed una ventina di metri di distanza. Il Colla, stupito e allarmato, alzava la testa e vedeva il giovanotto uscire dal negozio. Senz'altro lo inseguiva e lo raggiungeva facilmente, poichè l'altro su un andava via con le mani in tasca e il passo tranquillo. Nel sentirsi afferrato per un braccio il giovane si voltava ed esclamava:

— Che succede? Cosa vuole lei da me?

— Dev'esser capitato qualcosa, là dentro! — diceva il Colla trascinandolo verso il negozio.

— Ma cosa c'entro io? — balbettava lo sconosciuto che s'era fatto terreo — mi lasci andare!...

La signora aggredita lo riconosceva immediatamente, benchè il dolore al capo gl'impedisse quasi di tenere aperti gli occhi. Qualcuno telefonava alla Celere mentre passanti e vicini davano man forte al Colla per badare al giovane catturato: ma questo non aveva l'aria bellicosa, era spaventato e stralunato. Del cappotto saltava fuori il randello e tale vista esasperava i presenti, alcuni dei quali scrollavano in maniera energica il giovanotto. Ma ecco arrivare la Celere e l'aggressore finiva al Commissariato San Secondo ove i funzionari procedevano subito al suo interrogatorio.

Risultava essere il 18enne Mario Fabris di Giovanni, abitante in via Pastrengo 22, allievo di una scuola tecnico-professionale.

— Che intendevi fare? — gli chiedeva il commissario.

— Non volevo uccidere quella signora — mormorava il Fabris — volevo semplicemente portar via quei libri senza pagarli... li desideravo tanto e non avevo soldi per acquistarli...

— Ma tu non miravi al denaro contenuto nel cassetto del banco?

— No, Giuro di no. Il denaro non m'interessava. Volevo soltanto i libri. Vi giuro che volevo soltanto i libri. E' stata una pazzia, lo so... Fate di me quel che credete.

Egli non ha detto altro. E' chiuso in un ermetico mutismo e non ha più risposto alle pressanti domande dei funzionari. A sera è stato mandato in cella. Appariva abbattutissimo ed era scosso da violento tremito.

La notizia del suo arresto è giunta come una folgore in famiglia. Il padre è un onesto e stimatissimo dipendente di un grande stabilimento cittadino. Anche la madre e le due sorelle, una di 21 e l'altra di 15 anni, sono persone equilibrate, serie, benvolute da tutti. E lo stesso Mario, sino a ieri, era considerato dai vicini di casa, dagli amici e soprattutto dai familiari un ottimo ragazzo, intelligente, straordinariamente studioso, tanto che era uno degli allievi migliori del suo corso. Su di lui i genitori fondavano molte speranze e nessuno mai l'avrebbe supposto capace non di commettere, ma anche solo di meditare un'azione del genere. Bisogna dunque pensare che il Fabris sia stato mal consigliato da qualche cattivo compagno: o abbia agito in uno stato di momentanea esaltazione. Altrimenti il suo gesto, almeno per ora, non può essere spiegato: è certo, per primi, non se lo spiegano i genitori, allibiti e angosciati, e le sorelle in lacrime...

La signora aggredita s'è fatta medicare al Maurizianо e i sanitari le hanno riscontrato una contusione cranica guaribile in otto giorni.

Condanna di due soldati e un orefice per la spilla rubata con l'autostop

Il monile restituito alla proprietaria da un frate che lo ricevette in confessione

Nello scorso settembre sull'autostrada Milano-Torino un militare chiese un passaggio ad una automobile. Questa si fermò e i proprietari, i coniugi Maggia, abitanti in corso Matteotti, invitarono il giovane, tale Giovanni Bertocchi da Leffe (Bergamo), a prender posto.

Quando la macchina giunse a Porta Palazzo, il giovane chiese di scendere e, ringraziando, se ne andò. Ma giunti a casa i coniugi si accorsero che il soldato aveva sottratto da una giacca depositata sul sedile una spilla con brillantini del valore di oltre 100.000.

Il Bertocchi quando fu in caserma offrì la spilla rubata, dicendo di averla trovata casualmente per terra, ad un suo commilitone, tale Alberto Balser, chiedendogli un compenso di 500 lire. Costui gli diede le 500 lire, ritenendo che ne valesse molte. Poi, fatta camminare la spilla da compiacenti, approfittando d'un giorno di libera uscita, andò a Milano e la vendette per 30.000 lire all'orefice Alberto Maggiore.

Tornato a Torino, il Balser lasciò in caserma e sui giornali che la spilla era provento di furto ed allora, colto dal rimorso, andò dal suo comandante, gli consegnò le 30.000 lire avute dal Maggiore e gli rivelò i nomi di chi gliela aveva offerta e dell'orefice a cui l'aveva venduta.

I carabinieri poterono così mettere alla ll Bertocchi che l'orefice Maggiore. Quest'ultimo disse di aver ceduto la spilla ad una persona sconosciuta. Ed effettivamente qualche giorno dopo, un frate consegnava alla polizia la famosa spilla che in confessione gli era stata affidata da uno sconosciuto.

Rinviati a giudizio il Bertocchi per furto e il Balser ed il Maggiore per ricettazione, sono comparsi dinanzi alla 2ª Sezione del Tribunale (pres. Bruno, P. M. Rossi). Il P. M. ha chiesto la condanna del Bertocchi e del Maggiore a 1 anno di reclusione e del Balser a 10 mesi. Dopo le arringhe dei difensori avv. Segre, Del Grosso e Majani, il Tribunale ha condannato il Bertocchi a 1 anno di reclusione, il Maggiore a 80 mila lire di ammenda e il Balser a 4 mesi per incauto acquisto.

Il direttivo dei liberali

E' stato eletto il nuovo direttivo cittadino del partito liberale. Lo compongono: Alpino, Argentò, Arrigo, Barattini, Borghese, Caputo, Cravero, Demarchi, Fioretta, Formica, Gay, Giolito, Jona, Leone di Tavagnasco, Malchiodi, Marchese, Mazzonis, Salza, Serini, Zaaruolo, Zampini Irma, Zini-Lamberti. Pres.: Salza, v.-pres.: Serini; segr. Arrigo.

Allarme in barriera di Nizza per centinaia di fughe di gas

Una escavatrice spezza una conduttura: gli operai del cantiere credendo di chiudere una valvola immettono nella rete l'alta pressione - Molti contatori guasti - Nessuna vittima

Ieri pomeriggio, dalle 14 in poi, il centralino telefonico dell'«Ufficio guasti» della Società del Gas è stato tempestato di chiamate: non meno di 150, nel giro di poche ore. Da tutta la barriera di Nizza cittadini avvertivano che il loro contatore del gas «bolliva», che dall'apparecchio scendevano gocce d'acqua o di olio, e che negli alloggi si diffondevano esalazioni allarmanti.

Fin dalle prime segnalazioni squadre di tecnici della Società partirono per la zona indicata, allo scopo di scoprire le cause dello strano e pericoloso fenomeno. Non fu necessaria una lunga indagine per scoprire il mistero: una macchina escavatrice aveva danneggiato una tubatura sotterranea e gli operai addetti ai lavori credendo di bloccare l'afflusso del gas per mezzo dell'apposita valvola, avevano girato la rotella in senso contrario, provocando un notevole aumento di pressione, con le conseguenze alle quali abbiamo accennato.

L'incidente si era verificato, poco prima delle 16, nel cantiere edile che sorge in via Genova, all'altezza dello stabile n. 262. Per preparare le fondamenta di un nuovo edificio, l'impresa ha installato una grossa escavatrice. Ieri, nel mordere il terreno, i denti della benna urtarono contro la tubatura che porta il gas in tutto il rione. Dalla falla si sprigionò immediatamente una fuga, e i muratori si resero conto che era necessario l'intervento degli operai della Società erogatrice. Ma per evitare che nel frattempo il gas invadendo il terreno circostante, potesse sprigionare e provocare qualche disgrazia, pensarono di eliminare il pericolo chiudendo il tubo mediante la saracinesca installata nel punto di giunzione di ogni segmento, e che si manovra con un piccolo volano. Senonchè, non pratici del funzionamento del congegno, azionarono la ruota in senso opposto, immettendo nella conduttura una quantità di gas assai superiore al normale.

L'aumento di pressione non tardò a ripercuotersi sul gasometro antistante la caserma dei vigili del fuoco del Lingotto, e soprattutto sui contatori degli utenti. L'intera popolazione della zona si allarmò, temendo scoppi, e — come abbiamo detto — continuò di telefonare affluirono agli uffici della Società. Mentre i tecnici provvedevano a scongiurare sciagure, riducendo la pressione e saldando la tubatura avariata, gli agenti di P. S. del Commissariato della barriera di Nizza entravano in tutte le portinerie per far avvertire gli inquilini di non accendere i fornelli. Parecchie famiglie, avendo percepito nel loro alloggio un forte odore di gas e non sapendo spiegarsi le cause delle esalazioni, erano scese in istrada, spalancando le finestre.

Per fortuna, non si sono registrate disgrazie e in serata la situazione è tornata normale. Gli operai della Società del Gas sono riusciti a riparare sollecitamente tutti i contatori — circa trecento — che erano rimasti danneggiati; 247 stabili sono stati visitati dai tecnici.

Per il «Premio di cardiologia» dedicato al prof. Palomba

Abbiamo ricevuto altre offerte per l'istituzione di un «Premio di cardiologia» che sarà intitolato al compianto prof. Giuseppe Palomba, il noto primario dell'ospedale Mauriziano recentemente scomparso. L'insigne medico, che con tanta passione si prodigò per alleviare le sofferenze di chi a lui si rivolgeva, merita di essere ricordato con un'iniziativa alla quale ha dato il suo plauso e il suo contributo anche il Presidente della Repubblica. Le offerte si ricevono alla redazione de «La Stampa».

N. N.	L.	78.000
Un sacerdote riconoscente	»	2.000
R. Pola Bertolotti	»	10.000
Maddalena Quadrossi ved. Morganti	»	5.000
In memoria del ten. col. Vulpes i cugini Sibella	»	5.000
Totale	L.	97.000
Totale precedente	»	2.553.230
Totale generale	L.	2.650.230

GIULIETTA e ROMEO
IL PIÙ GRANDE FILM DI RENATO CASTELLANI IN TECHNICOLOR
TRIONFA AL CINEMA LUX

ASTOR
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE COI PIU' NOTI ASSI DEL JAZZ
LOUIS ARMSTRONG e GENE KRUPA
nel meraviglioso technicolor Universal International
LA STORIA DI GLENN MILLER
con JAMES STEWART e JUNE ALLYSON
Regia di ANTHONY MANN

- DORIA -
2ª SETTIMANA
GIORNI D'AMORE
in FERRANIACOLOR con Marina VLADY - Marcello MASTROIANNI
GRANDE SUCCESSO
MINERVA FILM

CAMILLA
l'ultimo film di LUCIANO EMMER, il regista di "Le ragazze di Piazza di Spagna" e "Terza Liceo" trionfa al REPOSI
Di «Camilla» la critica ha detto:
«E' una pagina magistrale ed un film sorridente e vivo che merita di essere conosciuto perchè è soprattutto un film intelligente.
«Non è un film che si possa raccontare: va visto e gustato. Finalmente un film pulito, un film che racconta la vita semplice delle nostre famiglie».
CAMILLA è un film portafortuna!

MAFFEI
GRANDE SUCCESSO DI TONY CURTIS FRANK LOVEJOY nell'emozionantissimo film MISSIONE SUICIDIO TECHNICOLOR
La leggendaria impresa di un eroico reparto di «marines» nella giungla malese, in lotta con le insidie della natura e le armi spietate dei giapponesi.
PROSSIMAMENTE
"JOHNNY GUITAR" in TRUCOLOR

IL PIU GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO
CASA RICORDI TECHNICOLOR
ROLAND ALEXANDRE • MIRIAM BRU • ELISA CEGANI
ANDREA CHECCHI • DANIELE DELORME • GABRIELE FERZETTI
FOSCO GIACHETTI • NADIA GRAY • ROLDANO LUPI
MARCELLO MASTROIANNI • MICHELINE PRESLE • MAURICE RONET
PAOLO STOPPA • MARTA TOREN • FAUSTO TOZZI
Regia di CARMINE GALLONE
DOCUMENTO FILM - I.C.E. - CORRADINI FILM

DOMANI AL CINE ASTOR

PROSSIMAMENTE
JOAN CRAWFORD JOHNNY GUITAR in TRUCOLOR
STERLING HAYDEN MERCEDES McCAMBRIDGE SCOTT BRADY
REGIA DI NICHOLAS RAY

DOMANI AL CINEMA DORIA
Renato Rascel QUESTI FANTASMI
un film di EDUARDO DE FILIPPO

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 4,5
MASSIMA	+ 7,9

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temperatura media +6,1, umidità 90 %, pressione 726,8, cielo coperto. Previsioni: condizioni nel complesso perturbate, temperatura media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Continua le strepitoso successo della Compagnia di riviste DAPPORTO in GIOVE IN DOPPIOPETTO
Oggi 2 spett.: ore 18,30 e 21,15

TEATRO CARIGNANO
OGGI ore 15,30 e 21,15 ultime 2 repliche di SILVIA
Domani e martedì ore 21,15 due serate a prezzi popolari
L'importanza di essere Franco

EL TROCADERO
15,30 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Zardi.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 tratten. Rosaclet e sua grande Orchestra.

PARO CLUB DANZE
16,30 21 clamoroso successo Buscaglione, Fatima Robin's, Parigi.

LA ROTONDA
Ore 16 e 21 Orch. Monterulli, cantano Adriana Regis e Roby Vallo.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Gran successo delle orchestre Wonderful al «Principe» Gimelli a «La Perla» ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

Laurea

Al neo-Dottore *Nefrotti Domenico* i dipendenti della Ditta Nefrotti Cesare porgono vivi rallegramenti.

CORSI DI LINGUE. L'Istituto *Pagliani* ha istituito nella propria sede *Corsi di Lingue estere* a carattere commerciale con rilascio certificato di studio con pieno valore legale. Informazioni: *Corso Francia 2. Telefono 42-220.*

SCUOLA TAGLIO MODERNO
Sistema *prof. Sandre.* Corsi di Taglio femminile (diurni e serali) iniziano in qualunque giorno. *Torino, Via Salaberiana 46, telef. 774.053.*

TAPPETI PERSIANI COHEN. La *Ditta Cohen* di *Galleria S. Federico 41* (di fianco al cinema Lux) tel. 56.769 ricorda a tutti gli amatori, e in particolar modo alla sua 5 Decana Clientela, che in questo momento dispone del più vasto assortimento di tappeti autentici Persiani ed Orientali in tutte le varietà di colori e misure. Oltre ad alcuni esemplari di Persia veramente eccezionali in seta ed in lana, vi sono pezzi rarissimi del «700» degni di figurare in un museo, tra i quali un grandioso Tappeto della manufattura di Savonnerie. Per quanto riguarda i tappeti di lavorazione recente, vengono venduti dalla Ditta Cohen a prezzi di realizzo, essendo questa merce in sovrabbondanza sul mercato italiano malgrado gli aumenti verificatisi nei posti di origine. Ed ecco ora i vantaggi, che la Ditta Cohen offre ai propri clienti: 1) Certificato di Autenticità a termine di legge con la garanzia che i tappeti non hanno neppure difetto celato che ne diminuisca il valore; 2) Custodia e battitura estiva gratuita; 3) Cambio dei tappeti acquistati entro 5 anni dalla data di acquisto mantenendo inalterato il prezzo pagato dal Cliente; 4) Prova dei tappeti nell'ambientazione con la consulenza di personale specializzato e con vasta facoltà di scelta. Prima di decidere un acquisto, visitate la Ditta Cohen senza impegno, e Vi convincerete dei reali vantaggi che essa offre a tutti i compratori.

VENDITA ALL'ASTA di Tappeti Persiani e Cinesi alla *Galleria d'Arte C. Cadebò & C.* - Via Po 5 - Tel. 48.116. Consenso unanime di pubblico e di critica alla raccogliendo la superba raccolta di Tappeti Persiani, Cinesi, Caucasici e dell'Asia Minore esposta ancora oggi domenica e domani lunedì (orario 10-12: 15-19) alla *Galleria d'Arte C. Cadebò & C.* Sfogliando il catalogo in distribuzione è facile comprendere l'eccezionale possibilità di scelta e la inconsueta presenza di gran numero di esemplari finissimi e di vecchia fattura destinati a completare le collezioni degli amatori più esigenti. Le particolari vicende che hanno ordinato questa vendita impongono che tutti i tappeti, anche i più rari ed i più scelti, siano venduti senza preventiva determinazione di prezzo, seguendo il catalogo documento inconfondibile di garanzia e serietà della vendita. Martedì 30 corr. ore 16.30 precise prima vendita all'asta.

TAPPEZZERIE IN CANTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dal la *Fabbrica di v. Mad. Cristina 125.*

PIZZI, tulli per vestiti, camiciette, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria. Colori ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 8.*

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico via S. Domenico 4.*

STATO CIVILE

Nascite Anton, a. 64, meccanico, p. Bianzè 2; **Pogliano** Rosa ved. Miraglio, a. 83, casal., v. G. Bina 46; **Carlino** Giovanni, a. 50, industriale, v. T. Romani 3; **Santacara** Achille, a. 52, pens., v. Pecchenini 8; **Bonelli** Orlando, a. 68, dottore legge, c. Reg. Margherita 127; **Briccarello** Giuseppe, a. 49, meccanico, c. Moncalieri 486; **Giusetti** Domenico, a. 84, benestante, c. Ferrucci 73; **Perizone** Giuditta in Termine, a. 70, casal., v. M. Polo 7; **Bianchi** Attilio, a. 73, pens., c. V. Emanuele 91; **Parro** Cesarina ex m. Actis, a. 70, pens., c. Ormea 65.

Decessi (in ospedale): **Bosia** Maria Grazia, casal. 6; **Pardenero** Anna ved. Pentenero a. 75, casal.; **Paparello** Valentina ex Ferrando, a. 29, casal.; **Sarzi** Secondo, a. 60, rappresentante; **Martinengo** Domenico, a. 19, muratore; **Martellato** Franco, casal. 1; **Bellero** Maria ved. Azzigliati, a. 87, casal.; **Angiolo** Domenico ved. Cornea, a. 75, casal.; **Gerotto** Giacomo, a. 63, meccanico.

Morti 19 - Nati 15 - Matrimoni 10.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Bertolla 14; corso Fiume 4; via Cigna 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via ai Ronchi 11 via Bertola 25; via Nizza 65; via Cibrario 68; c. Vittorio Emanuele 74; via Palazzo di Città 8; corso Giulio Cesare 48; via S. Tommaso ang. via Bertola; corso Grosseto 250; via Ghedini 5 bis; via Villafranca 71; via Vanchiglia 29; corso Unione Sovietica 46; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; via Nizza 214.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(27 novembre 1954)

Torino	89	83	63	4	30
Bari	67	13	1	4	6
Cagliari	56	49	43	61	23
Firenze	84	36	20	50	70
Genova	50	81	43	40	56
Milano	8	18	64	67	44
Napoli	8	74	53	12	13
Palermo	61	75	66	3	58
Roma	9	8	31	3	4
Venezia	82	24	8	42	58

Due schiaffi

Un uomo passionale, violento, superbo, indiscreto e ossessionato da se stesso fu il conte Giacomo M., che visse ad Udine nel secolo XVII; come si vede, è storia vecchia. Fu importuno con i suoi vizi, e addirittura micidiale con la virtù; tanto che si disse più tardi, quando le cose si riseppero: «Il conte Giacomo M. infastidiva il prossimo con l'orgoglio, la prepotenza, la menzogna, l'invidia; ma con la virtù, lo ammazzava». I casi della sua vita furono molti, ma due, uno al principio, l'altro alla fine, ne costituiscono l'asse; e sono precisamente due schiaffi. Il primo dato, l'ultimo ricevuto.

Figlio di genitori anziani ed incapaci di educarlo, Giacomo fu affidato ad un precettore che teneva una specie di collegio non lontano dalla città. Sorgeva, la casa del precettore, nella fascia di alture tra Udine e le montagne, famosa oggi per i gratiosi paesaggi, il vino, la grappa, il prosciutto, quel prosciutto rosato nel quale gli abitanti sembrano mettere una dolcezza veneta collinare. Ma la bella natura non addolcì il carattere dell'allievo, come dimostra un episodio, che accadde quando non aveva ancora dieci anni. Uno dei divertimenti dei più giovani tra gli allievi raccolti sotto l'egida del precettore era di andare in cerca delle schegge di marmo, colorate e striate, che si trovano frequentemente mescolate alle ghiaie, nei letti dei torrenti secchi. Ognuno ne teneva un piccolo museo, ed invidiava agli altri i pezzi più rari. Un giorno Giacomo ed un suo compagno, di nome Gianni, cercavano pietre insieme a pochi passi di distanza; d'improvviso il compagno gettò un grido di trionfo estatico. Stringeva tra le dita un dischetto che sembrava d'onice, e mostrava di trasparenza, tra le venature rossastre, qualche cosa di assomigliante ad una felce microscopica e fossile. Appena veduto l'oggetto, Giacomo lo concupì; gli salì al capo un afflusso di sangue, si sentì sgomento all'idea di non essere lui il padrone di quella pietra. Il suo primo impulso fu quello di gettarsi su Gianni e di prenderla con la forza. Ma si frenò sapendo che l'altro si sarebbe difeso bene. Allora, senza parlare, scattò via di corsa, giunse tutto affannato dal precettore che sedeva in disparte, ed accusò il compagno di avergli strappato la pietra di mano. E' probabile che, nel piccolo processo che seguì questa accusa, la pietra con la felce sarebbe toccata a Giacomo, tanto sembrava in lui sincera la rivolta contro un sopruso. Volle il caso che un sorvegliante avesse visto da lontano. Invece della pietra l'accusatore ebbe un castigo, per giunta corporale, come usava a quei tempi.

Da allora Giacomo concepì per il compagno, e soltanto per lui, un odio sordo, inestinguibile, nutrito dalla convinzione di avere subito lui un'ingiustizia ed un'offesa. L'intimo del suo animo rifiutava il verdetto ch'egli aveva mentito pretendendo la pietra con un'accusa così vile; perciò rifiutava il castigo e l'assegnazione ad un altro dell'oggetto desiderato. Il suo atto era stato così impulsivo, passionale, collerico; il suo bisogno di avere la pietra per sè, quando già invece un altro gliela sollevava davanti agli occhi, odiosamente sua, era stato così inderogabile e fulmineo, che la falsa accusa gli parve a suo modo sincera. Era l'unica via di scampo; si adattava alla sua passione come la mano al guanto. Inoltre gli orgogliosi, anche se mentono e lo sanno, vogliono essere creduti come se dicessero il vero. «Se mento, — pensano, — è affar mio; ma egli è obbligato a credermi». La credulità altrui dev'essere, in qualsiasi caso, offerta alla loro persona ed al loro prestigio. Giacomo non osò rivolgere il suo rancore contro sorveglianti e maestri, ma lo raccolse tutto contro il compagno; e non osò sfogarlo, per paura del precettore. Giurò invece che avrebbe dato uno schiaffo a Gianni il giorno in cui avrebbe lasciato il collegio, quando nè il precettore nè altri potessero più intervenire. Questo avvenne sette anni dopo, quando il padre morì, ed egli tornò a casa senza terminare gli studi. L'odio non si era affievolito, e il proposito di schiaffeggiare Gianni, vendicando l'oltraggio, si era piuttosto raffreddato e indurito, diventando un punto d'onore. La mattina della partenza, finito di vestirsi, con la carrozza sulla soglia, si avvicinò al compagno che si vestiva senza fretta, perchè rimaneva in collegio; gli disse: «Ecco quello che meriti», e lo colpì in faccia. Gianni, che si era preparato, non reagì affatto, ma rispose: «Nient'altro?». Questa risposta impreveduta umiliò Giacomo come come una seconda offesa; pure, riuscì a staccarsi e a salire sulla carrozza. «Non avevo voglia di farlo, — si giustificava più tardi — mi ripugnava, ma dovevo». Dava così ad intendere che lo schiaffo al compagno fosse una specie di vittoria del senso del dovere sulle inclinazioni; era nato il virtuoso che imperversò nella vecchiaia. Prima però trascorse qualcosa più di mezzo secolo, in cui il conte Giacomo M. fu solamente uno dei tanti che dànno noia agli altri con un grande concetto di se stessi e con le loro stravaganze.

Si convertì verso la settantina, sotto l'effetto di una predica, di una contrarietà, o di un altro motivo occasionale che non so. Non sarebbe credibile che, dato il suo carattere, la conversione rimanesse segreta nella sua coscienza, e si rivelasse soltanto nel mutamento delle idee e della vita. Tutti dovettero saperlo; ed egli mutò vita infatti, ma in modo da forzare la città a parteciparvi. Il conte M. era, tra l'altro, uno di quei caratteri teatrali, barocchi, mossi da una inesauribile smania di parlare di sè a se stessi, di fornirsi spettacoli con la propria persona; uno di quei bugiardi che mentono sempre, anche se la falsità dei loro sentimenti li incoronata da un suicidio. E la sua conversione fu un altro modo per imporre agli altri di pensare a lui, per metterli tutti in ballo intorno ad una sua passione, e insomma per invaderli; quando, per farlo in un modo diverso, non aveva più forza. Con scrupolo, con pedanteria, con la stessa caparbietà con cui aveva tenuto in serbo sette anni uno schiaffo, cominciò a rinvangare nel passato; riesumava a una a una le angherie fatte al prossimo, pretendeva di dare prova pubblica di pentimento, ed esigeva che la vittima accettasse la riparazione. La città fu messa a soqquadro dalla sua ricerca di colpe, spesso dimenticate, e qualche volta immaginarie; vinse per qualche tempo nell'aggressione di un enorme pettegolezzo su cose spesso vecchie di decine d'anni. Impose, il conte Giacomo, come un dovere sacro, di ricorrere il risarcimento pecuniario delle sue frodi, a gente che le aveva dimenticate da un pezzo; si fece portare in carrozza nelle proprie campagne per umiliarsi ai contadini; e volle che conoscessero il suo rimorso donne tradite in gioventù, ormai divenute vecchiette dedite solo ai nipoti e alla chiesa. Il più grosso spettacolo fu quando volle dare riparazione a un tale conte Stefano, ch'egli odiava perchè più ricco, ma deceduto da un ventennio. Tanto fece che il figlio, il quale non sapeva nulla delle vicende tra i due anziani, dovette si condiscender a raccogliere tutto il parentado in una sala del palazzo, perchè, presenti le autorità cittadine, come padre Cristoforo, Giacomo s'inginocchiasse di fronte a lui. La città incominciava non riusciva a perdonare il convertito, che ogni giorno trovava in se stesso una nuova macchia. Ultimo fu lasciato Gianni; il conte Giacomo ricordava lo schiaffo. Ma, diversamente dal solito, si astenne dal rendere pubblico l'atto riparatorio prima di compierlo, e lo tenne tutto per sè.

Gianni, vecchio anche lui, conduceva una vita di nobiluomo contadino, insieme con la moglie e una figlia nubile, in un castello rustico a una dozzina di chilometri dalla città. Giacomo gli comunicò che intendeva andare da lui per un affare della più grande importanza, e gli fece sapere il giorno. La mattina, ordinò un bastone e un paio di stivali adatti alla marcia; poi si apprestò ad uscire respingendo gli accompagnatori e senza dire dove fosse diretto. Era una mattina d'inverno, risplendente ma gelida; alcuni tentarono di dissuaderlo dal tuffarsi in quel freddo, perchè era malato di cuore; li allontanò con un sorriso, dicendo che ha una strana idea del dovere chi si astiene dal compierlo per le incomodità e i pericoli. Si ritenne che andasse, a piedi come un pellegrino, a sciogliere un voto segreto; lo si guardò partire. In quella giornata di gelo i colori del Friuli, già per se stessi netti, rigidi, con riflessi bianchi, sembravano sfavillare. Il conte Giacomo non poteva gustarli, perchè il freddo gli stringeva il petto. Percorse i dodici chilometri, con una salita alla fine, e giunse da Gianni paonazzo, il fiato mozzo ed il cuore che gli batteva. Dal giorno dello schiaffo Gianni non l'aveva più visto, e non sapendo nulla di quanto accadeva in città si almanaccava sul perchè della visita. Ma non osò chiederlo subito a Giacomo vedendolo in quello stato, e risalse il primo disagio con l'invito a mettersi a tavola. Quella del Friuli, anche una volta, era una cucina robusta, e si usava onorare gli ospiti, specie se, come Giacomo, erano di riguardo. Si mangiò molto; molti vini diversi salirono dalla cantina; Giacomo si rimpinzò. Alla fine del pasto, si lasciò andare sulla sedia, ed iniziò la spiegazione: «Mio caro Gianni, — disse, — tu sarai stupito di vedermi qui; e, oltre a tutto, sarai stupito se, appena giunto, prima ancora di dirti nulla, mi sono messo alla tua tavola e vi ho mangiato e bevuto con appetito. Non era soltanto la lunga marcia. Niente è più dolce che sedere alla mensa dell'uomo che abbiamo oltraggiato, e condividere il suo cibo; si ha l'impressione di ricevere un anticipo del suo perdono. Giacchè io sono venuto, a piedi e senza testimoni, come ad un santuario, per ottenere il tuo perdono e riparare la mia colpa». Tacque un istante, forse assaporando la sorpresa e l'espressione imbarazzata dell'ospite che, come tutti i contadini, non aveva la risposta facile; poi spiegò che, già peccatore, toccato dalla Grazia, adesso percontreva tutte le vie e i sentieri dell'espiazione, desiderava estinguere, per quanto gli era possibile, i suoi debiti verso il prossimo, riparare alle colpe, specie quelle più gravi. «E una delle più gravi l'ho commessa contro di te... con quello schiaffo che t'ho dato». Qui Gianni tentò di schermirsi, ma Giacomo non gli badò. «So che riparare è impossibile; perciò sii generoso, non guardare quello che faccio, ma l'animo con cui lo faccio. Ho deciso di lasciare a te parte della mia sostanza, se io sarò il primo a morire; nel caso contrario, ai tuoi figli. Ma prima... ma subito, adesso... per la pace della mia coscienza... ti chiedo un immenso favore». Un'altra brevissima pausa. «Che tu mi renda quello schiaffo, sono venuto qui per questo».

L'ospite lo guardava trasecolato, si dibatteva in quei discorsi come un uccello nella rete; tentò di opporre che troppa acqua era passata, che non li addiceva a due vecchi rimestare dentro una lite senza importanza, da ragazzi, che non la ricordava più e certamente non serbava rancore; l'altro, implacabile, il volto proteso in avanti, gli porgeva la guancia. Finchè il povero Gianni, lievemente stizzito, vedendo che ogni parola era inutile, e più che altro per levarsi d'impiccio, gli diede uno schiaffetto simbolico, come quelli del Vescovo che impartisce la Cresima. «Ah, non così, — gridò Giacomo, divenendo rosso, con un accento irato. — Io t'ho chiesto uno schiaffo: un vero schiaffo; come il mio, che non era tanto leggero». Gianni era, come si è già detto, un nobiluomo contadino, vecchio ma robusto e sanguigno; non sapeva che fare; spiegarsi a parole gli era impossibile. Il volto dell'intruso, ipocrita, grasso, antipatico, soltanto di ombre violacee, e sempre proteso in avanti, lo tirava a cimento. Il disgusto, l'irritazione di essere stato messo in quella situazione falsa, la voglia di farla finita una volta per tutte, forse il vino bevuto, gli mossero le mani; disse: «Se ci tieni, prendi»; e stampò sul volto di Giacomo un potentissimo ceffone. Forse, e capita spesso alle persone di campagna, come non sapeva parlare, non sapeva nemmeno misurare i suoi gesti. Il conte Giacomo portò le mani sul petto, divenne ancora più violetto, strabuzzò gli occhi. Una luce di soddisfazione, quasi di malizia trionfante, pure passò in quegli occhi che mostravano il bianco. Così la sincope sardiaca lo ammazzò sulla sedia; e qui Gianni e i suoi familiari, presi dal panico, perdettero la ragione.

Pensarono che, narrando il vero, nessuno avrebbe accettato quella versione, tanto più che il morto era un uomo, almeno per essi, potente; che sarebbero stati giudicati assassini; che la ragione stessa della venuta di Giacomo in casa loro non poteva essere creduta da nessun giudice sensato. Disperati, atterriti, non escogitarono altra miglior difesa del silenzio; sollevato il cadavere, lo seppellirono in giardino. Non avevano calcolato che, prima di partire, Giacomo aveva scritto ad un egregio personaggio, suo direttore di coscienza: «Le muoio che domani sarà uno dei giorni più belli della mia vita. Mi recherò dal mio diletto compagno di collegio Gianni (seguiva il cognome ed il luogo) per riparare una gravissima colpa commessa nel passato contro di lui. Non posso dire quanto io senta di smarlo. Ed il lato migliore di questa mia riparazione sarà che rimarrà segreta, tutta tra il mio compagno e la mia coscienza». La casa di Gianni fu perlustrata, il cadavere fu trovato; nessuno credette alla storia. Si pensò piuttosto che Gianni profittando dell'occasione ritenuta segreta, avesse lui dato sfogo al rancore contro un uomo santo che odiava. La persuasione fu completa quando si seppe che il defunto lasciava Gianni erede d'una parte della sua sostanza. Gianni, con la moglie e la figlia, furono condannati a morte e decapitati in piazza.

Le loro ossa parecchi anni più tardi furono trasportate in una urna che ancora si può vedere nella cattedrale di O.; un'iscrizione vi deplora il grave errore giudiziario. Un servo di Gianni, che aveva assistito alla scena tragica, preso dal panico anche lui, era scappato in Carnia tra le montagne; e ne era ridisceso a testimoniare il vero quando la gente ormai dimenticava la vicenda ed i morti.

Guido Piovene

INEDITI DI PUCCINI A TRENT'ANNI DALLA MORTE

Sentimento arte dolore nelle lettere ad un amico

Entusiasmo patriottico - Tarda curiosità per le opere di Strauss - Toscanini, il "Rigoletto,, e la voce di Gilda - Perdita di una sorella: povera monachina! - Un'auto speciale per la caccia - S'intravede "Turandot,, - Il terribile "mal di gola,,

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 novembre.

La Biblioteca del Conservatorio di Milano, di cui è custode l'insigne musicologo professor Guglielmo Barblan, si è recentemente arricchita di un pacco di lettere che Giacomo Puccini inviò fra il 1923 e gli ultimi giorni di vita al conte Schnabl Rosai, e che questi ha voluto donare al Conservatorio nel quale Puccini studiò, e alla Biblioteca che serba manoscritti i primi saggi di lui.

Il conte Schnabl Rosai, che ora vive a Buenos Aires, è ben ricordato nelle più colte città d'Europa pel costante interesse alla musica, per la competenza acquisita nella frequenza di musicisti, compositori ed esecutori, anche per l'attività giornalistica. Risiedè molti anni a Parigi, donde informava la rivista milanese *Musica d'oggi*. Fino all'inizio della seconda guerra non mancava di tornare al *festivals* di Salisburgo, di Bayreuth. E certamente la raccolta delle sue memorie e dei ricordi sarebbe letta con istruttivo compiacimento, anche nelle relazioni degli incarichi di sorveglianza alle rappresentazioni di opere italiane all'estero, da lui assolti con gradimento, fra l'altro, del Puccini.

L'epistolario ora giunto a Milano è del tutto inedito (non sarà pubblicato, si prevede, interamente), e dalla concessionaria del primo stralcio *La Stampa* ringrazia anche a nome dei lettori. Una vita e un'operosità memorabili quanto quelle di Giacomo Puccini ridestano attenzione pari alla costante simpatia per le musiche di lui. E la biografia si giova anche di fugaci accenni.

Scritture a righe irregolari, e con l'andar degli anni ristrette come in breve colonna, inclinazione al motteggio, preoccupazioni per l'arte e per le opere, non caratteri ricorrenti nelle rapide e nelle minuziose corrispondenze. Una data entusiasmando gli suggeriva un avviva, alterno con l'invito all'amico:

Torre del Lago, 16 novembre 1918, (Toscana)

Caro Riccardo,

Il pensavo dormiente, assopito - catalettico!

Con grande, dunque, piacere ti leggo - Sto bene -

L'Italia è grande che vuoi di più?

Tutti gli avvenimenti di questi ultimi tempi mi hanno stupito e soddisfatto - Viva noi ci salis.

Sono sempre a Viareggio, ma lascio in testa al foglio il solito Torre ecc. perchè fra 3 o 4 o 5 o 6 giorni vi sarò poichè c'ho il termichifone e qui non c'è - e il freddo vige colla brezzolina tramontina (viva la rima) - Se mi avvisi qui il tuo arrivo ti riceve e ti dà da mangiare - Se sarò a Torre ti manderò a prendere col Sydecar - Regolati e pensa che il vedrei tanto libenter.

Due mesi dopo, *Il trittico*, rappresentato al Costanzi, a Roma, otteneva gran favore. E nello stesso anno 1919 Puccini componeva *l'Inno a Roma* per l'editore Sonzogno, che da lui ebbe solamente *La Rondine*, mentre Ricordi continuò a stampare e a curare la diffusione delle altre opere.

Al 1921 è certamente da assegnare questa, senza data, che dimostra una tarda curiosità di avvicinarsi alle maggiori e già note opere di Riccardo Strauss. Come ora riferisce il ben informato Marek, piaceva a Puccini *Il cavalier della rosa*; giudicava interessante e non piacevole *Salome*, e detestabile *Elettra*. A una volta Strauss dichiarava ironicamente di non riuscire a distinguere *Bohème* da *Madama Butterfly*.

Torre del Lago (Toscana)

Caro Riccardo,

passata l'occasione di andare a Monaco per l'estivo Stagione Speciale musicale, la mia smania è diminuita -

E' stata una specie di sogno svanito -

Ora tu mi scrivi di Wiesbaden ed altro -

non è più lo stesso -

Il mio desiderio era di sentire quest'opera di Strauss ed altre novità che si davano a Monaco - Se tu hai notizie dove queste opere o quella di Strauss si dà e bene - c'è il caso che io mi decida, non non partire tanto in cosa in lungo -

Non mi quando il trittico andrà a Vienna - Leggo che daranno anche Rondine - in autunno dicesi - ma non ritiene e la mia pigrizia a scrivere mi lascia nel «non mi pare».

La lettera termina con commenti alle vicende sociali in Italia.

Stando a Milano, in via Verdi, 4, non trascurava, s'intende, gli spettacoli alla Scala. Nella stagione 1921-22, quando *Il Trittico*, rappresentato la prima volta e diretto da Toscanini il 29 gennaio 1922, ebbe sette repliche, Puccini si recò ad ascoltare fra l'altro *Rigoletto*, diretto dallo stesso Toscanini e replicato tredici sere; e ne scrisse così all'amico:

Il Rigoletto è veramente eseguito bene - senza corone nè correzioni a Verdi - la Toti ottima e Galeffi e Lauri Volpi bene - I tempi di Toscanini sereni e giusti - terzo atto ottimamente anche dal lato drammatico - Il quartetto non gran cosa, ma le voci sono poche - perchè occorre a parer mio a questo pezzo voce drammatica al tenore e un po' di passione nella Gilda.

E qui si riconoscono le preclare virtù dell'interprete Toscanini: fedeltà al testo, dinamica consone all'espressione, risalto della vis drammatica. E anche si concorda con una convinzione che più tardi Toscanini affermò esplicita: il personaggio verdiano di Gilda vuole una soprano non virtuosistica e leggera, ma tale da esprimere stati d'animo angosciatissimi. Gilda, dice infatti Toscanini, non si riassume tutta nel «Caro nome...». Puccini sentiva parimenti.

Sul finire dello stesso anno, una lettera insolitamente lunga, di molti argomenti, tristi e lieti, cominciava con nota dolente:

Viareggio (via Buonarroti) 8-10-22

Caro Riccardo

Grazie del tuo telegramma per la perdita di mia sorella - Povera monachina! S'è spenta col mio nome sulle labbra - E così i Puccini partono a poco a poco - E' molto triste vedere scomparire chi si ama - e chi resta è in attesa del gran viaggio - che forse è molto peggio di quello che si pensa -

La sorella, cui allude, una delle cinque dai nomi singolari, Otilia, Tomaide, Iginia, Nitteti, Ramelde, era appunto la Iginia, monaca agostiniana, suor Giulia Enrichetta. Il biografo Dante del Fiorentino ricorda che, celiando e non celiando, ella sosteneva esser troppo teatrale il gusto di Giacomo, e perciò non addicevole alle composizioni per la chiesa. E Giacomo obbiettava che se momenti della Messa o della Benedizione vogliono austerità, altri non vietano una serena letizia. La Iginia, che nel convento insegnava teoria e pianoforte, non ne era convinta.

E un altro rimpianto:

Ricevuta tua letterona - Poveri Editori - Morti anch'essi - Scriverò un rigo a Mme Eisenschitz -

La Eisenschitz era consorte del direttore del Karltheatre di Vienna, il quale insieme con Berte aveva invano proposto al Puccini un libretto da operetta. Passava poi ad argomento lieto e pur amaro per le immancabili difficoltà:

Vedo che le difficoltà sono grandi per questa porca opera Rondine - Pazienza - La Kurz non può andare - forse 20 anni fa - Jeritza? Non creda che accetterebbe - Ormai ha il fuoco del successo e del dollaro a dosso -

Erano i tempi nei quali Vienna idoleggiava Puccini, offrendo i suoi maggiori cantanti, la Jeritza, Lotte Lehmann, Selma Kurz ed il tenore americano Picaver. Infine:

Io andrò a Parigi fra 8 e 10 giorni e non mi ripromette grandi cose all'Opéra Comique; ma sono tantissimi che non sto a Parigi 8 giorni e prendo l'occasione - Tonio va al Salon automobile, Elvira alle Gallerie Lafayette ed io a qualche prova al Teatro e a flanellare per il Boulevard - smanioso di ritornare a casa per poi andare nelle paludi Pontine a caccia di beccacce con due amici di qui - ho fatto fare un'auto speciale per la caccia...

Ed ecco, s'intravede Turandot:

Ora vorrei un altro libretto e forse Adami e Simoni me lo daranno per fine novembre - accumulo parole e le note verranno... se verranno.

Ma il «mal di gola», ed era ben altro che «tonsilite e faringite», lo assale e inquieta.

Viareggio Via Buonarroti - 19.3.24

Caro Riccardo, il mio mal di gola mi dà gran noia - Ho visto, come ti ho scritto già, quattro specialisti - Chi mi consiglia una cura, chi l'altra. Penso che in Germania e in Svizzera ci debbano essere specialisti bravi - Tu ne conosci? Informati. Il mio male è tonsilite e Faringite che da sette mesi mi tormenta - Scrivimi. Subito - Ciao ti abbraccio.

Il nome di Turandot torna in quasi tutte le lettere, ormai brevissime, che da Viareggio e poi da Bruxelles Puccini inviava agli amici più cari, trepidanti per quel «mal di gola», la cui cura lo tormentava inutilmente. Ecco l'ultima cartolina giunta al conte Schnabl Rosai:

Hôtel Métropol (senza data, ma con timbro 1° novembre 1924)

Caro Riccardo

grazie tuo interessamento

Penso a Turandot

non finita!!!

Spero che riuscirranno a guarirmi

ma è molto difficile la località la base dell'epiglottide!

Ciao aff.

tuo Giacomo.

Ventotto giorni dopo questo patetico saluto, il 29 novembre, il Maestro moriva nella clinica belga ove si era recato con un'ultima estrema speranza.

l. f.

LA SINCERITA' A SCOPPIO RITARDATO

— Stupendo! — mi dice sempre l'amico ogniqualvolta gli mostro il mio ultimo dipinto — semplicemente stupendo; mentre, invece, per essere sincero, il quadro che mi mostrasti la volta scorsa non mi aveva affatto persuaso. *(Dis. di NOVELLO)*

PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

Il cinema ed i ragazzi

«L'avevamo visto sullo schermo...» dicono i giovanissimi delinquenti quando cadono nella rete - E non si tratta di una bugia - Essi sono vittime di una suggestione che la società tollera ed incoraggia

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

I partecipanti alla recente sessione della Commissione internazionale di polizia criminale, svoltasi a Roma, provenivano da una cinquantina di paesi del vecchio e del nuovo mondo: paesi diversi per caratteristiche etniche, abitudini di vita, costumi, e, fors'anche, grado di civiltà. Ma tutti i partecipanti all'assise internazionale della polizia, sono stati concordi nel segnalare, sulla base di osservazioni e constatazioni tratte dalla pratica quotidiana, la funesta influenza che hanno il cinema e la stampa a fumetti nel prodursi del fenomeno, sempre più inquietante e dilagante, che ha per espressione la criminalità minorile.

Tutti d'accordo

I partecipanti alla sessione dell'Interpol non erano dei dottrinari di professione, ma dei pratici, la cui attività si esplica più nel campo della repressione che in quella della prevenzione. Essi non sono ideologicamente legati a scuole o dottrine: obbediscono ad un'unica regola, quella che impone la difesa sociale. Con gli indagatori del fenomeno criminoso e della sua eziologia, essi hanno in comune, soltanto, l'intento di piegare all'in giù la curva che disegna l'andamento del fenomeno, di salvaguardare la società dal danno che il fenomeno arreca e comporta. Ora, non è senza significazione che le deduzioni dei pratici collimino, con un'assoluta giustapposizione di rilievi e di dati, con le induzioni dei ricercatori e dei dottrinari. Al «Ciclo di studi comparati sulla delinquenza minorile» organizzato, qui, a Roma, per iniziativa del ministero della giustizia e dell'ONU, il prof. Fisack aveva messo in rilievo come fra le forze esterne di ordine psichico che possono agire come stimoli al delitto, debbano annoverarsi, in primo luogo, la stampa a fumetti ed il cinema, allorchè l'una e l'altro indulgono a temi o soggetti di carattere giallo per non dir criminale.

V'ha, è vero, chi nega, misconosce o sottovaluta l'importanza di tale perniciosa influenza, ma l'osservazione e lo studio sistematico del fenomeno, condotti sotto l'angolo visuale psicologico e criminologico, portano univocamente a concludere che stampa e cinema hanno, in una miriade di casi, un innegabile peso come elementi di suggestione criminale, e quindi di possibile induzione al delitto; funzionano, praticamente, come un vero e proprio meccanismo di sviluppo di quelle anomalie del processo evolutivo e di quei turbamenti della vita affettiva da cui più facilmente sorgono quei conflitti intraindividuali ed extraindividuali che sono alla base delle comuni azioni delittuose.

Scientificamente, la suggestione criminale che si sprigiona da certa stampa e dal cinema può classificarsi in etico-devitiva, sentimentale-esibizionistica e tecnico-formale (inteso quest'ultimo, come un suggerimento della dinamica cui ha da obbedire la consumazione del delitto e delle manovre che sono indispensabili per occultarlo e per assicurare l'impunità all'autore), ma, con un'incomparabile frequenza e potenza, le tre forme di suggestione sono destinate ad agire sui fanciulli e gli adolescenti. L'età giovanissima è, infatti, quella della assimilazione ipocritica, o addirittura acritica — come sostiene il prof. Fisack —; della ipersensibilità; della facile impressionabilità; della premoralità; della tendenza al romantico, alla avventura; del predominio della vanità; elementi, tutti, che inducono, facilmente, alla imitazione indiscriminata ed alla esaltazione più accesa.

Sono pochi anni, a Bologna, un ragazzo di 15 anni, Alessandro Marani, rapiva e soffocava, a scopo di estorsione, un bimbo di sei anni, suo vicino di casa. Appassionato lettore di giornali a fumetti, il Marani aveva attinto da uno di questi fogli lo spunto per la sua gesta criminale: aveva imitato pedissequamente la dinamica criminosa seguita dall'«eroe» della immaginaria avventura che il giornale aveva illustrato con un impegno ed un'efficacia icastica a sfondo, indubbiamente, torbido e deflettuoso. Ora, se è vero che gli editori dei fogli a fumetti cercano di glissar quando li si pone di fronte a questi problemi, i produttori di films insorgono, invece, universalmente, protestando che le pellicole messe in circolazione hanno sempre una finalità educativa e non possono essere di pregiudizio per alcuno.

Senonchè è dimostrato che, in ordine di potere di suggestione sulle menti dei fanciulli, l'immagine statica è di gran lunga superata dalla immagine in movimento, e cioè dal cinema. E non basta. Nella preoccupazione e nell'ansia di eccitare l'interesse di tutti gli strati del pubblico, i films che sono messi in circolazione si rivolgono, di regola, agli istinti peggiori dell'umana natura; i due terzi della produzione hanno per sfondo vicende in cui il sangue, sia pure fittiziamente, finisce per scorrere; il delitto od il suicidio costituiscono lo scioglimento della vicenda che ha da «emozionare» gli spettatori. Ebbene, anche allorquando il film si propone finalità morali che non possono non sfuggire all'adulto, il fanciullo o l'adolescente trova interesse soltanto per la scena che lo colpisce, il particolare impressionante che si staglia nei primi piani, lo scioglimento (attesa e drammatico della vicenda, l'abbagliante espressione del male, onde si adorna e ridonda tutta la sequenza delle immagini o dei fotogrammi.

«E la testa?...»

Dopo avere osservato e studiato duemila casi di fanciulli ed adolescenti precipitati per la china del male e del delitto, un giudice istruttore è arrivato a queste conclusioni: «Dopo tante osservazioni, dopo avere indagato sulla vita di tanti minori spinti al delitto, sull'ambiente familiare in cui sono cresciuti, sul loro comportamento, in scuola e fuori di scuola; dopo aver ricevuto, dalla più parte di essi, delle confessioni veridiche intorno alla spinta che avevano avuto al delitto, non posso avere alcuna esitazione ad affermare che, nella grande maggioranza dei casi, è stata la suggestione esercitata dai films a farli deviare e che, solo in questa influenza o suggestione, han da ricercarsi le cause determinanti delle loro azioni criminose». A sua volta, il prof. F. P. Girard ha confermato con il calzante esempio offerto da due adolescenti i quali aggredirono, nelle ore vespertine, un conducente di taxi, dopo aver assistito, nel pomeriggio, ad una scena analoga, proiettata sullo schermo di un cinema della periferia, la tesi sostenuta dal giudice istruttore.

Ma questa tesi è suffragata, con una strepitosa e conclusiente casistica, non solo dall'indagine del dottor Kohler, che si è limitata a registrare una successione di casi verificatisi in Francia, ma dalla più ampia indagine condotta da Odette Philippon nei paesi del vecchio e del nuovo mondo. Le impressioni con cui il film bersaglia la mente dello spettatore, in ispecie dello spettatore che è in giovanissima età, possono essere così forti e violente da sfociare, nella esteriorizzazione cui, spesso, dan luogo, in azioni non meditate da riflessione. «Abbiamo fatto quello che avevamo visto al cinema?», han confessato tante coppie di giovani delinquenti, allorchè sono stati chiamati a rendere conto alla società delle loro azioni. E la confessione, resa, candidamente, come se avesse dovuto logicamente imperiosamente condurre all'applicazione di una discriminante, è parsa, talvolta, un artificio difensivo, una pretestuosa manovra per assicurarsi la comprensione e l'indulgenza dei giudici. Ma la realtà è tutt'altra. La china per cui l'adolescente può precipitare, sotto la suggestione esercitata dal cinema, è inimmaginabile: il disfrenarsi, sotto questi stimoli, nei minorenni, dell'istinto di violenza e di indisciplina sociale è senza limiti.

Un giovanissimo delinquente confidava al giudice: «Ho ammirato molto quel film, ma non riesco a spiegarmi perchè mancasse di un particolare. Ad un certo momento, ci han fatto vedere, sullo schermo, la ghigliottina e "...sono che doveva salire sul patibolo, ma, poi, ci hanno defraudato della scena' più bella ed interessante: le manovre del boia, la testa del condannato che rotolava nel paniere...». L'istinto, la mentalità dei fanciulli e degli adolescenti è tutta rivolta agli aspetti più impressionanti e deteriori delle vicende che sfilano sullo schermo. «Non così, baciami sulla bocca, come fanno gli attori del cinema...» diceva — racconta Landes — un bimbo di nove anni alla mamma che l'andava abbracciando, prima di metterlo a letto. E, dalla eccitazione sessuale, si giunge, passando per tutta la gamma delle deviazioni, alla esteriorizzazione degli istinti più paurosi o peggiori. La casistica è orripilante. Ma a che pro evocarla? Uscendo dal cinema — attesta Odette Philippon — un bimbo di dieci anni dice alla mamma: «Ebbene, mamma; ora so finalmente come potrei fare per ucciderti, per darti la morte!».

Francesco Argenta

Quanto si pagano i quadri celebri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

Somme favolose sono state pagate in un'asta di Christie per alcuni dei più celebri pittori moderni. Il signor William Rees Jeffreys, che morì nello scorso agosto all'età di 82 anni, aveva lasciato un'imponente collezione di opere d'arte moderna, che egli aveva pazientemente raccolto dal 1924 al 1939 con una spesa complessiva di circa 3300 sterline, ossia poco meno di 8 milioni di lire italiane.

La lista comprendeva quasi tutti i maggiori nomi della pittura parigina degli ultimi cinquant'anni, con parecchi esemplari di Picasso, Matisse, Soutine, Dufy e Pissarro e i prezzi sono saliti di molto. La cifra più alta è stata quella pagata per un ritratto di Derain eseguito nel 1904 da Matisse: circa 7 mila sterline, ossia oltre 12 milioni di lire. L'ha comperato la «Tate Gallery», la maggiore collezione di arte moderna del Regno Unito.

In ordine decrescente, i prezzi sono così elencati: un ritratto di Soutine, una donna vestita di blu che fa la maglia, è stato pagato 8 milioni e mezzo di lire; un ritratto a mezzo busto di Picasso, poco meno di 8 milioni; un paesaggio di Matisse, 5 milioni. Lo stesso prezzo è stato pagato per un paesaggio di Pissarro. Poco meno di un milione di lire è stato speso per un acquerello di Dufy. Complessivamente i diciassette quadri che hanno costituito il signor Rees sei milioni di lire, ne hanno realizzati — a distanza di appena quindici anni dall'acquisto — oltre settantacinque: uno dei più brillanti impieghi di capitale che si conoscano nel campo dell'arte moderna.

r. a.

Premio «Bagutta» a Giuseppe Marotta

Milano, 27 novembre.

Il 28° «Premio Bagutta» è stato assegnato stasera, con un ritardo di alcuni mesi sulla data consueta. La giuria si è riunita ancora nella trattoria che porta il nome del Premio letterario.

Parecchi i candidati al premio: alle ore 21 la giuria ha reso noto il suo verdetto ad un folto pubblico che quasi gremiva le tre salette decorate.

«Il protopremio» Bagutta di 100 mila lire è stato assegnato a Giuseppe Marotta, per il volume «Coraggio guardiano». Il premio «Opera Prima» di 100 mila lire a Antonio Terzi per «Sedia scomoda». Il premio «Marco Polo» di 100 mila lire per il migliore scrittore di viaggi è toccato a Maner Lualdi, giornalista e aviatore. Il premio della «Pasta Agnesi» pure di 100 mila lire è toccato a Indro Montanelli, per il miglior articolo letterario sulla pasta asciutta; un altro premio di 100 mila lire e per lo stesso argomento è stato messo in palio stasera e assegnato a Umberto Foscanelli.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Argentina collauda oggi la squadra giocando contro i portoghesi a Lisbona

Dei ventidue giocatori sudamericani portati in Europa diciotto sono di origine italiana - Abbondanza di elementi fuoriclasse La passione del bel gioco prevale sul desiderio di vincere - La partita si svolgerà in uno stadio che è fra i più belli del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, 27 novembre.

A ben considerarlo, questo incontro di Lisbona è, assieme naturalmente all'altro che deve seguire nello spazio di sette giorni a Roma, l'espressione del pentimento del calcio argentino per essersi ultimamente estraniato dalle vicende internazionali in genere, e per non avere partecipato al campionato del mondo in Svizzera in specie. L'uomo sano, forte e attivo capisce, vedendo al lavoro gli altri, che star fermo equivale un po' a morire, e si convince che vale la pena di correre dei rischi pur di entrare nell'agone e dire una parola propria. E' il caso della grande Repubblica sud-americana.

Il calcio argentino è sano, rigoglioso, pieno di vitalità. Lo ha dimostrato uscendo più forte che mai, nel senso tecnico che in quello organizzativo, da una crisi che avrebbe stremato qualunque altra struttura e qualunque altro ambiente. Ha due grandi rivali sul continente, proprio alle porte di casa si può dire: l'Uruguay e il Brasile. E da essi si differenzia profondamente nelle manifestazioni tecniche del carattere e del temperamento. Lo può fare perchè ha basi solide che si sono venute creando e consolidando negli anni. Come se non vivesse nel mondo che tutti conosciamo, l'Argentina non si è lasciata contagiare dal «male del risultato», in casa la smania del vincere subito e a tutti i costi non è riuscita a diffondersi: vi prevale l'amore del gioco per il gioco, il piacere e il godimento di sapere fare cose belle.

E per conseguenza vi fiorisce la tecnica. Tanto che, quando si vuole formare una squadra nazionale, ci si trova — sono parole di Stabile stesso — nell'imbarazzo della scelta, con quattro o cinque uomini disponibili per ogni posizione, tutti artisti della palla, tutti maestri del mestiere, tutta gente piena di genio, di brio e d'inventiva.

Lo straordinario per noi italiani è che la stragrande maggioranza di questi uomini che riescono così bene nolà dove noi più non sappiamo riuscire, appartiene alla nostra razza, ha sangue nostro nelle vene. Dei ventidue giocatori che l'Argentina ha mandato ad affrontare questa avventura europea, diciotto circa sono di origine — la maggior parte anche di diretta discendenza — italiana. Quando l'uomo ha stoffa, è l'ambiente che lo plasma; l'ambiente che lo può guastare o svilupparе.

L'avventura europea, dicevamo. Questa spedizione l'Argentina la affronta con una sicurezza di sè che è calma, fiducia, e che non ha proprio nulla di spavaldo. «Faccia l'avversario quello che vuole e quello che crede, noi sappiamo quello che siamo in grado di fare». Questa la tranquilla filosofia che emerge dal contegno autegara dei giocatori e dei dirigenti. I quali del gioco non parlano troppo, ma anche lo studiano. A sentirli, si nota che una netta demarcazione la fanno, fra l'una e l'altra delle due fatiche che debbono affrontare. Non disprezzano i portoghesi, ma come possibilità di gioco li collocano su un gradino più basso di quello su cui mettono gli italiani. I primi li conoscono per averli già affrontati in due diverse precedenti occasioni, anche qui a Lisbona: dei secondi non hanno conoscenza diretta, in fatto di «nazionali», e non è affatto fuori luogo che diffidino o per lo meno che vadano un po' cauti nei loro riguardi.

Il Portogallo non può certo essere annoverato fra le grandi nazioni calcistiche del continente europeo. Il Paese è anziano quanto qualunque altro in fatto di gioco della palla rotonda. Ha buone basi tecniche, ma gran che volitivo e combattivo non lo è mai stato. Di tutti i Paesi latini è forse, sotto questo particolare aspetto, quello che ha minore temperamento. Viene quasi fatto di classificarlo fra i sentimentali del calcio, anche sotto il punto di vista tecnico. E' ben lontano, per citare un esempio, dall'ardore, dalla «furia», come la definiscono qui, di cui danno prova nelle grandi competizioni internazionali i loro vicini di casa ed acerrimi rivali, gli spagnoli. Ma gli uomini di maggior rilievo che essi posseggono al momento attuale sono pur sempre le due mezze ali, note anche in Italia, Vasquez e Travaços; ottimi tecnici ma poco incisivi, privi come un po' tutti i loro compagni di forza pratica penetrativa.

Se le cose andranno loro bene inizialmente i portoghesi, sospinti da un pubblico pieno di amor patrio, potranno anche costringere gli argentini a distendersi appieno nello sforzo ed a far appello alle grandi risorse di cui dispongono, ma di una loro vittoria nella giornata non crediamo sia il caso di parlare. Intendiamoci, tutto è possibile in un gioco come quello del calcio, specialmente se gli ospiti volessero indulgere nel dare uno spettacolo puramente coreografico, ma logicamente bisogna dichiarare che anche solo un risultato di parità costituirebbe all'occasione una grande sorpresa.

La partita verrà disputata allo Stadio Nazionale. Sito ad una quindicina di chilometri dalla città di Lisbona e collegato col centro da una apposita panoramica e quanto mai pittoresca autostrada, questo stadio è uno dei più belli del mondo come posizione, come grandiosità, come tappeto erboso, come accesso, come installazioni. E' esposto però, costruito com'è quasi in cima ad un colle, al vento proveniente dall'Atlantico, che non dista che un chilometro circa in linea d'aria. Ed il tempo è quanto mai incerto, con accenni a pioggia e subitanee schiarite. La temperatura non è per nulla invernale, a tratti diventa anche afosa, anzi. Sessantamila persone, che se ne staranno in qualunque caso allo scoperto, si calcola che assisteranno allo spettacolo.

La partita sarà diretta dalla terna britannica Luty, come arbitro, e Jone e Moore come guardalinee. La formazione ufficialmente annunciata per le due squadre è la seguente:

Portogallo: *Gomes; Virgilio e Varvalho; Vaz, Passos e Germano; Hernani, Vasques, Martins, Travaços e Matateu.*

Argentina: *Carrizo; Dellacha, Pizarro; Lombardo, Mourino e Pescia; Micheli, Cecconato, Bonelli, Grillo e Cruz.*

Il che vuol dire che l'intera prima linea degli ospiti sarà fornita dalla Independiente e l'intera seconda linea dal Boca Juniors, vincitore del campionato testè terminato.

Vittorio Pozzo

Coppi ha battuto Bobet nella riunione di ieri a Milano

Il campionissimo ha vinto due prove su tre dell'omnium - Emozionante la gara inseguimento fra i due grandi corridori - Sacchi primo nell'incontro di velocità battendo Maspes, Ghella e Morettini

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 novembre.

Soltanto chi ha gli occhi foderati di pelle di salame (o di altra materia meno volgare e più preziosa) potrebbe vedere in queste sfide a due, o a sedici, fra corridori italiani e corridori francesi non lodevole scopo ammanite dalla società del Palazzo dello Sport, degli spettacoli che realmente e seriamente abbiano una validità in senso sportivo (ovverosia la loro ragion d'essere). Già la settimana scorsa esprimemmo il nostro disinteressato giudizio sull'incontro Italia-Francia, con il quale si era appunto inaugurata la pista del velodromo coperto milanese, e non ci fece velo — per negarne ogni significato a luce della tecnica e del buonsenso — il fatto che esso si concludesse con un secco 3 a 0 inflitto dalla rappresentanza italiana ai danni di quella venuta da Parigi per restituire la visita e, possibilmente, rinnovare il «k.o.» dato qualche giorno avanti al Vel d'Hiv alla nostra squadra (nella quale però non c'era Coppi). Anche se a Milano si fosse ripetuto il completo successo dei francesi, il nostro giudizio sarebbe stato lo stesso.

Ora, per l'incontro a tre prove fra Coppi e Bobet che rappresentava il numero di centro della riunione odierna (e serale) allo stesso Palazzo dello sport, e che ha visto la contrastata vittoria del nostro campione non diciamo che si possano elevare dubbi sulla genuinità della lotta che volta a volta ha opposto i due uomini nelle tre specialità della velocità pura, del chilometro a cronometro e dell'inseguimento, sì, no, chè diciamo «bravissimo» al nostro Fausto che ha vinto due prove su tre, e precisamente la seconda e la terza; ma ciò che ci teniamo a far precedere alla cronaca dell'incontro è che dissentiamo recisamente dal significato che gli si è voluto appioppare.

Passiamo alla rapida cronaca dell'incontro, al quale ha presenziato un pubblico pressapoco uguale a quello della serata di inaugurazione, settemila persone circa. Applausi ai due «big» al loro apparire in pista. La prima prova, di velocità pura su quattro giri di pista, segna un facile successo di Bobet, che, partito in testa alla campana, resiste all'attacco portatogli dall'avversario e conserva sul traguardo il vantaggio di quasi una lunghezza.

Coppi si piglia la rivincita nella seconda prova, che si effettua con partenze separate, su un chilometro da iniziarsi in piena velocità. Il primo a provarsi è l'italiano, che copre i cinque giri di pista in 1 minuto primo e 5 secondi, raggiungendo la media di 56 chilometri e 354 metri all'ora; lo segue Bobet che impiega 1 secondo e due quinti di più. A questo punto, i due avversari sono alla pari, con una vittoria ciascuno. A decidere avrebbe servito la terza corsa, da disputarsi ad inseguimento su venti giri, pari a quattro chilometri.

Questa è stata la gara più bella dell'incontro, per l'impegno che vi hanno messo i due concorrenti. Il francese è più svelto a mettersi in azione; al primo passaggio egli appare in vantaggio di un metro, ma il suo sopravvento non dura più oltre. Già al terzo giro, Coppi passa sul traguardo che l'altro — sul lato opposto della pista — ne dista ancora un paio di metri; e da quel momento lo scarto aumenta sempre più. Sotto lo scrosciare degli applausi, Coppi avvantaggia continuamente, tanto la sua azione è più rapida, più potente, più agile dell'avversario. Al quinto giro l'italiano ha preso 10 metri a Bobet; a metà corsa gli è davanti di 35 metri; al diciottesimo giro, quando ne mancano soltanto due per terminare la corsa, Coppi è alle spalle del campione mondiale, che dista venti metri, non di più. Si ha l'impressione che Fausto non insista nello sforzo, che voglia evitare al suo amico Louison il dispiacere di subirne maggiore. Ed è con questo scarto immutato, che i due finiscono i venti giri, per i quali il cronometro accredita al vincitore il tempo di 4'53" 4/5, pari alla media di 49 chilometri e 13 metri.

Nessuna riserva, invece, per l'altro «clou» della riunione, che s'imperniava sul Criterium di velocità, ai quale erano stati invitati i quattro migliori «sprinter» professionisti che conti attualmente il ciclismo italiano. Alla buon'ora: queste sono le corse che hanno il loro naturale terreno di competizione sulla pista — per la intelligenza che richiedono al corridore, per lo scatto di partenza per iniziare la volata, e per la volata vertiginosa, testa bassa sul manubrio, gomiti al vento, interamente protesi per l'acquisto e il mantenimento della più alta velocità possibile fino alla striscia del traguardo.

Alla fine la classifica ha visto primo Sacchi con 11 punti davanti a Maspes, Ghella e Morettini; ma se il successo il fiorentino se lo è saputo assicurare nella prova a quattro fuggendo di sorpresa al «via» e resistendo al ritorno degli avversari, dove Ghella aveva ragione di pochissimo su Maspes, è stato il campione italiano che ha vinto la prova a tre più impegnativa ed importante della serata che lo opponeva a Sacchi e a Ghella, ancora una volta imponendosi per la sua superiore tattica e per il vertiginoso finale. Se le gare di velocità, ripetiamo, sono state interessanti, i tempi degli ultimi 200 metri sono risultati ben lontani dai 11" e 7/10 di Maspes nell'incontro Italia-Francia della settimana scorsa, Stasera, il più rapido è stato Sacchi con 11" e 9/10, nella prova contro Ghella e Morettini. Altre cose hanno completato il programma.

v. v.

Il vincitore della «Carrera»

Maglioli riceve il trofeo destinato al primo in classifica (Tel.)

Grande mobilitazione di tifosi per il derby Biellese-Pro Vercelli

Si presume che circa duemila vercellesi seguiranno la squadra

Vercelli, 27 novembre.

Il derby Biellese-Pro Vercelli ha messo in febbre addosso agli sportivi vercellesi. Sembra di essere tornati in un battibaleno indietro nel tempo di almeno venti anni, quando fra le file vercellesi militavano atleti del calibro di Piola, Depedrini, Ferraris II ed Ardissone.

Fino a questo momento dodici sono i torpedoni prenotati dai vari bar e ritrovi sportivi della città, cioè tutti quelli trovati disponibili sulla piazza. Se in queste ultime ore si riuscirà nelle vicine Novara e Casale ad affittarne altri il numero complessivo dei torpedoni sarà certo non inferiore a quindici. Anche la caccia alle macchine private prosegue senza soste. Da un primo sommario calcolo si può pensare che ne partiranno da Vercelli almeno quattrocento. All'importante incontro gli sportivi vercellesi saranno dunque domani presenti in non meno di duemila. Essi si accingono a questa trasferta convinti che anche questa volta l'imbattuta loro compagine tornerà con qualche punto in scarsella.

La Pro Vercelli non presenterà alcun elemento nuovo in formazione. Erano stati provati, com'è noto, giovedì le mezze ali Guagno della Juventus e Senai dell'Alessandria, ma si è deciso di sopraseder al loro ingaggio. Sono state invece riprese le trattative per Nattino del Como e Rosina, un giovane del Novara che è militare a Vercelli. Con ogni probabilità, però, Neu procederà ad alcune sostituzioni nel tandem di centro dell'attacco, che appare in un periodo poco buono di forma. Verrà inserito quale mezz'ala il giovanissimo Pensotti, mentre il ruolo di ala sinistra è in ballottaggio tra Limberti e Zanno. Per gli altri ruoli non sono previste variazioni poichè ben difficilmente rientreranno il portiere Colombo ed il terzino Tiro, che risentono ancora delle ferite riportate a Novi Ligure ed a Vado.

La Pro Vercelli, dunque, dovrebbe giocare nella seguente formazione: Rustico; Cantone, Vellano; Boglietti, Facelli, Balzoni; Anelli, Amatelli, Bonino, Pensotti, Limberti (Zanno).

Gli hockeysti del Fiat battono Leysin 6-3

Hanno iniziato bene la stagione gli hockeysti del C. S. Fiat, vincendo ieri sera per 6 a 3, il loro primo incontro amichevole contro la dotata compagine svizzera del Leysin. Al termine del confronto erano tutti soddisfatti. I tecnici, i dirigenti, i giocatori e il numeroso pubblico che ha vivamente applaudito i bianconeri tornei, entusiasmandosi in modo particolare alle travolgenti e poderose azioni dell'italo-canadese Gerry Cupelo, vera ed autentica rivelazione della serata insieme con il giovanissimo Mazza. Ottima poi la prova di tutti gli altri, dal «vecchio» Colombo al finissimo Fece, a Quina, Doglio, Cicogna.

La sfortuna poi, sotto forma di due infortuni a Doglio nel secondo tempo ed a Mazza nel terzo, e le prodigiose e ardimentose parate del portiere elvetico Favre, hanno contenuto in limiti ragionevoli il successo dell'Hockey-Fiat che altrimenti sarebbe stato più vistoso.

L'assemblea juventina approva il nuovo statuto

Si è svolta ieri nella l'annunciata assemblea dei soci della Juventus, radunati in seduta straordinaria, per l'approvazione di alcune sostanziali modifiche dello statuto. L'avv. Craveri come vicepresidente anziano e come membro della commissione eletta per studiare le variazioni statutarie, ha tenuto la relazione sul punto primo dell'ordine del giorno, relativo appunto alle modifiche. Esse riguardano in modo particolare la nuova veste da dare ai cosi sostenitori, che vengono ad assumere un ruolo di primo piano nella vita della società. Ad essi, che sono poi i finanziatori con versamenti obbligatori annuali, viene riservata la possibilità della nomina di due quarti del consiglio direttivo; un altro quarto verrà eletto a suffragio universale, mentre la nomina dell'ultimo quarto spetterà di diritto ai soci benemeriti. Il numero dei consiglieri di direzione non è fisso; va da nodici a venticinque, ed ogni anno l'assemblea dovrà stabilire il numero esatto dei consiglieri eleggibili. Alla direzione in carica rimarrà comunque la possibilità di aumentare durante la stagione i suoi membri con l'immissione di nuovi elementi. Queste deliberazioni dovranno comunque essere approvate poi dall'assemblea ordinaria dei soci.

Sulle proposte dell'avv. Craveri si è accesa una lunga discussione con vari interventi. Alla fine il nuovo statuto è stato approvato. Circa la nomina del consiglio, secondo le variazioni statutarie apportate, è stato deciso di soprassedere fino alla fine della stagione.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,5	7	Pescara	3,6	15,2
Trento	4	5,2	L'Aquila	1,7	12
Torino	4,5	7,9	Roma	10,1	19,8
Milano	6	7,8	Napoli	11,2	15,9
Venezia	7,4	10,2	Bari	11,6	18
Trieste	9,9	11,6	Potenza	6	14
Genova	8	10,9	Reggio C.	10,8	19,4
Bologna	7,2	8,6	Palermo	12,5	18,4
Pisa	9,2	16	Messina	13,6	19,4
Firenze	6,7	13	Catania	11,2	19,5
Perugia	9	15,1	Siracusa	10,2	17,6
Ancona	8,4	16,2	Cagliari	6,6	18,2

NOTE DI AGRICOLTURA

Aspetti della meccanizzazione

Le mostre e le fiere di macchine agricole che da qualche anno si svolgono nei principali centri d'Italia, stanno a dimostrare quale è l'interesse degli agricoltori verso questi moderni mezzi di produzione e quale apporto essi possono dare alle aziende agricole per un rapido incremento produttivo e per la riduzione dei costi di produzione.

Le macchine sono bene accette particolarmente dai giovani coltivatori e, quando esse siano entrate a far parte delle scorte della azienda e vengano intensamente impiegate, sono delle «comodità» a cui non si vorrà più rinunciare, poichè determinano una profonda trasformazione nella vita di colui che le usano, alleggerendo le loro fatiche e offrendo la possibilità di organizzare sempre più l'azienda.

In tutte le regioni d'Italia, in questi ultimi tre anni, le macchine si sono largamente diffuse in modo diverso secondo la natura e l'economia dei luoghi. Ai trattori, ora presenti in Italia in numero di 120 mila, seguono tutte le altre macchine, quali gli aratri, gli erpici, le falciatrici, i rangbinatori, i voltafieno, le mietitrici, gli spandiconcimi, le mietitrici, le mietitrebbiatrici e così via. Ormai gran parte dei lavori possono essere eseguiti con l'aiuto della macchine.

Il mercato italiano, ben studiato nei suoi aspetti regionali e in considerazione delle esigenze degli agricoltori, può assorbire ancora un numero ingente di macchine di ogni tipo. Da noi la meccanizzazione è ancora «giovane», ad essa sarà riservato un vasto avvenire poichè circa tre milioni e mezzo di ettari di terreno a seminativo attendono ancora di essere lavorati con macchine in sostituzione del lavoro animale.

Inoltre il nostro parco trattoristico per un terzo circa è da rinnovare, perchè gran parte delle trattrici superano i venti anni di età.

La regione più meccanizzata è il Veneto, con un trattore ogni 55 ettari di terreno a seminativo: seguono il Piemonte e la Lombardia con un trattore ogni 85-90 ettari; l'Emilia ogni 120 ettari.

Nell'Italia centrale si calcola un trattore ogni 300 ettari, mentre nel Meridione esiste un trattore ogni 600-700 ettari di seminativo con punte di 900 ettari in Sicilia e Sardegna.

Nelle regioni ove prevale la piccola azienda, le lavorazioni meccaniche sono eseguite anche da imprese che lavorano per conto terzi, spesso, nelle zone di riforma, da cooperative tra agricoltori.

Le macchine si sono diffuse più rapidamente e con più intensità nelle grandi e medie aziende a conduzione diretta od in affitto, nelle zone piane e con terreni fertili, tanto che attualmente l'aumento del capitale di esercizio dovuto alla meccanizzazione ha concorso a far diminuire l'importanza del capitale fondiario.

Anche nelle zone non condiziona a meccanizzate le macchine stanno diffondendosi, creando un elemento nuovo nei complessi rapporti tra proprietari e mezzadri e nella ripartizione dei prodotti e delle spese.

L'introduzione delle macchine agricole nelle aziende porta come effetti: una riduzione della popolazione attiva impiegata nell'agricoltura ed il trasferimento di questa in altri settori; una riduzione del bestiame da lavoro e conseguente aumento di quello da latte e da carne, indispensabile per la buona conduzione dei terreni; una variazione nella struttura economica delle aziende, nelle colture, nei rapporti tra imprenditori e lavoratori; un incremento della produzione agricola ed una maggiore remunerazione del lavoro del personale specializzato, poichè le aziende ben organizzate e meccanizzate assumono aspetti simili a quelli dell'industria.

In definitiva, lo sviluppo della meccanizzazione determina non soltanto un aumento del prodotto nello globale della nostra agricoltura, ma anche un aumento costante del reddito del lavoro.

E' indubbio che gli agricoltori, non ostante la penuria di capitali, nei prossimi anni continueranno ad aumentare, rinnovare e migliorare le loro attrezzature meccaniche, perchè questa sono esigenze della moderna agricoltura.

CARLO RAVA

BORSA MERCI

Vini (27-11): Un breve richiamo, innanzi tutto, sulla regolamentazione delle Borse Merci. La circolare 23 ottobre n. 56 del Ministero delle Finanze, chiarisce la legge 18 luglio (trattamento tributario delle contrattazioni delle Borse Merci) nel senso di specificare che l'esonero IGE, si intende subordinato: a) ai soli contratti a termine conclusi nel «recinto», esclusi altri ritrovi o locali di mercato; b) ai contratti aventi per oggetto le sole merci ammesse alle contrattazioni.

Naturalmente i contratti debbono poi essere assoggettati alla speciale tassa di bollo di «borsa» di cui alla legge 30 dicembre 1923.

Per vini, situazione di mercato immutata. Relativamente nelle vendite; caratteristico l'aumento di affari di piccola entità, il che fa preludere promettente ripresa per il dicembre su tutte le piazze. La contrazione di vendita non corrisponde però una contrazione di prezzi. Sostenuti i vini del Piemonte. Fermi i bianchi siciliani. I rossi al quotano 600 lire al grado. Per i vini locali scarsi: i normali sostenuti a 650 lire al grado, partenza; 700 lire i buoni. I vini dolci di Siracusa e Barletta sono quotati a 120 lire al kilo. I rossi di Romagna hanno 600-620 lire al grado, partenza. I vini dell'Oltre Po Pavese stanno sulle 700 lire al grado. Prezzo medio globale di massa, franco Torino, lire 700-750 lire al grado.

Legumi (27-11): Situazione di mercato immutata. L'Asdrie, tramite i consueti rifornimenti in esecuzione di recenti contratti, continua a rimanere assente. Pare data esclusa l'eventualità che debba importare una quota di esportazione, perchè in ultimo risulterebbe controproducente.

Quotazioni per l'abete: tavolame di 3ª, lire 31 mila al mc., automotrice lire 34 mila; antenne lire 19-22 mila al mc.; travetti e puntelli lire 14,5-17,5 mila al mc.

Per il tarice, scarsa movimentata. Per le latifoglie: richiesta abbondante, merce attiva, ma equilibrio. Per il pioppo: mercato uniforme e costante.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: L'ULTIMO APACHE, di B. Aldrich. — L'amatore del «genere» non si inquieti: altri Apaches, dopo questo, compariranno sullo schermo! Questo è «l'ultimo» soltanto rispetto alla storia: l'ultimo che resistette all'incivilimento, che tenne viva la tradizione bellicosa della sua gente, che continuò a trattare l'uomo bianco da nemico.

Si chiama Massai, questo irriducibile, e ha la maschera e le molle d'acciaio di Burt Lancaster, qui in ottima forma e come attore e come acrobata. Gli è accanto, anch'essa falsa indiana, una Jean Peters tirata a lucido; preferibile a molte vere. Il film è convenzionale nella vicenda, ma non privo, specie nella prima parte, di ritmo e di scatto; e ha un bel panorama di fiumi e di rocce, lustrato dal technicolor.

Con la cattura del famoso Geronimo, avvenuta nel 1886, la tribù degli Apaches riceve un colpo mortale. Vecchi donne e bambini sono mandati nella riserva, dove i primi, allettati dalla rossa, perdono fin la memoria del loro valore. I giovani e validi sono invece spediti, in catene, verso lontane regioni. Fra questi è il nostro Massai, che, furbo come una volpe e agile come una pantera, salta dal treno e con una camminata sbalorditiva ritorna alla propria terra per riprendere la lotta. Tradito da un vecchio ubriacone, è però riacciuffato: e riacciuffi di scappare una seconda volta, ora fa il diavolo davvero, rubando incendiando e ammazzando senza pietà. Lo accompagna in cotesta amara vita di ribelle, una indianina, figlia del vecchio che lo ha tradito, da lui prima presa come ostaggio e poi, riconosciuta innocente, sposata. Incinta, ella sospira la pace. E poichè ha serbato certi chicchi di frumento che furono dati a Massai da un indiano di un'altra tribù, una tribù che si era pacificata e redenta col lavoro agricolo, ci vuol poco a capire come finisce la storia: avendo egli sposato lo spirito di rivolta, in dolcezza georgica.

t. p.

TEATRO ALFIERI — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Alfieri, per lo spettacolo di martedì prossimo, 30 novembre, della rivista «Giove in dopiopetto» con Carlo Dapporto, la riduzione eccezionale del 50 per cento su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Gli abbonati potranno usufruire della riduzione presentandosi alle agenzie vendita biglietti, alla botteghino del Teatro il sera della recita, con il giornale ricevuto in abbonamento e la relativa fascetta.

TEATRO CARIGNANO — Oggi, alle 15,30 e 21,15, ultime repliche di «Silvia» di Terence Rattigan, nell'interpretazione della Compagnia Calindri, Donani e marted' «L'importanza di essere Franco» di Oscar Wilde. Mercoledì una novità italiana: «Il suo paleoscenico» di Zorzi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma-cap. Bertola Tel. 63-118*

Alfieri: 16,30-21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in dopiopetto».

Carignano: ore 16,30-e 21,15 Comp. Calindri, Zoppelli, Volpi, Masiero: «Silvia» di Terence Rattigan.

Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, E. Maltagliati, C. Piletto, T. Bianchi, ore 16,15 e 21: «Il caso Pisedu» di Paolo Levi.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30; 21-1 Comp. M° Di Nunzio, c. Mariarosa, Felix, Vigna.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Augusteo: ore 16 e 21 Orch. Valtellina canta Walter Mosso.

Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaclet.

Club Magenta 11: danze 16 e 21.

De Benedetti Danze: ore 16,30 te studenti.; ore 21 gala a premi.

Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.

Fassio, Café chantant, Medici 113.

Gaudio: ore 16 e 21 danze.

Gay Danze: 16,30 e 21 Angelini.

Hollywood Danze: 16 e 21 Gimmi.

La Serenella: 16: cav. 250, dame 100 cons. compr.; 21: eleg. serata.

Letrario: ore 16,30 e 21 Orsatti.

Montecappuccini danze 16-19; 21-24

Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.

Rivi, Castello, Rivoli: 21 danze Orch. Aurora c. Elena Beltrami.

Smeraldo Club, Gotto 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco e Cortesi, Parelto Carigna.

Trocadero: 16,30 e 21 Secc. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La storia di Glenn Miller» techn. James Stewart, J. Allyson.

Corso: «L'ultimo apache» techn. Burt Lancaster, Jean Peters.

Doria: «Giorni d'amore» ferraniacolor. M. Mastroianni, M. Vlady.

Lux: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15, 21,45.

Maffei: «Missione suicidio» techn. con Tony Curtis e Frank Lovejoy.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth «I fratelli senza paura» technicolor. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Canilla» di L. Emmer con G. Ferzetti e L. Angiolillo

Vittoria: «Inferno sotto zero» con Alan Ladd e J. Tetzel.

Ariston: «4 in medicina» techn. Dirk Bogarde e Muriel Pavlow.

Augustus: «Il delitto perfetto», colori; Ray Milland, Grace Kelly. Roberi Cummings. Platea L. 300.

Nazionale: «Rosso e nero» colori Walter Chiari, Rascel, Arnova.

Torino: «La strada» A. Quinn, Giulietta Masina, Basehart. Ap. 14.

Alexandra: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.

Capitol: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, Mitchum.

Faco: «La magnifica preda» colori, Marilyn Monroe, R. Mitchum.

Giandoja: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, Charlton Heston.

Hollywood: «Furia bianca» tech. Eleanor Parker, Charlton Heston.

Ideal: «Porta del mistero» Van Johnson e gran Rivista col cantante G. Consolini 15, 18 e 21,15.

Massima: «Il grande giuoco» col. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

Principe: «Furia bianca» techn. Eleanor Parker, Charlton Heston. Su schermo panoramico.

Statuto: «Il grande giuoco» col. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.

Adriano (Sacchi 63): «La grande speranza» colori, Lois Maxwell.

Alpi: «Il medico dei pazzi» in ferraniacolor con Totò.

La Feria: «Il medico dei pazzi» colori Totò. Schermo panoramico.

Statuto: «Grande speranza» colori Maxwell, Baldini, Lulli, Ap. 14,30.

Cor: «Chiamatemi Madame» tech.

Milano: «Capitan Fantasma», «L'età dell'amore». Apert. ore 10.

Olimpia: «Grande caldo» G. Ford.

Pe: «La lupa», Vietato minori.

P. Nuova: «Tamburi lontani».

Romano: Vita commesso viaggiatore, Riv. Ferrario 15,15, 18, 21,15.

S. Felice: «Koelsa erse indiano» tech. J. Chandler, Lund. Ap. 14,30.

Cabote (da Verazzano 48): «Inferno bianco» Granger, tech. 14,30.

Esperia: «Sombrero» colori con Mature, Pierangeli, Cinemascan su schermo panoramico 60 mq.

Italiano: «Vacanze d'amore» tech. con Lucia Bosè e Walter Chiari.

Miralori: Deportati Botany Bay.

Vinzaglio: «Grande speranza» col. Lois Maxwell, Baldini, Lulli.

Elisea: «Torna» technicolor con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Fréjus: «L'ultima freccia» techn. Riv. Tristina Cecchelin-Silvani.

Nuovo: «Pietà per chi cade» con Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi

S. Paolo: «Tempeste sotto i mari» tech. CinemaScope Wagner, Moore

Belgio Maestro Don Giovanni, col.

Cerallo: «Il pagliaccio» con Red Skelton e Jane Greer.

Kristiana: «Indiana bianca» col.

La Salle: «Libro della jungla» techn. Ap. 14,30 orario continuato.

Orepa: «Honolo» technic. Wayne.

Radium: «Legione del Sahara» in techn. e Riv. Agnello-Rosso.

Rossini (R. Margherita 70): «Richiamo d'ottobre» col. Loc. risc.

V. Venete: «Deportati di Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.

Astra: «Tram che si chiama Desiderio» Brando, Leigh, Viet. min.

Bernini: «Sombrero» technicolor.

Tiburzio: «Capitano di Castiglia» Tyrone Power, technicolor.

Eccelsior: «Il medico dei pazzi» colori, Totò. Schermo panoramico.

Manzoni: «Quando le donne amano» Daniel Gélin, Martine Carol.

Nazarena: Giuramento Sioux. 15.

Odeon: Notti del Decamerone, tec.

Star: «Siamo ricchi e poveri» col.

Adua: «Ballata selvaggia».

Aurora: «Diario di un condannato» techn. R. Hudson, J. Adams.

Barca: «Ali del falco» technic.

Bressia: «Lo straniero ha sempre una pistola» tech. Randolph Scott

Fortino Parse campanelli, R. Marchetti-Cammarano 15,15, 18, 21,15.

Nord: «Due settimane d'amore» techn. R. Montalban, J. Powell.

Palermo: «Duello al sole» Jennifer Jones, techn. Viet. min. 16 a.

R. Parco: Capitan Fantasma, tech.

Sociale: «Via col vento» technic. V. Leigh, C. Gable. Ap. 14,30, film 15; ap. 19,30, film 20. Pr. 200-250.

Marelli: «Amanti intimi» technic.

Cabiria: «Duello al sole» G. Peck.

Colosseo: «Command. Flying Moons techn. R. Hudson, M. Henderson. Su schermo panoramico.

Italia: «La grande speranza» col. Lois Maxwell, Renato Baldini.

Lingotto: «Mondo nelle mie braccia» technic. G. Peck, A. Blyth.

Moderno: «Principe e il povero» Errol Flynn. Platea L. 100, rid. 60

Nizza: «Misteri della jungla nera» in technicolor con Lex Barker.

Piemonte: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, technicolor. Spettacoli ore 12,30, 16,30 e 20,30.

S. Carlo: Miseria e nobiltà, Totò.

Spezia: «Miseria e nobiltà» Totò, Sophia Loren, colori.

Alba: «Siamo ricchi e poveri» G. Rondinella, G. André, H. Remy.

Apollo: «Principe coraggioso» CinemaScope tech J. Mason, Leigh.

Diana: «Navi senza ritorno» tech. **Flora** Rob Roy bandito Scozia, tec

Edera: Contrabbandieri a Macao.

Lucento: «Cavalieri della valle solitaria» techn. con Alan Ladd.

Lux varia: «Operazione mistero» techn CinemaScope, R. Widmark.

Rosa: «Alvaro piuttosto corsaro» colori con Rascel, Tina De Mola.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: S. Messa - 10: Concerto - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Vinci - 12,15: Biglietti di invito, di F. Autorelli - 14,30: Musica operistica - 18: Musica sinfonietta - 18,30: La belle époque - 19,30: Orchestra Galantini - 17: Letteratura francese - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da John Barbirolli. Nell'intervallo: Notizie sportive - 19,15: Musica da ballo - 19,47: Notizie sportive - 20: Orchestra Fenati - 21,3: Music-hall - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del Quartetto Parrenin.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Lattazzi - 13: Autostop - 13,45: I mariti del ritmo - 14: Radiocherenti - 14,45: L. Alverda e la sua chitarra - 17: Musiche di ballo. Negli intervalli: Notizie sportive - 20,35: Parole dei nostri tempi - 21: L'usignolo d'argento - 22: Moulin Rouge - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: «Il sigio di oro» - 19: Rimsky-Korsakoff - 19,20: «Jeppe della montagna», 2 tempi di L. Halberg - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Convertibilità della moneta - 20,15: Concerto - 21,20: «Il convitato di pietra», opera in due atti di A. Dargomizskij.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 15,30: Televisione Europa: dall'Ippodromo di Milano, ripresa diretta del G.P. delle Nazioni: Visita all'Armeria Reale di Torino - 17,30: Il processo di Mary Dugan, di Bellard e

OGGI DOMENICA LA SENTENZA AL PROCESSO DOMINICI

Forse la ghigliottina

"Signori giurati, non abbiate pietà di quest'uomo che non ha avuto pietà,,: così l'accusatore ha chiesto senza nominarla la pena capitale - Il vecchio ha ascoltato impassibile la requisitoria; ad un certo punto ha soffocato nel fazzoletto le fragorose risate - Gli avvocati difensori tentano di smantellare le confessioni dell'imputato - La sentenza nel pomeriggio

(Dal nostro inviato speciale)

Digne, 27 novembre.

«Quando sarete in camera di consiglio e il Presidente vi sottoporrà i sette quesiti relativi al capo di imputazione contro Gaston Dominici, signori giurati, non dovrete esitare. Rispondete di sì a tutti, non abbiate pietà per quest'uomo che non ha avuto alcuna pietà». Con questa frase sfumata, senza pronunciare la parola «morte», l'avvocato generale Callisto Rozan ha chiesto alla Corte la testa di Gaston Dominici. Il vecchio capraio non si è scomposto; con il capo appoggiato al banco guardava il soffitto, indifferente a ciò che accadeva intorno.

Era preparato a sentire il rappresentante dell'accusa chiedere per lui la ghigliottina, e quella frase smorzata ha tolto anche ogni aspetto teatrale alla tremenda richiesta. È un dono dei francesi saper affrontare con raffinata eleganza le situazioni più tragiche; la requisitoria dell'avvocato generale Rozan è stata un esempio della delicatezza con cui, anche nella solennità della Giustizia, si può trattare un accusato. Egli ha chiesto la pena di morte, ma durante la sua lunga e infiorata orazione ha evitato, come inutile crudeltà, i toni melodrammatici.

Persino la gente in sala dell'aula aveva qualcosa di frivolo, adatto più ad una conferenza che ad una requisitoria in cui l'ombra della ghigliottina appariva con sinistra insistenza. L'avvocato generale Rozan ieri pomeriggio è stato vittima di un raffreddore che gli ha arrochito la voce. Perchè tutti lo sentissero, la Corte aveva fatto installare un impianto radiofonico fornito di diffusori, che trasmetteva la requisitoria anche al pubblico in strada.

Ritratto dei personaggi

La complessa operazione di impianto radiofonico ha creato intorno al processo un'atmosfera divertita e leggera; pareva di assistere alla ripresa di un film alla maniera di René Clair. E anche il vecchio, che dovrebbe fornire con la sua testa la trama della vicenda, è entrato in quest'atmosfera da commedia. Non si è mai visto un imputato su cui stia per cadere la lama della ghigliottina divertirsi tanto alla requisitoria del suo accusatore. In certi momenti Gaston Dominici era preso da una così distesa ed aperta ilarità, che doveva soffocare nel fazzoletto le sue fragorose risate.

Una superficiale interpretazione potava far pensare che il vecchio capraio fosse ormai incosciente, dominato da un improvviso rimbambimento senile; ma una simile debolezza non è per Gaston Dominici. Egli rideva non per le parole dell'avvocato generale, ma delle persone a cui quelle parole erano dirette. L'accusatore infatti non ha insistito sulle risultanze processuali già trattate ieri dal suo collega, ma ha cercato di ampliare per i giurati il quadro entro cui è maturato il delitto, facendo un ritratto psicologico dei personaggi.

Esclusa che i viandanti visti da alcuni testimoni intorno al luogo del massacro possano essere considerati gli assassini, e che il massacro stesso possa avere un movente politico o di spionaggio, l'avvocato generale ha detto: «Se nel 1953 ci fossero state le relazioni interplanetarie, i difensori di Gaston Dominici avrebbero attribuito la strage di Lurs ai marziani. Sono fantasmi, gli stessi fantasmi che in Provenza nascono così fecondamente dalla terra, come il vino e il grano.

«Quando Gaston Dominici è stato accusato, per salvare l'onore nazionale hanno tentato di farlo italiano. E' stato un grave errore. Egli è nato da una madre piemontese, è vero, ma non si conosce suo padre, che potrebbe essere anche francese. Non bisogna poi dimenticare che gli italiani fermatisi nelle Basse Alpi a coltivare le fattorie abbandonate dai francesi sedotti dalla città, sono gente come noi, che lavorano duro, attaccati alla terra, caparbi e risparmiatori. Lo scrittore Jean Giono è di origine italiana, abita in queste terre; vi sentireste di dire che non è dei nostri?

«Gaston Dominici, con quel viso aperto, gli occhi chiari e i gran baffi spioventi e i candidi capelli, mi ricorda quei vecchi che la sera, sulla piazza del paese, raccontano la loro vita e le loro avventure, educano i giovani con l'esempio. La vita produce eroi e mostri; Gaston è stato anche eroe, in un certo momento, ma un giorno si è svegliato mostro. Egli è una forza della natura, ha una volontà ferma e dura che si impone agli altri.

«Alcuni figli presero da lui, come Clovis; altri, come Gustave, simili alle madre, non seppero che obbedire. Gustave era lo schiavo del padre; quando sposò Yvette Barth, divenne schiavo del padre e della moglie perchè, Yvette, graziosa e spigliata, lo domina con il suo fascino».

Gaston Dominici rideva senza ritegno alle parole dell'avvocato generale. Si voltava verso i figli seduti in fondo alla sala, ammiccava con le lacrime agli occhi per il gran ridere, pareva volesse dire: «Come vi conosco bene costui».

«Voglio dimostrarvi — ha proseguito l'accusatore — che a compiere la strage è stato Gaston Dominici e non suo figlio Gustave o suo nipote Roger Perrin. Il pomeriggio del 4 agosto 1953 Gaston lavorò come una bestia a trebbiare grano. Alle 21, sfinito di stanchezza, dovette ancora andare a Peyruis ad avvertire il carrettoniere Roure che il suo carico di erba medica aveva franato sulla ferrovia. Non aveva perciò nessuna voglia di andare la notte a cacciar di frodo.

La prima fucilata

«Il solo in ansia per la frana, e col timore dell'ammenda che avrebbe dovuto pagare se i binari non fossero stati liberati prima del passaggio del treno, era Gaston Dominici. Costui prese la carabina dal nascondiglio ed uscì nella notte di plenilunio. Poco distante gli inglesi dormivano e decise di vedere magari soltanto per curiosità cosa accadeva a quel campeggio.

«Non è vero che volesse sparare la donna mentre si spogliava. La verità è che Gaston Dominici è andato solo per curiosare. Sir Jack Drummond aveva il sonno leggero, sentì la presenza di qualcuno intorno all'accampamento e quando aprì gli occhi, scambiò per un bandito il vecchio bracconiere. Si alzò per difendere la moglie e la figlia, e si attaccò al collo di Gaston Dominici che, despota a cui tutti avevano sempre obbedito, non tollerò che quell'inglese potesse pensare di disarmarlo sulla sua terra. Impugnata la carabina sparò il primo colpo. Gli altri seguirono fatali.

«Svegliata dai colpi, lady Drummond gridò inorridita; tre proiettili la fulminarono sul posto in cui giaceva. Io sono lento a descrivere, ma la scena deve essersi svolta in velocissimi istanti. La piccola Elizabeth, che dormiva sulla macchina, balzò a terra, vide i genitori colpiti, gridò di orrore e fuggì, non verso la fattoria perchè aveva riconosciuto nell'assassino il vecchio proprietario, ma verso il fiume. Gaston Dominici imbracciò la carabina e sparò ancora, mancò il colpo e ferì la bimba all'orecchio.

«Gaston Dominici si è perduto in quegli attimi: aveva ancora l'arma, ma non aveva più proiettili. Doveva però eliminare quella pericolosa testimone. Se si fosse fermato, forse l'avremmo compreso e avremmo avuto pietà per lui. Ma egli, per salvare se stesso, si è trasformato in un mostro di egoismo. Non gli sono venuti alla mente i nipotini che giuocavano con i suoi baffi, non ha visto che la piccola inglese era fragile come loro. L'inseguì, la raggiunse mentre cadeva in ginocchio. Abbassò la carabina e la colpì con furia inumana. Il sangue sprizzò. Gaston Dominici, forse i tuoi pantaloni erano puliti, ma di quel sangue tu avevi piene le mani!».

Qui l'avvocato generale ha fatto una pausa e ha guardato il vecchio, che a quel diretto richiamo aveva cessato di ridere. Aveva il volto duro, contratto, gli occhi fissi chissà dove, oscillava il corpo avanti e indietro come un fantoccio meccanico.

«Che m'importa ciò che è accaduto dopo — ha continuato l'accusatore. — Che importa ciò che ha fatto il debole Gustave. Avete visto di che tempra sia. Quando è venuto qui, ho avuto per un momento il terrore che sotto la voce imperiosa del padre che gli gridava: "Di la verità, Gustave", egli, lontano dallo sguardo della moglie, dicesse: "Sono io l'assassino". Lei, Presidente, ha troncato quella scena perchè ha capito che Gustave, sentendo la voce del suo tiranno, stava per accusarsi. Se ciò fosse accaduto, sarebbe stato commesso un errore giudiziario atroce, perchè Gustave è innocente.

«Io rappresento l'ordine sociale, e in questa veste devo soprattutto pensare a Elizabeth che, piccola nipote di tutti, ha rantolato e agonizzato per ore ed ore sulla sponda del fiume. Ed è solo per lei, signori giurati, che vi dico: quando sarete in camera di consiglio e il Presidente vi sottoporrà i sette quesiti relativi alle imputazioni contro Gaston Dominici, rispondete "sì" a tutti; non abbiate pietà per quest'uomo, che non ha avuto alcuna pietà».

Congiura di famiglia?

Smantellare il castello, sia pure ornato di molta letteratura, creato dall'avvocato generale non era impresa da poco. Hanno incominciato gli avvocati Charles Alfred padre e figlio, il primo lamentando che il sopraluogo fosse stato fatto in assenza dei difensori e mostrando una fotografia in cui Gaston Dominici era spinto per le spalle da sette gendarmi; il secondo tentando una patetica trasfigurazione del vecchio e assennato patriarca, così degno e nobile cittadino che non si può pensarlo sterminatore della famiglia Drummond.

In seguito ha parlato l'avv. Charrier, il quale con arguzia ha detto: «Non è con la letteratura che si chiede la testa di un uomo. L'avvocato generale può divertirsi come vuole, ma non con la testa degli altri. Per mandare Gaston Dominici alla ghigliottina, deve portare alla Corte delle prove, non la sua convinzione personale. Ha temuto che Gustave si accusasse e ha sbagliato. Gustave poteva dire chi è il vero assassino, ed egli sa che non è suo padre».

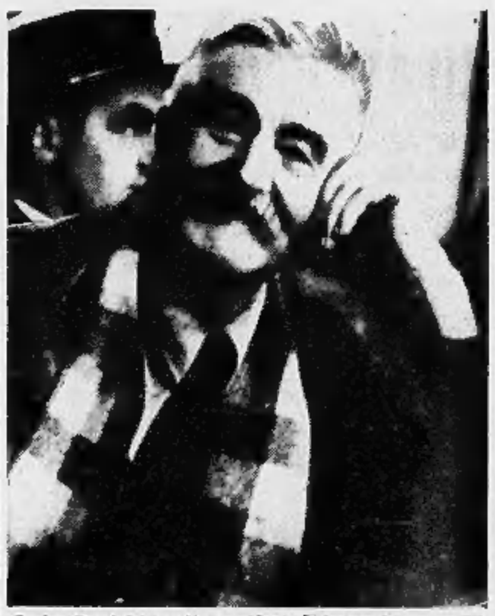
Dopo aver sostenuto che le confessioni di Gaston Dominici non hanno valore perchè sono false, l'avv. Charrier ha ricostruito i momenti angosciosi che il vecchio deve aver trascorso quando ha saputo che i figli l'avevano accusato. Decise di sacrificarsi per salvare l'onore della famiglia, e questa decisione appare dai numerosi interrogatori a cui fu sottoposto. La riprova è il suo tentato suicidio, che gli fu certamente suggerito. I suoi figli, dopo averlo denunziato, speravano che confessasse e si uccidesse. In questo modo tutto sarebbe finito rapidamente.

Prendendo particolarmente in esame la parte della confessione riguardante la piccola Elisabetta, il patrono l'ha confutata ed ha detto: «La bambina è morta molte ore dopo i suoi genitori. Qualcuno evidentemente aveva meditato a lungo prima di conciarla sulla sponda del fiume e ucciderla, e costui non può essere stato il vecchio Gaston Dominici. La decisione di sopprimere la piccola testimone deve essere stata presa dopo un consiglio fra i partecipanti alla strage, perchè questo non è il delitto di un solo assassino».

Al termine dell'arringa dell'avv. Charrier, il presidente ha rinviato l'udienza a domani mattina per l'ultima arringa e per la sentenza. Ma dai giurati hanno chiesto che anche l'avv. Pollack parlasse immediatamente, in modo da poter pronunziare il verdetto ancora questa notte. L'intervento è stato variamente commentato; i più pensano che i giurati sappiano già quale verdetto scriveranno, verdetto che non sarà certo di assoluzione.

L'avv. Pollack, tuttavia, ha ottenuto di parlare domani mattina domenica. La sentenza, perciò, sarà pronunziata nelle prime ore del pomeriggio di domani.

Francesco Rosso



Gaston Dominici ascolta sorridente le tremende accuse del Procuratore che chiede la sua condanna a morte (Telefoto)

NUOVO SCANDALO NELL'ALTA MODA

«Rubati» a Parigi i modelli di Dior, Fath e Balmain

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 novembre.

Ancora una volta la camera sindacale della cosiddetta «alta sartoria» e le ditte Christian Dior, Jacques Fath e Balmain hanno sporto denuncia per plagio nei confronti di alcune sartorie parigine, che essi accusano di aver copiato i loro modelli della collezione autunno-inverno 1954-55 e averli spediti in Francia, Spagna e America del Sud.

In seguito alla loro denuncia, tre sarti sono stati arrestati e un altro sarebbe in fuga. L'inchiesta avrebbe dimostrato che alcune delle cosiddette *femmes du monde*, che vengono invitate a tutti i ricevimenti e feste, si sarebbero fatte complici del plagio. I danni arrecati alle tre case salirebbero a circa 200 milioni di lire.

La tradizione così viene rispettata. Poco dopo ogni presentazione della nuova moda, le principali ditte della capitale denunciano sempre una frode, il plagio di cui sarebbero vittime, e la giustizia si deve poi pronunciare. Proprio fra pochi giorni riprenderà dinanzi al Tribunale di Parigi il processo contro alcune persone imputate di avere copiato, già la scorsa stagione, i modelli delle sartorie Christian Dior, Jacques Fath e Balmain. Il processo cominciò alcuni mesi fa, ma venne poi rimandato ai primi di dicembre: è difficile provare l'esistenza effettiva del plagio in materia di sartoria.

Tuttavia questi processi sono utili alle case, che si dicono vittime di coloro che copiano i loro modelli, poichè viene loro fatta una large pubblicità gratuita. Ricordo la dichiarazione che mi fece alcuni anni fa un sarto parigino, quando gli chiesi il suo parere sulla questione: «Magari ci copiassero davvero! Sarei sicuro di fare una buona stagione».

l. m.

Condannato il pilota che rubò 25 chili d'oro

(Nostro servizio particolare)

Berna, 27 novembre.

Or è più di un anno, da un aeroplano della «Swiss-Air» in servizio fra Parigi e Ginevra, a bordo del quale si trovava un gran carico d'oro, sparivano misteriosamente parecchi lingotti per il peso complessivo di 25 chili. Dov'erano stati rubati? All'aerodromo del Bourget, mentre le casse dell'oro venivano caricate a bordo dell'apparecchio, oppure all'aeroporto di Cointrin, presso Ginevra?

Con precisione non lo si è mai saputo, sia nel corso dell'inchiesta come durante il processo che al riguardo si è svolto nei giorni scorsi a Ginevra per concludersi oggi con la condanna dell'ex-pilota americano Harold Dahl a due anni di carcere. Fino all'ultimo momento l'imputato ha negato recisamente di essere l'autore del furto. Alla domanda del presidente del tribunale, che gli ha chiesto se aveva qualcosa da aggiungere, il Dahl ha risposto: «Nulla, salvo che io sono innocente, come già ho affermato fin dal primo momento».

Certo nelle diverse udienze non è stato possibile appurare in quali precise circostanze l'oro venne rubato. E' vero che il Dahl si trovò improvvisamente a disporre di importanti somme, però egli disse di averle vinte in un giuoco d'azzardo. I giudici si sono anche portati all'aeroporto di Cointrin, dove si è proceduto alla ricostruzione del furto.

Contro il Dahl hanno deposto altri membri dell'equipaggio, affermando che, sbarcando dall'aeroplano, il pilota aveva sotto il braccio, coperto da un mantello, un pacco piuttosto pesante, tanto che per un paio di volte lo posò in terra. A quest'accusa il Dahl ha fatto valere che il pacco conteneva alcune bottiglie di cognac acquistate al Bourget. Ha poi dichiarato che, se l'oro non è stato rinvenuto a Ginevra, lo si deve al semplice fatto che non era mai stato caricato all'aeroporto del Bourget.

f.

Liliana Sotgiu non ha accettato di essere interrogata come teste

La pittrice, elegante e sicura di sè, ha affrontato i lampi dei fotografi - Era accompagnata dall'on. Ungaro, l'avvocato che difende l'ex-questore di Roma Polito - L'avv. Sotgiu stava per accompagnare la moglie quando gli è giunta la notizia che il padre ottantenne era malato gravissimo

Liliana Sotgiu esce di casa per recarsi al Palazzo di Giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

Un mormorio di sorpresa si è diffuso fra la folla, quando la signora Liliana Grimaldi Sotgiu è apparsa sul portone di casa prima e più tardi davanti al Palazzo di Giustizia. Nell'ufficio del magistrato è rimasta pochi minuti: il tempo necessario per dichiarare di non voler deporre come testimone. Ha 43 anni, è tuttora fresca e piacente di viso, ben modellata nel corpo, elegante, padrona di se stessa e a volte sorridente, ai più lo si poteva dare 35 anni. Camminava con scioltezza e disinvoltura, quasi come se si trovasse là per una ripresa cinematografica, e nel salire e scendere dalla macchina poneva molta cura a non sciuparsi gli abiti e in genere tutta l'acconciatura. Per questa sua pubblica e clamorosa esibizione, aveva sapientemente calcolato le tonalità del suo abbigliamento: sui capelli neri e divisi da una riga nel mezzo aveva messo una calottina di feltro nero, e poi occhiali neri, paletot nero foderato di un rosa pericoloso, vestito chiaro piuttosto aderente, borsa nera, scarpe, décolleté anch'esse nere, lucide.

Per chi la conosce, il meticoloso studio posto dalla signora Sotgiu nell'abbigliarsi, non ha sorpreso minimamente. Ha sempre tenuto molto alla sua linea, ai modi raffinati. Nata da buona famiglia a Ferrara nel 1918, era ancora una ragazza quando i genitori si trasferirono a Roma; molto presto cominciò ad occuparsi di pittura, e frequentò scuole ed accademie. Aveva poco più di diciassette anni quando conobbe l'avvocato Giuseppe Sotgiu, e dopo qualche tempo avvenne il fidanzamento. I Grimaldi erano gente piuttosto all'antica. Il giovane Sotgiu, come tutti i sardi, aveva un forte, geloso senso della famiglia, e quando il 31 gennaio 1941 il promettente avvocato di ventinove anni e la diciannovenne pittrice si sposarono, sembrò a tutti che quella unione sarebbe rimasta per sempre cementata dalla moralità più integra. Due anni dopo nacque una figlia, Livia, che ora frequenta il terzo anno di giurisprudenza. L'anno venturo, laureandosi nella stessa facoltà dove insegna il padre, avrebbe cominciato a far pratica di avvocato in uno studio fra i più accreditati di Roma.

La fama di Liliana Grimaldi come pittrice è abbastanza recente, non va più in là del dopoguerra. Anche prima aveva dipinto, ma piuttosto per diporto che per un'incontenibile passione dell'arte. Bella e corteggiata, nella dozzina di anni che tennero dietro al matrimonio aveva avuto molta cura della casa, e quando la professione del marito aveva portato una crescente ricchezza nella loro vita, la giovane signora aveva saputo decorare e addobbare con molto gusto, e anche con una punta di sfarzo, la sua abitazione.

A vederla di fuori, in quella casetta di mattoni rossi segnata col numero civico 14 al viale Giulio Cesare non si distingue dalle altre; è un edificio moderno, con modeste pretese architettoniche. Ma al terzo piano, dov'è il vasto appartamento dei Sotgiu, la scena muta; è una serie di signori, di gente che ha danaro da spendere e sa come impiegarlo bene; molti buoni quadri alle pareti, ma solo pochi portano la firma di Liliana Grimaldi, per lo più tele che hanno un valore di centinaia di migliaia di lire.

In una specie di mansarda adattata a studio lavorava la pittrice comunista. Fu durante gli anni della guerra, specialmente al tempo dell'occupazione tedesca, che le ritornò quella vocazione per l'arte assopitasi durante il primo periodo di matrimonio. Le accadeva allora d'incontrarsi spesso con giovani e ardenti artisti, ansiosi di rovesciare le diffidenze delle borghesi, e di capovolgere da cima a fondo l'ordine sociale: per lo più erano o si dicevano iscritti al partito comunista. Quando ritornò in libertà a Roma, la signora Sotgiu continuò a frequentare quei giovani, ma su basi più larghe: alla comunanza di idee politiche aggiunse la collaborazione artistica.

Spesso i suoi amici erano trascurati nella persona, barbuti e malvestiti uomini; sciatte e di modi maschili le donne. Lei però, la moglie dell'avv. Sotgiu, non era mai così; comunista elegante, teneva molto alle buone creme e agli eccellenti profumi, vestiva sempre in conformità alla moda del momento, e da tutta la sua persona traspariva una sicura, naturale consapevolezza delle sue doti fisiche e di gusto. Anche se volentieri si mescolava a una folla di artisti in una famosa osteria sulla via Flaminia, non partecipava mai con un sorriso sia pure di compiacenza ai lazzi quando diventavano troppo spinti oppure rasentavano la volgarità. Allora si accigliava, si chiudeva in se stessa.

Ma se appena appena il discorso volgeva all'arte o alla politica, eccola ritornare viva e vivace, vibrante di sdegno sociale e di polemica antiborghese; ed eccola anche spingersi in prima piano, cercare di assidersi in cattedra. Non smetteva più di parlare. Poichè non si trattava di concetti nuovi o sia pure espressi con parole nuove, gli amici stavano ad ascoltare la bella petulante con aria rassegnata.

Questo suo stesso modo metteva quando, vestito il camice, si accostava al cavalletto. Pensava di essere gagliarda ricorrendo alla pienezza dei volumi, e riteneva di mettersi in aspra ribellione contro la società borghese dipingendo bruttissime donne nude. I nudi femminili sono il genere preferito da questa pittrice che molto spesso riceveva modelle nella sua soffitta. Poche volte l'andò a trovare l'Adriana Biasucci del processo Muto che in quei modo cercava di guadagnare un po' di denaro.

Se via Margutta è la strada degli artisti che hanno l'orecchio chiuso alla politica, in via del Babuino si trovano invece diverse botteghe d'arte intonate al comunismo più rosso. Era naturalmente questa secondo via che la signora Sotgiu frequentava di preferenza. Non sempre tuttavia dipingeva a casa sua; volentieri frequentava lo studio di un'amica presso piazza del Popolo oppure qualche volta la prendeva l'estro di correre fino a Ostia e di chiudersi a dipingere nella sua bella villa. Non ostante i limiti della sua arte, un certo convenzionalismo che le velleità rivoluzionarie non fanno cessare di restare quel che è, la signora Sotgiu ha tenuto sei o sette mostre personali e partecipato a diverse collettive, alcune anche importanti, come l'ultima Quadriennale romana.

Nicola Adelfi

E' rimasta pochi minuti nell'ufficio del magistrato

La signora si è valsa dell'articolo 350 del Codice di procedura penale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 novembre.

«Sono Liliana Grimaldi, moglie del prof. Giuseppe Sotgiu, ho ricevuto la citazione della Procura con la quale sono stata invitata a presentarmi per essere interrogata come testimone. Dichiaro che intendo avvalermi del diritto concessomi dall'articolo 350 del Codice di procedura penale per essere la moglie dell'imputato in questo processo. Di conseguenza mi astengo dal deporre. Non ho altro da aggiungere».

Alle parole della signora Sotgiu, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mirabile non ha fatto un gesto di sorpresa. L'atteggiamento della testimone era previsto. Il magistrato ha spiegato che prendeva atto di quanto la signora aveva detto, ha dato ordine al cancelliere di trascrivere nel verbale la dichiarazione, ha invitato la pittrice a firmare il documento che il funzionario aveva nel frattempo preparato, si è alzato, ha salutato con un cenno del capo la signora, l'ha accompagnata molto cavallerescamente alla porta. Liliana Grimaldi ha inforcato gli occhiali neri che si era tolto non appena aveva varcato la soglia dell'ufficio nel quale l'attendeva il magistrato, ha risposto con un gesto al saluto dell'altro, è uscita nel corridoio. Tutto questo nel giro di cinque o sei minuti al massimo.

Il dott. Giuseppe Mirabile aveva fissato l'appuntamento per le ore 16. Ma questa mattina da casa Sotgiu lo hanno pregato se avesse potuto ricevere la signora un'ora prima del previsto. E così alle 15 precise Liliana Sotgiu è apparsa sul portone in viale Giulio Cesare. Era pronta ad affrontare il fuoco degli obiettivi fotografici e all'assalto ha saputo resistere con notevole disinvoltura. Aveva soltanto espresso il desiderio di avere accanto a sè una persona amica. La scelta è caduta sull'on. Filippo Ungaro.

L'avv. Ungaro che nell'affaire Montesi ha difeso e difende gli interessi dell'ex-questore Saverio Polito era in Cassazione per la discussione d'una causa quando lo hanno avvertito se poteva assumersi l'incarico di accompagnare la signora Sotgiu dal magistrato. Era, questo, veramente fuori di ogni previsione. L'illustre penalista ha fatto sapere che non appena liberato dai suoi impegni professionali sarebbe andato a casa del suo collega ponendosi a sua disposizione. E alle 14 e 30, un'ora dopo aver ricevuto l'invito, l'avv. Ungaro arrivava a viale Giulio Cesare. Breve consultazione in casa del prof. Sotgiu per concordare la linea di condotta da seguire e mezz'ora dopo Liliana Grimaldi in Sotgiu affrontava gli sguardi dei curiosi che sul portone prima, a Palazzo di Giustizia poi, l'attendevano.

Con la signora doveva andare dal magistrato anche il prof. Sotgiu per essere interrogato oggi invece che lunedì. Ma all'ultimo momento il programma ha subito una modifica imposta da circostanze dolorose. Era da poco passato mezzogiorno quando dalla Sardegna è giunta la notizia che il padre del professore si era improvvisamente ammalato e che le sue condizioni generali soprattutto per la tarda età, 80 anni, erano tali da destare serie preoccupazioni. E' stata una notizia che ha prostrato Giuseppe Sotgiu più di quella che preannunciava lo scoppiar dello scandalo. Il penalista non ha saputo trovar la forza nel suo carattere chiuso per reagire ed ha chiesto di rimanere solo nello studio.

I suoi amici hanno ritenuto opportuno avvertire il magistrato della nuova situazione e della impossibilità che il professore si potesse presentare al Palazzo di Giustizia. Rinviando il suo interrogatorio a lunedì, al giorno cioè stabilito in precedenza. Ma che accadrà fra ventiquattro ore? Tutto, è logico, dipenderà dalle condizioni del vecchio padre: se dovessero migliorare il programma non sarà mutato; se, invece, peggiorassero non vi è dubbio che Sotgiu chiederà al sostituto Procuratore della Repubblica il permesso di partire subito per la Sardegna e di spostare la data del suo interrogatorio.

Liliana Sotgiu, uscita di casa, colta di sorpresa dal lampeggiare dei *flashes*, ha affrontato la situazione con energia e mentre il segretario di suo marito, Vincenzo Crasta, le apriva lo sportello della macchina, la Fiat 1400 dell'on. Ungaro, si infilava rapida accanto all'avvocato che l'aveva preceduta di qualche minuto nell'auto, la quale, motore acceso, è partita subito per fermarsi solo nel cortile d'onore del Palazzo di Giustizia.

Cinque minuti dopo la signora risaliva in macchina per rientrare subito a casa sua insieme all'avv. Ungaro. S'era attenuta scrupolosamente a quel che le era stato evidentemente consigliato di fare.

Solo quando si è trovata sola in casa, lontana dagli sguardi indiscreti la signora s'è sentita venire meno, ha smesso la maschera di indifferenza assunta per l'occasione ed è scoppiata in un pianto dirotto.

g. g.

Le **alette laterali** e il battistrada a spina di pesce consentono ottima trazione anche in salita, e presa su strade nevose e bagnate, impediscono gli sbandamenti in rettifilo e in curva. La forma dei rilievi accuratamente studiata e il loro spessore permettono l'uso del pneumatico anche nella buona stagione.

Sulle ruote anteriori come sulle posteriori per ottenere il massimo delle prestazioni nella sicurezza di direzione, nella potenza di trazione e nella frenata.

Scelba presiede una riunione per la riforma dei patti agrari

Rilievi dei quattro partiti di centro al "memorandum„ preparato dal ministro Medici - La commissione per il nuovo statuto dell'I.R.I. ha ultimato i lavori dopo tredici mesi di studio

Roma, 27 novembre.

Stamane il presidente Scelba ha presieduto una nuova riunione dei rappresentanti dei partiti della coalizione destinata a raggiungere un accordo sui criteri base della riforma dei patti «agrari». Erano presenti: il ministro dell'Agricoltura, Medici; l'on. Fanfani e l'on. Gui per la D.C.; l'on. Malagodi, l'on. Bozzi e il dott. Ferioli per il P.L.I.; l'on. Paolo Rossi e l'on. Giancarlo Matteotti per il P.S.D.I. e l'on. Macrelli e il dott. Sommovigo per il P.R.I.

Le delegazioni dei quattro partiti hanno formulato, a quanto si assicura, le prime osservazioni sul «memorandum» che il ministro Medici consegnò loro nella precedente riunione. Un portavoce liberale ha dichiarato che «si sono realizzati ulteriori progressi verso una equilibrata conciliazione dei diversi punti di vista».

I socialisti democratici ed i repubblicani non sembrano considerare con lo stesso ottimismo la possibilità di giungere rapidamente ad una soddisfacente intesa per un'equa definizione della materia, di cui è evidente l'interesse sociale. Il segretario del P.S.D.I., on. Matteo Matteotti, ci ha dichiarato che mercoledì si adunerà la commissione di esperti agricoli del partito, presieduta dall'on. Cartia, che definirà il punto di vista dei socialdemocratici sul problema della riforma dei patti agrari. Anche gli organi dirigenti del P.R.I. sono stati investiti del problema, attraverso ampia relazione di Macrelli e Sommovigo.

L'on. Malagodi e l'on. Bozzi, nel corso di una riunione di parlamentari e di membri della direzione liberale presenti a Roma, presieduta nel pomeriggio dall'on. De Caro, hanno riferito sui punti acquisiti nell'incontro quadripartito di stamane a Villa Madama. Tra gli intervenuti alla riunione nella sede liberale erano il ministro Martino e il sotto-segretario Cortese. «L'azione dei rappresentanti liberali — ha detto un portavoce di Malagodi — è stata approvata dai loro colleghi e sono state concordate le direttive per l'azione ulteriore».

Si conferma intanto che nuove riunioni dei rappresentanti del quadripartito sono previste per lunedì e martedì, allo scopo di approfondire i punti ancora in sospeso. Mercoledì mattina si riuniranno la direzione centrale ed i parlamentari del P.L.I., che, probabilmente, saranno chiamati a pronunciarsi sullo schema di accordo quadripartito.

Anche nel campo della politica industriale siamo alla vigilia di novità. Il prof. Giacchi, presidente della Speciale Commissione incaricata di redigere il nuovo statuto dell'I.R.I., ha dichiarato che il lavoro della Commissione stessa, durato ben 13 mesi, è ultimato. Ai primi di dicembre presenterà a Villabruna il nuovo progetto di statuto approvato dalla maggioranza della Commissione (10 componenti su 17) che consta di 29 articoli. A questo progetto della maggioranza dei commissari si contrappone quello degli altri sette componenti. La Commissione, il secondo progetto si compone di solo otto articoli e in sostanza, si limita ad apportare alcune modifiche allo statuto dell'I.R.I.

Una legge con modifiche al Codice della strada

Roma, 27 novembre.

In seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge con la quale vengono apportate al vigente codice della strada modifiche agli articoli 55, 61, 62, 66, 81, 83 e 84, il Ministero dei Trasporti ha impartito le norme interpretative di detta legge.

Come è noto, l'art. 38 tratta della questione del limite della velocità, con il nuovo provvedimento legislativo viene disposto che, «fermi restando gli obblighi di cui ai commi precedenti, gli autoveicoli a solo e con rimorchio aventi peso complessivo a pieno carico superiore a q. 100 non devono superare la velocità di km. 70 all'ora se destinati al trasporto di persone o la velocità di 60 se destinati al trasporto di cose. Non debbono altresì superare la velocità di Km. 60 all'ora gli autocarri adoperati per il trasporto di persone, eccedenti detti limiti di peso».

Con le disposizioni emanate ora vengono indicate alle autorità le norme interpretative. E' da rilevare, si legge nelle disposizioni ministeriali, che le limitazioni di velocità degli autoveicoli il cui peso a pieno carico, quale risulta dalla licenza di circolazione, superi i 100 quintali debbono essere osservate anche quando circolino scarichi e con carico ridotto.

Altra delucidazione viene fornita sull'art. 60 riflettente lo scappamento degli automezzi. Per lo scappamento, il limite di tollerabilità del rumore è previsto nel valore di 80 phon rilevato a 7 metri di distanza a regime di potenza massima del motore. A questo proposito, i fonometri già in dotazione ai reparti automobilistici sperimentali verranno gradualmente forniti a tutti gl'Ispettorati compartimentali della motorizzazione. Si annunzia altresì che entro il 1o gennaio 1956 dovranno entrare in vigore nel territorio della repubblica i dispositivi silenziatori stabiliti per tutti i veicoli a motore.

Infine si avverte che l'art. 7 della legge 577 aggiunge ai 4 casi previsti un quinto caso con il quale i prefetti vengono autorizzati a ritirare la licenza di circolazione, e cioè ogni qualvolta l'autoveicolo e il rimorchio destinato al trasporto di cose o persone circoli con un carico superiore alla portata utile indicata nella licenza di circolazione. Il ritiro si estende anche ai rimorchi, sanzione non contemplata in precedenza per i casi di sovraccarico.

Gli albergatori chiedono facilitazioni ai turisti

Roma, 27 novembre.

L'augurio che sia raggiunto tra le nazioni un accordo per l'unificazione dei documenti per il passaggio delle frontiere, che siano eliminate le attuali difficoltà e tasse relative all'approvvigionamento della valuta, che siano aboliti i contributi turistici e in genere, per quanto possibile, eliminati gli intralci al traffico turistico internazionale, è espresso nella prima mozione approvata dall'assemblea plenaria del VII Congresso internazionale degli albergatori, nel corso della seduta di chiusura svoltasi questa sera.

L'assemblea ha complessivamente approvato sei mozioni, che le delegazioni ufficiali dei 36 Paesi intervenuti al Congresso presenteranno ai rispettivi governi. La seconda mozione propone l'adozione di un regolamento internazionale dell'industria alberghiera, con la raccomandazione, alle associazioni affiliate, di osservarlo nei loro rapporti con la clientela.

Importante è l'ultima che respinge l'idea di rendere uniforme l'applicazione delle tariffe, lasciando ai vari Paesi i loro sistemi (prezzo complessivo oppure al netto del servizio e delle tasse), ma conferma l'opportunità di informare preventivamente i clienti circa l'entità delle tariffe medesime onde evitare successive contestazioni.

La querela della vedova Sacchi

Liliana Willinger, vedova dell'industriale Sacchi, a Roma, esce con i suoi avvocati dal Palazzo di Giustizia dove ha sporto querela contro un settimanale della capitale. (Tel.)

Il capo del banditismo sardo Tandeddu ucciso in uno scontro con i carabinieri

Sparatoria di mezz'ora tra le rocce di Orgosolo - Il cognato del terribile fuorilegge è riuscito a fuggire, ferito - Una serie di tremendi delitti, tra cui forse la soppressione del fratello che voleva costituirsi - La taglia di cinque milioni

(Nostro servizio particolare)

Nuoro, 27 novembre.

Pasquale Tandeddu, il capo dei fuorilegge sardi, ha finito stanotte la sua esistenza di bandito: in compagnia del suo luogotenente e cognato Rubanu, è stato sorpreso dai carabinieri poco prima delle ore 24 in una località rocciosa e scoscesa, chiamata Sas Molas, a cinque chilometri da Orgosolo. Tra i fuorilegge e i carabinieri si è accesa un rabbioso conflitto, conclusosi con l'uccisione dei Tandeddu.

La pattuglia dei carabinieri era in servizio di perlustrazione nelle campagne di Orgosolo, povere di vegetazione eppure adatte, per la presenza di anfratti rocciosi, al nascondiglio e all'imboscata. Le forze dell'ordine si sono imbattute in due uomini il cui modo di agire destava sospetti. I due uomini riuscivano a non farsi fermare dai carabinieri, i quali hanno iniziato immediatamente una manovra d'aggiramento. I due banditi non esitavano allora a sparare. I carabinieri rispondevano. Il conflitto è durato circa mezz'ora. Poi uno dei mitra dei fuorilegge ha cessato di sparare, e infine ha taciuto anche l'altro.

I carabinieri hanno atteso qualche istante, poi si sono portati sul luogo dal quale i banditi avevano sparato. Il corpo d'un uomo vestito di velluto color tabacco, berretto a visiera, il mitra abbandonato ai piedi, giaceva con due squarci in fronte e due al petto. Accanto a lui un cappotto di color grigioverde e un altro di panno marrone; un tascapane contenente una borraccia di vino e formaggio, e una maschera con tre fori.

Addosso al cadavere venivano trovati molti proiettili di mitra; una pistola cal. 6,35; una bomba a mano; molti proiettili per pistola. Dall'altra parte del costone, tracce di sangue; evidentemente il secondo bandito era riuscito ad allontanarsi, pur essendo stato raggiunto dalle raffiche di mitra dei carabinieri.

Subito i componenti la pattuglia delle forze dell'ordine hanno riconosciuto nel morto il più pericoloso bandito sardo, Pasquale Tandeddu. Scompare così uno dei fuorilegge che hanno tenuto sotto l'incubo di azioni delittuose l'intera Sardegna nell'immediato dopoguerra. Egli si era dato alla macchia nel 1949 all'indomani di un invito a presentarsi davanti alla commissione per i provvedimenti di polizia. Quando ricevette l'ordine, Tandeddu strappò il messaggio e dichiarò di preferire la grama vita del bandito a quella dell'uomo controllato dai poliziotti. Aveva 35 anni quando si diede alla macchia.

Trovò subito un amico e un protettore in Giovambattista Liandru, che allora comandava le numerose bande di fuorilegge che operavano sulla parte montagnosa della Sardegna; poi Liandru fu catturato e lo scettro dei fuorilegge passò per diritto al giovane Pasquale Tandeddu; intanto lo aveva raggiunto alla macchia il fratello Pietro. Insieme, i due Tandeddu furono protagonisti di numerosissimi episodi di violenza, conclusisi la maggior parte con il sangue. Un fuorilegge che faceva parte della banda, arrestato e processato per la strage di Saferula, dinanzi al magistrato trovò soltanto una giustificazione: «E' inevitabile la carneficina quando ci sono i fratelli Tandeddu. Con essi tutto finisce nel sangue».

Nel 1951 Pietro Tandeddu venne ucciso. La sua morte è sempre rimasta avvolta nel mistero. Si disse che ad ucciderlo fosse stato il padre di una ragazza da lui sedotta e abbandonata. Ma gli orgolesi giurano che Pasquale si sia disfatto del fratello che voleva costituirsi ai carabinieri. Rimasto solo, Pasquale Tandeddu raddoppiò, anziché rallentare, le sue scorrerie per le campagne sarde. Fra gli altri episodi sono rimasti tristemente famosi gli eccidi di Saferula e Villagrande, dove sei carabinieri furono uccisi, uno rimase cieco e un altro ferito. Ma le forze dell'ordine braccavano sempre più da vicino Pasquale Tandeddu. La sua banda si era ormai assottigliata. Lo stesso Tandeddu in un processo davanti alla Corte d'Assise di Cagliari venne condannato — in contumacia — all'ergastolo. Sul suo capo fu posta una taglia di cinque milioni.

Tandeddu è caduto a circa un anno di distanza dall'ing. Davide Capra, sequestrato dai banditi e poi trucidato nelle boscaglie.

Da tempo non si parlava molto di Tandeddu. Si era diradato intorno a lui il cerchio dei fuoreggiatori. Ora si dice che egli avrebbe chiesto di recente, secondo notizie non ufficialmente confermate, una specie di tregua al Prefetto, assicurando che avrebbe desistito da ogni azione delittuosa a patto che nessun altro provvedimento di polizia fosse adottato dalla commissione nei confronti dei suoi compaesani. Era un segno di resa, ma poteva essere considerato un segno di resa incondizionata, perchè l'autorità sicuramente gli avrebbe risposto che nessun accordo poteva intervenire fra loro e un bandito.

La notizia della morte di Tandeddu ha destato in tutta la Sardegna una profonda soddisfazione; in provincia di Nuoro le popolazioni erano continuamente assillate dalla minaccia di vendette da parte del bandito.

La salma è stata trasportata stasera nella camera mortuaria del cimitero di Orgosolo e piantonata dai carabinieri. Nessun parente l'ha visitata. Domani sarà sottoposta ad autopsia.

m. i.

Gli scoppia in mano la canna del fucile

Alba, 27 novembre.

Ieri pomeriggio è avvenuta un incidente di caccia, fortunatamente non mortale, di cui è rimasto vittima il signor Angelo Cocino. Il Cocino, un appassionato cacciatore, di 34 anni, mentre stava cacciando in località Maccal, in comune di Levice, veniva colpito dallo scoppio violento della canna del fucile che teneva in mano. Prontamente soccorso, è stato ricoverato all'ospedale S. Lazzaro di Alba, dove gli è stato riscontrato lo spappolamento della mano sinistra.

Alla Corte d'Assise di Novara

Condonate 5 condanne per i fatti di Omegna

Novara, 27 novembre.

Il processo a carico di Pier Luigi Bacchetta, di 39 anni, di Dormelletto; Attilio Barbattini di 33 anni, di Baveno; Luigi Camurati, di 40 anni; Guido Femia, pure di 40 anni; e del cinquantenne Luigi Monica (gli ultimi tre di Omegna), si è concluso oggi.

I cinque erano accusati di aver ucciso il 12 maggio del 1945 durante la traduzione da Varese a Omegna l'ex-maggiore degli alpini Oreste Lora Lamia.

Il dibattito era imperniato sul movente politico o no del delitto; il Lora Lamia ricoprì la carica di segretario fascista ad Omegna dal 1933 al 1935; combattè poi in Africa con la milizia e nel 1940 sul fronte occidentale quale maggiore degli alpini.

I partigiani avevano scritto il suo nome nelle «liste nere», accusandolo di aver consegnato ai tedeschi il suo battaglione di alpini dislocati in Francia l'8 settembre 1943. Nel 1944 l'ex-maggiore venne prelevato da formazioni partigiane, ma fu liberato non essendo emerso nulla a suo carico. Fu dopo la Liberazione che i cinque odierni imputati, prelevarono — a quanto sembrerebbe di loro iniziativa — il Lora Lamia a Varese e, durante il viaggio verso Omegna, lo uccisero a raffiche di mitra nei pressi di Feriolo.

I giudici, dopo un quarto d'ora di permanenza in camera di consiglio, hanno condannato il Bacchetta e il Barbattini a 19 anni di reclusione, ciascuno; il Camurati, il Femia e il Monica a quindici anni di reclusione, ciascuno; tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, in solido, al pagamento delle spese e dei danni verso la Parte Civile, a cui è stata accordata una provvisionale di un milione di lire.

La Corte, ritenuto il movente politico del delitto, in forza del decreto presidenziale di indulto del dicembre 1953 ha dichiarato condonate tutte le pene detentive. Contro la sentenza, sia i difensori che il Procuratore Generale, ricorreranno, a quanto sembra.

Alla Pirelli di Tivoli la CGIL perde la maggioranza

Tivoli, 27 novembre.

Negli stabilimenti Pirelli di Tivoli si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Rispetto allo scorso anno la C.G.I.L. ha perso la maggioranza. Ecco i risultati fra gli operai: la CGIL ha ottenuto quest'anno il 48,6 per cento dei voti e 2 seggi (nel 1953 aveva conseguito il 72,4% dei voti e 4 seggi); la CISL ha avuto il 33,1% dei voti e 2 seggi (12% ed 1 seggio nel 1953); la CISNAL, che l'altro anno non aveva presentato lista propria, ha conseguito il 13,1% dei voti ed 1 seggio; la UIL ha ottenuto l'11,7% dei voti ed un seggio (invece del 15,6% ed un seggio del 1953). Fra gli impiegati l'unico posto è stato assegnato ad una lista di indipendenti.

Tremendo scontro d'un camion con il pullman Savona-Milano

Tragico bilancio: morto il pilota dell'autocarro e trenta feriti, di cui tre moribondi, fra i passeggeri della autocorriera

Mortara, 27 novembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi sulla strada provinciale di Tortona presso S. Giorgio Lomellina l'autocorriera Milano-Savona, guidata dall'autista Guido Varaldo di Alessandria, nel sorpassare un camion carico di paglia, è andata a cozzare a notevole velocità contro un camion carico di riso condotto dall'autista Giulio Boccato, di anni 38, da San Dona di Piave. Il cozzo è stato violentissimo, i due automezzi hanno girato su se stessi. Il Boccato veniva sbalzato fuori della cabina di guida del camion e rimaneva cadavere, urtando il capo sull'asfalto della strada.

Sull'autocorriera si trovavano una sessantina di persone, e molte in piedi. Purtroppo fra questi passeggeri si contano una trentina di feriti, di cui tre in gravissime condizioni. Questi ultimi sono: Marta Lovotti, d'anni 23, da Arquata Scrivia, che ha riportato lesioni interne alla regione toracica; Amerigo Malfettano, di anni 20, da Bosco Marengo (frattura della base cranica, ricoverato in fin di vita); Renzo Corravati, di 19 anni, da Cairo Montenotte (contusioni alla regione sombare, sospetta lesione renale, prognosi riservata); i tre feriti gravi sono ricoverati all'ospedale di Mede. In serata si attende l'arrivo dei loro familiari.

Altri feriti gravi sono: Bruno Chinelli, d'anni 26, da Cairo Montenotte (contusioni alla spalla destra); Maurizio Tosi, di 48 anni, abitante a Milano (grave choc traumatico); Giuseppina Magnani, di 34 anni, da Mede (ferite e contusioni alla testa); Cesare Bertani, di anni 6, da Mede (contusioni al viso, frattura della zigomo destro); Maria Portaluppi, di anni 8, da Torino (trauma cranico con commozione cerebrale). Pure questi sono ricoverati all'ospedale di Mede.

Altri viaggiatori avendo riportato lesioni meno gravi, hanno potuto proseguire il viaggio con altri mezzi. All'ospedale di Mortara è stata ricoverata la studentessa Laura Leone, di anni 21, da Cassine, con ferite alla regione frontale e parietale e contusioni craniche.

Sul posto si è subito portato il Procuratore della Repubblica di Vigevano, De Martino, per gli accertamenti di legge. L'autista dell'autocorriera, Varaldo, si è fatto medicare all'ospedale di Mede di leggere ferite al viso, poi è scomparso. Sulle cause dell'incidente è in corso un'inchiesta.

Sei feriti per il cozzo di due treni fra la nebbia

Modena, 27 novembre.

Una automotrice ferroviaria sulla linea Ferrara-Modena ha investito, oggi a mezzogiorno circa, un treno merci in sosta alla stazione di Ravarino. Si lamentano sei feriti, tra i quali una donna, le cui condizioni sono gravi. L'automotrice procedeva tra una fittissima nebbia, allorchè — in prossimità della stazione di Ravarino — veniva avviata in un binario secondario.

Lo scambio era stato azionato poco prima, per far deviare sul binario secondario un treno merci, dando così via libera all'automotrice; poi lo scambio si era inceppato, rimanendo aperto. Causa la nebbia fittissima, il conduttore del treno, Aldo Trapani, di 37 anni, da Cento di Ferrara, non si avvedeva subito del mutamento di direzione e improvvisamente si trovava dinanzi, a poca più di una decina di metri, la sagoma scura del treno merci in sosta.

Una prontissima frenata faceva rallentare la corsa dell'automotrice, ma non poteva evitare l'urto contro il merci. Il manovratore veniva proiettato verso il parabrezza anteriore, che andava in frantumi. Tutti i passeggeri, sbalzati dal sedile, rotolavano sul pavimento del convoglio, tra una pioggia di valigie dalle reticelle.

Il manovratore ha riportato contusioni al viso e un lieve trauma, ed è stato giudicato guaribile in un paio di settimane; gli altri feriti sono: il capotreno Ugo Geromatti, di 52 anni, da Cento; i viaggiatori Arianna Zini, di 50 anni, operata d'urgenza al cranio e la cui prognosi è riservata; Ilde Zazzali, di 47 anni, da Crevalcore; Vasco Barbieri, funzionario dell'Intendenza di Finanza di Rovigo; Enrico Malagodi, di 52 anni, da Crevalcore. Gli ultimi tre sono guaribili in una quindicina di giorni; la Zini è ricoverata all'ospedale di Crevalcore.

Nel dinamitificio «Nobel»

L'occhio della televisione per salvare vite umane

Avigliana, 27 novembre.

La lotta contro gli infortuni sul lavoro ha segnato una vittoria importante al dinamitificio «Nobel» di Avigliana. Si ricorda la esplosione di qualche anno fa: una casamatta completamente sventrata e alcuni operai dilaniati. Una sciagura orribile, che d'ora in avanti non potrà più accadere. Oggi nel reparto esplosivi del grande stabilimento sono stati inaugurati — esempio forse unico al mondo — apparecchiature che consentono la lavorazione senza la presenza fisica degli operai. Il procedimento è stato reso possibile dalla televisione. Nelle camere blindate ove la nitroglicerina viene impastata con nitrati minerali, collodio e combustibili, per fabbricare la dinamite, d'ora in avanti sarà presente solo l'«occhio magico» della televisione.

Attraverso l'apparecchio, su un grande schermo sistemato ad una cinquantina di metri di distanza, in un locale a prova di bomba, gli operai specializzati potranno seguire e sorvegliare in ogni istante il lavoro della macchina impastatrice che amalgama lentamente i vari materiali che formeranno poi l'esplosivo.

Microfoni, amperometri ed altri apparecchi installati nella «camera della morte» consentono all'operatore di essere presente non solo con la vista, ma con tutti gli altri sensi e di seguire così, con la massima tranquillità e senza il minimo pericolo, tutte le fasi compreso il ronzio degli ingranaggi della macchina, come si trovasse a meno di un metro.

La miscela, simile alla pasta del pane, ma di colore rosaceo, potrebbe esplodere. E' già accaduto ed accadrà ancora. Un'eventualità del genere causerebbe al dinamitificio un danno di mezzo miliardo — tanto sono costati gli impianti —; le vite degli operai però sono state posta dall'altivamente fuori causa.

Sei anni e otto mesi al medico che vendeva esoneri militari

Il processo a Tortona - Condannati anche diversi giovani e i loro parenti

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 27 novembre.

Sul finire dello scorso anno perveniva al Ministero della Difesa a Roma una denunzia sia pure vaga ed anonima, secondo la quale si potevano nutrire forti dubbi sulla correttezza del servizio di leva al distretto di Tortona: dal maggio 1949 ai primi mesi del 1953 sarebbe stato relativamente facile, mediante denaro, ottenere una dichiarazione «Ram» (riduttiva attitudine militare).

I carabinieri di Tortona furono incaricati di indagare in proposito. Silenziosamente e tenacemente, essi lavorarono a lungo e giunsero a concludere che il fatto era vero. Il centro più organizzato risultava Castelnuovo Scrivia, dove in un solo anno su sessanta giovani di leva cinquantasette furono dichiarati «Ram». Ma il bandolo della matassa bisognava proprio ricercarlo al distretto militare di Tortona.

I militari non c'entravano. A Tortona, come in altre città, la visita medica di leva era passata da una commissione di ufficiali medici che venivano da fuori, ma poteva succedere che durante il periodo di visita qualche recluta risultasse «ammalata a domicilio» e che non guarisse prima che la commissione fosse ripartita. A guarigione avvenuta la recluta era visitata dal cosiddetto «perito sanitario convenzionato presso il distretto militare di Tortona», e cioè da «un medico non militare ma rivestito delle stesse attribuzioni della commissione medica militare».

Nel periodo incriminato questo «medico convenzionato» era il dott. Bruno Fossati, di Tortona, di anni 46. I carabinieri appurarono che il 4 agosto aveva trovato a Mario De Agostini, agricoltore di Castelnuovo Scrivia, una cortico pleurite sinistra e mali minori per 60 mila lire; a Sergio Valditerra, impresario edile, da Novi Ligure, una debolezza di costituzione falce per 50 mila lire; ad Angelo Castellotti, geometra, da Castelnuovo Scrivia, una scoliosi dorso lombare per 70 od 80 mila lire; ad Oreste Mandirola, agricoltore, da Castelnuovo Scrivia, emorroidi e piedi piatti per 100 mila lire; a Cesare Piccaluga, agricoltore e commerciante di Castelnuovo Scrivia, anello inguinale dilatato e dolori appendicolari per 100 mila lire; a Luigi Balduzzi, dottore in scienze agrarie, di Alzano Scrivia, deficienza di valori antropometrici e carie dentaria per 150 mila lire; a Silvio Angeleri, agricoltore, da Castelnuovo Scrivia, cardiopatia funzionale e deviazione della colonna vertebrale per 150 mila lire; a Riccardo Soldini, agricoltore, da Alzano Scrivia, mali imprecisati per 25 mila lire; idem ad Aldo Colombi, agricoltore di Rocca de' Giorgi, per 15 mila lire.

Tutti e nove furono dichiarati «Ram» e tutti e nove sono comparsi con il dott. Bruno Fossati di fronte al Tribunale penale di Tortona. Insieme con loro erano imputati di correità e presenti al giudizio il dott. Francesco Carpignano, medico condotto a Castelnuovo Scrivia e il sig. Vittore Malvicini, commerciante, da Castelnuovo Scrivia, come mediatori occasionali; nonchè Mario De Agostini padre di Luigi; Giovanni Castellotti padre di Angelo; Pietro Mandirola padre di Oreste; Maria Rina Angeleri madre di Silvio; ed Ercole Colombi, zio di Aldo.

Dopo 4 ore e 20 minuti di camera di consiglio, il presidente legge la sentenza, che condanna il dott. Bruno Fossati a 6 anni e 8 mesi di reclusione, più una multa di 200 mila lire e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Sono condannati a un anno e un mese di reclusione, più 40 mila lire di multa: Luigi Carpignano, Luigi e Mario Agostini, Pietro e Oreste Mandirola, Giuseppe Piccaluga, Luigi Balduzzi, Silvio Angeleri e sua madre Maria Rina. Vengono condannati a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa: Sergio Valditerra e Romano Soldini. Assolti perchè il fatto non sussiste: Vittore Malvicini, Giovanni Castellotti, Aldo Colombi ed Ercole Colombi; Angelo Castellotti per insufficienza di prove.

La pena del Fossati è diminuita dal condono di tre anni; per lo stesso motivo tutte le altre pene alla reclusione sono condonate.

a. a.

LA LUX FILM CERCA IL PALADINO ORLANDO

LA TESTA DI APOLLO

IL CORPO DI ERCOLE

L'ABILITÀ DEL "DISCOBOLO"

prese le doti del Paladino Orlando e ne vennero estratte le caratteristiche dall'attore che impersonerà il leggendario eroe del nuovo film Lux in corso di preparazione

ORLANDO IL PALADINO

diretto da RICCARDO FREDA

I giovani dai 22 ai 29 anni, di ogni condizione sociale, di ogni professione e mestiere, che ritengano di avere i requisiti richiesti, potranno partecipare a questo concorso indetto dalla LUX FILM S. p. A., inviando entro e non oltre il 31 dicembre 1954, alla LUX FILM, UFFICIO STAMPA, VIA PO, 35 - ROMA, quattro o più fotografie, formato 18x24, delle quali almeno due della testa (fronte e profilo), una figura intera in costume da bagno, ed altre che valgano a dimostrare le possibili doti fisiche del candidato.

Le fotografie dovranno essere accompagnate dai seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, titolo di studio e professione, altezza e peso, colore degli occhi e dei capelli, sport praticati.

Una apposita commissione sceglierà i concorrenti i quali saranno sottoposti a provino cinematografico. Il vincitore sarà scritturato dalla Lux Film per il ruolo di "Orlando"

L'ufficio stampa della Lux Film e le Agenzie della Lux nelle principali città d'Italia sono a disposizione di quanti volessero ulteriori informazioni in merito.

LA LUX FILM CERCA IL PALADINO ORLANDO

LA LUX FILM CERCA IL PALADINO ORLANDO

TELEFUNKEN

dal 1935

all'avanguardia della TELEVISIONE

TELEVISORE FE 9 MI

classico televisore per la casa

Ricevitore TV. 17 poll. munito di tubo speciale (cinescopio) "Telefunken Sight-Savers" la luminosità fisiologica, che protegge la vista.

TELEFUNKEN "Sight-Savers" . . . vi salva gli occhi

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

per il vostro successo..... scarpe brillanti

Brill

la perla dei lucidi

ULTIME NOTIZIE

Il convegno dei ventitrè paesi per l'Europa

Domani gli alleati daranno una risposta negativa a Mosca

Nel documento si conferma che le trattative saranno possibili solo dopo il riarmo tedesco - Il Cremlino apre la conferenza con l'intervento dei soli paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

I rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti, che per più settimane si sono riuniti regolarmente a Londra per considerare le due ultime note diplomatiche sovietiche sul problema della sicurezza europea, hanno ora concluso il proprio lavoro.

Il testo della risposta occidentale — che per correttezza diplomatica viene tenuto segreto fino a che non sia stato consegnato all'Unione Sovietica — si ispira naturalmente alle numerose dichiarazioni già fatte in proposito da Eisenhower, da Churchill e da Mendès-France. La risposta, cioè, è un rifiuto dell'invito a partecipare alla conferenza che Molotov ha indetto per lunedì 29 novembre a Mosca, e un rifiuto all'invito precedente per un'immediata conferenza a quattro.

Il testo sarà consegnato a Mosca dagli ambasciatori occidentali nella giornata di lunedì; il ritardo della risposta è dovuto soprattutto alla difficoltà di ottenere l'approvazione del documento definitivo da parte di Adenauer. La nota mantiene aperta la possibilità di negoziati dopo la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi, ma insiste su due condizioni preliminari: la firma del trattato di pace con l'Austria e l'accettazione di libere elezioni in tutto il territorio della Germania.

Nonostante il rifiuto di tutte le Potenze occidentali e neutrali, il Cremlino farà aprire ugualmente, lunedì 29, la conferenza «europea». Vi parteciperanno i soli Paesi comunisti, che si sono fatti rappresentare da delegazioni di eccezionale autorità: la Germania Orientale e la Polonia dai Primi Ministri; gli altri Stati (Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania) dai vice-Primi Ministri.

Quanto all'U.R.S.S., Radio Mosca ha annunciato stasera che il Ministro degli Esteri Molotov dirigerà la delegazione sovietica, composta di altre otto persone: il primo vice-ministro degli Esteri Gromyko, i Primi Ministri di sei repubbliche sovietiche ed il vice-ministro degli Esteri russo ambasciatore Zorin.

Non si sa ancora bene quale sarà il programma della conferenza, data la totale mancanza di delegazioni non comuniste. Vi si farà certo della propaganda. Forse sarà stipulata un'unione difensiva dell'Europa Orientale, «aperta» all'adesione futura dei paesi occidentali. Probabilmente sarà anche lanciato un nuovo monito agli Alleati contro il riarmo tedesco. Mosca, si dice, minaccerà di non riconoscere più gli accordi di Potsdam sulla Germania, se la Repubblica di Bonn entrerà nella NATO.

r. a.

Precisazioni del Governo sulle licenze di commercio

Roma, 27 novembre.

Il sottosegretario Lucifredi ha fatto questa sera alcune dichiarazioni in merito all'agitazione dei commercianti contro la progettata abolizione della disciplina legislativa concernente le licenze di commercio, rilevando che essa poggia su un equivoco fondamentale.

«Contrariamente a quanto da molti si è detto e si va dicendo — ha dichiarato l'on. Lucifredi — non esiste un progetto del governo tendente a regolare ex novo la materia delle licenze di esercizio. Esiste, invece, un progetto di ben più ampia portata presentato alla Camera dei Deputati sin dal 29 luglio scorso, il quale ha per oggetto la richiesta di una delega legislativa per una nuova disciplina in materia di autorizzazioni amministrative e tende a dare al governo la facoltà di rivedere entro un anno, con norme aventi efficacia di legge, tutte le disposizioni attualmente in vigore che impongono ai privati i quali vogliano svolgere una qualunque attività di richiedere un permesso alle varie autorità amministrative.

«L'accurato censimento che si sta svolgendo per inventariare tutti i casi nei quali la nostra legislazione condiziona ad un preventivo assenso di organi amministrativi l'esercizio da parte di un privato di attività ha portato ad accertare che si tratta di parecchie centinaia di casi del genere: quando l'inventario sarà completo si andrà certo al di sopra di mille forme di attività e iniziative per cui si richiede un nulla osta dell'autorità.

«E' del resto comune lagnanza di tutti i cittadini che il nostro apparato amministrativo è troppo pesante e troppo numerosi sono i controlli che spesso, senza ragione, intralciano le iniziative dei privati. In questo spirito, e nel quadro, ormai ampio del provvedimenti miranti a semplificare la vita amministrativa, ad umanizzare i rapporti tra Stato e cittadini, l'Ufficio per la riforma dell'amministrazione ha studiato e il governo ha proposto quel disegno di legge, al fine di attuare un riordinamento generale che sfoltisca la selva degli interventi dell'autorità in affari privati e, comunque, snellisca e acceleri l'attività amministrativa».

Gina ospite di Perón

La bella Lollobrigida, invitata in Argentina, viene ricevuta dal presidente Perón (Telef.)

Tragedie nel Mare del Nord per l'infuriare della tempesta

Una nave-faro schiantata dalle onde sulla costa; si dispera di salvare l'equipaggio - Speccata in due una gigantesca petroliera - Il mercantile italiano "Edera,, alla deriva per un guasto al timone

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

Tempeste e venti con forza di uragano, accompagnati da pioggia e a tratti da grandine, continuano ad affliggere queste isole ed i mari che le circondano. Della Manica, dal Canale d'Irlanda, dal Mare del Nord continuano a giungere notizie di tragedie di vita marinara.

La nave-faro South Goodwin *— che ha le scope di salvare i naviganti dai bassi fondali sabbiosi nella curva fra la Manica e il Mare del Nord — è stata trappata, durante la notte scorsa, dai suoi ormeggi ed è stata sbattuta alla deriva proprio sui banchi dai quali salvò altre navi. Mentre il capitano si stava avviando verso la cabina-radio per lanciare l'S.O.S., un colpo di vento, accompagnato da enormi ondate, ha rovesciato la nave sul fondo basso e intrappolato l'equipaggio di sette persone.*

Una parte dei marinai — a quanto ha riferito l'unico scampato — si trovava nel corridoio delle cabine e un'altra parte aveva raggiunto il compartimento stagno. L'unico salvato, per ora, è un giovane di ventidue anni, che è riuscito a venir fuori dal ponte dopo essere combattuto per oltre un quarto d'ora con l'acqua che irrompeva nell'interno della nave. Egli trascorse molte ore della notte battuto dai venti e dalle acque, aggrappato alla ringhiera della nave rovesciata su un fianco ed appoggiata alla sabbia. Il superstite è un giovane impiegato del Ministero dell'Agricoltura, che a bordo della nave studiava le migrazioni degli uccelli dannosi all'agricoltura.

E' stato salvato da un elicottero americano, che nell'infuriare della tempesta è riuscito a recarsi sulla nave, ad abbassare una corda che il giovane si è passata attorno alla vita e ad issarlo a bordo. Le speranze di salvare una parte dell'equipaggio, quello chiuso nel compartimento stagno, sono andate scemando questa sera, quando il mare è divenuto anche più furioso e i battelli di salvataggio hanno dovuto abbandonare il tentativo di aprire un passaggio nella ghiglia della nave con la fiamma ossidrica (operazione che avrebbe dovuto essere compiuta da un palombaro calato da un elicottero).

Nel Canale d'Irlanda, poi, una delle più moderne petroliere del mondo, la World Concord, *di 10 mila tonnellate, è stata spezzata in due dalla tempesta. Sette uomini sono rimasti nella parte anteriore e trentaquattro sono stati trasbordati da quella posteriore — ormai trascinata dalla corrente a una decina di chilometri lontano dall'altra — da un battello di salvataggio. Il rimorchiatore d'alto mare* Turmoil *— protagonista della celebre vicenda della* Flying Enterprise *— sta cercando di prendere a rimorchio la petroliera spaccata.*

Sugli scogli del Lizard, alla estrema punta di Cornovaglia, si è infranto un piccolo trasporto costiero, che è affondato prima che se ne potesse riconoscere il nome o la nazionalità.

Un'altra navicella è stata sbattuta sugli scogli di Fishguard, ma l'equipaggio è stato tratto in salvo. Un'altra nave ha dovuto essere abbandonata dall'equipaggio nella Manica. Per quasi tutti i battelli di salvataggio, con le ardimentose ciurme di volontari che prendono le coste di Gran Bretagna, queste sono giornate e nottate di fatica continua e di allarme perenne.

A terra l'uragano sta lasciando una scia di disastri e di allagamenti. Lungo le coste, anche i luoghi più riparati sono stati battuti dalle onde, che a tratti hanno devastato le passeggiate a mare, i muri di protezione, i moli e rese impraticabili decine di strade. Le strade costiere, dicono le associazioni automobilistiche, sono «molto pericolose». A causa delle piogge persistenti vari fiumi sono usciti dagli argini; il vento ha quasi paralizzato il traffico aereo.

A tarda sera, nuovo allarme: pare che la tempesta abbia strappato delle mine sottomarine, rimaste al fondo dalla fine della guerra, accrescendo così i rischi della navigazione.

Anche dalla Francia si segnalano tragedie e danni. L'isola bretone di Ouessant, dove il vento ha danneggiato quasi tutte le case, è minacciata di isolamento, poichè il motoscafo della marina che assicura il servizio regolare con la terra ferma è stato sbattuto contro gli scogli ed è andato distrutto.

A Lorient si segnala la scomparsa di alcune barche con tre uomini a bordo ed un rimorchiatore ha preso il mare per trarre in salvo il piccolo mercantile italiano «Edera», che ha segnalato di essere ferma in mezzo nella bufera in seguito ad un guasto al timone.

Riccardo Aragno

Tiene per 5 anni la figlia incatenata nella stalla

Caserta, 27 novembre.

Stamane è stato tradotto al carcere di Piedimonte d'Alife il contadino Salvatore Mone, di 57 anni, che per circa cinque anni ha tenuto incatenata in una stalla la figlia Fortunata. Il fatto sarebbe rimasto ancora nascosto se, l'altro ieri, il maresciallo dei carabinieri Esposito, insieme ad un milite, non si fosse recato a Calanzo in servizio di pattuglia. Da alcune donne egli apprese che il vecchio Salvatore Mone, proprietario d'un vasto podere, i cui familiari mai avrebbero osato denunciarlo, teneva legata ai polsi ed alle mani la figlia, rinchiusa in una grotta, un tempo adibita a stalla, ove un fioco raggio di luce penetra da una grata nel pavimento. Incredulo, il sottufficiale si recava immediatamente nella fattoria.

Quando i carabinieri scesero nel nascondiglio trovarono la ragazza stesa su un umido pagliericcio brulicante di insetti. Vedendo le fiamme dei carabinieri, la giovane si levò ginocchioni, mugolando come un cane, e facendo tintinnare la lunga e pesante catena che, serrandole polsi e caviglie, era fissata al legno d'una mangiatoia.

Mentre veniva liberata la giovane, il sottufficiale interrogò il padre, che si giustificò dicendo che, morta nel '49 la moglie, egli s'era trovato nell'impossibilità di sorvegliare la figlia, inferma di mente, e allora aveva trovato quel sistema. «Che dovevo fare? — aggiunse. — Aver sempre il pensiero che finisse in un pozzo o sotto le ruote di un camion?».

L'inumano genitore è stato arrestato, come si è detto, «per violazione degli obblighi di assistenza familiare a maltrattamenti aggravati», e la figlia è stata spedita d'urgenza al manicomio civile della Maddalena di Aversa.

Impazzisce di dolore al capezzale del figlio

Bergamo, 27 novembre.

Il 45enne Tomaso Trenti è impazzito di dolore al capezzale del figlio Enrico, di 12 anni, gravemente ammalato. Da qualche giorno il Trenti assisteva il bimbo ricoverato all'Ospedale Maggiore per un vizio cardiaco e seguiva con angoscia il decorso della malattia.

In sostituzione di Solgiu

Il nuovo presidente della Provincia di Roma

Roma, 27 novembre.

Il comunista Edoardo Perna è stato eletto questa sera a Palazzo Valentini presidente dell'Amministrazione provinciale di Roma, in sostituzione dell'avv. Solgiu, dimissionario.

La votazione, avvenuta a scrutinio segreto, ha dato i seguenti risultati: 23 voti favorevoli al Perna, 21 schede bianche. Hanno votato a favore i consiglieri socialcomunisti, gli indipendenti di sinistra, i socialdemocratici e un membro della minoranza (sembra un consigliere monarchico). Hanno votato scheda bianca i consiglieri della D. C. e degli altri gruppi consiliari di minoranza.

A seguito della votazione il Comitato direttivo della Federazione provinciale romana del P.S.D.I. ha precisato che «gli assessori Cipriani e Cocco Palmeri (che hanno votato a favore dei comunisti) hanno preso parte della Giunta provinciale di Roma in qualità di indipendenti e non di rappresentanti del P.S.D.I. L'assessore Cipriani fu eletto come candidato della lista socialcomunista contrassegnata dal simbolo "vanga e stella" mentre l'assessore Cocco Palmeri, eletto in rappresentanza di una lista che aveva avuto un proprio contrassegno, anche se collegato con i candidati della lista "Soi nascente", non è nè è mai stato iscritto al P.S.D.I.».

Giaveno commemora le 90 vittime dei nazisti

Giaveno, 27 novembre.

Giaveno e le frazioni vicine nei giorni 27, 28, 29 novembre 1944 subirono il più feroce rastrellamento che sia stato compiuto nella Val Sangone ad opera di elementi nazifascisti nel periodo dell'occupazione tedesca. In quella occasione furono saccheggiate centinaia di case; cinquanta civili fra donne e uomini vennero barbaramente uccisi e quaranta partigiani fatti prigionieri furono fucilati. A dieci anni dall'eccidio, Giaveno ricorderà domani tutte le vittime, civili e partigiani, cadute durante l'occupazione tedesca con un ricco programma di manifestazioni politiche e religiose.

Oggi a Capri il convegno degli scapoli e delle nubili

Capri, 27 novembre.

Per quanto l'inizio ufficiale del Convegno internazionale degli scapoli e delle nubili sia fissato per domani, tuttavia, su oltre mille iscritti, già quattrocento, secondo il comunicato ufficiale del «Comitato d'onore», sono giunti nell'Isola, da varie città d'Italia e dall'estero.

Stamane la singolare manifestazione ha avuto un'ouverture di buon auspicio con un matrimonio: lui, Renato Serena, di 37 anni, e lei, Immacolata Piras, di 24 anni. In verità i due giovani, residenti nell'Isola, erano fidanzati da ben sei anni. Ma, una volta iscrittisi al Convegno, hanno pensato che fosse ormai più che tempo di por fine a così lunga attesa, accelerando i tempi. E la loro uscita, dalla parrocchia di Santo Stefano, è stata accolta da un fitto lancio di fiori.

Stasera, con la presentazione d'un nuovo cocktail, chiamato «Cielo di Capri», c'è stato un ricevimento in onore dei partecipanti, che portano, gli uomini una coccarda azzurra all'occhiello e le donne un fazzolettino rosa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il blocco delle coste cinesi chiesto dal "leader„ repubblicano

Così il sen. Knowland vorrebbe ottenere il rilascio dei 13 americani condannati - Eisenhower è contrario

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 novembre.

«Se la Cina comunista non libererà immediatamente i tredici aviatori prigionieri, gli Stati Uniti dovrebbero procedere al blocco delle coste cinesi», ha dichiarato oggi il senatore Knowland, *leader* repubblicano al Senato.

Egli ha dichiarato però di parlare in nome proprio, senza essersi preventivamente consultato nè con il Presidente nè con i dipartimenti di Stato e della Difesa. Se le avesse fatto, sia Eisenhower che Dulles e Wilson gli avrebbero dichiarate che il governo non intende adottare mezzi meno che pacifici per ottenere la liberazione dei prigionieri di guerra, per quanto essi siano ingiustamente detenuti dai comunisti cinesi.

La Casa Bianca ha già fatto sapere che non intende cedere alle pressioni della corrente interventista; ma sembra che il senatore Knowland, facendo direttamente appello all'opinione pubblica, voglia da parte sua, suscitare un dibattito per eccitare la reazione popolare contro il governo e contro i capi dal suo stesso partito.

Egli ha detto oggi che il blocco dovrà essere iniziato con o senza la partecipazione delle nazioni alleate, ed alla domanda se non ritenesse che la grave misura possa causare una guerra, «Non lo credo — ha risposto. — Credo invece che anche senza la cooperazione delle altre nazioni occidentali sia possibile stringere un cerchio strettissimo davanti alle coste cinesi, per obbligare i comunisti a ripensarci su ed a liberare i nostri ragazzi. Si accorgeranno allora quanto sia costoso arrestare degli americani».

Limitarsi (come intende fare il Presidente) alla pura e semplice attività diplomatica, scambiando note con i comunisti, non serve a nulla, ed è quindi gran tempo che «il Senato si risolva ad occuparsi dell'onore degli Stati Uniti», sostiene il *leader* repubblicano.

Questo appello costituisce il tentativo più clamoroso, ma non il solo, compiuto dal senatore per premere su Eisenhower; sembra impossibile, quindi, che il Presidente possa evitare questa volta di raccogliere la sfida. Di ben diversa natura è invece la proposta fatta da un altro senatore, il democratico Fulbright, uno dei legislatori americani che ha più contribuito a far rispettare nel mondo il prestigio americano.

Questi ha proposto che si costituisca un organo internazionale incaricato di finanziare progetti concreti di assistenza nei Paesi sottosviluppati del Medio ed Estremo Oriente, in modo da combattere con i fatti la propaganda comunista e da dimostrare che la politica americana nei Paesi poveri mira a sviluppare le loro risorse naturali esclusivamente per loro beneficio.

La proposta quadra perfettamente con il programma di politica estera del Governo; ciò non toglie, però, che prima di poter essere accolta e realizzata dovrà essere sottoposta a lunghe discussioni e accomodamenti da parte del Gabinetto e del Congresso, Essa, comunque, serve a dimostrare che, accanto alla rumorosa tendenza interventista ed estremista, ne esiste una internazionalista e umanitaria anche nel Senato. Nessuno potrebbe dunque affermare che Knowland esprima l'opinione degli Stati Uniti, per quanto il suo appello possa avere serie ripercussioni sull'opinione pubblica.

g. t.

Muore recandosi ai funerali del padre

Milano, 27 novembre.

Un uomo è morto stamane mentre in filobus stava recandosi ai funerali del proprio padre. Il pietoso caso è avvenuto alle 7,15 su un'affollata vettura della linea 50. Il commerciante Agostino Degli Agosti, domiciliato al n. 75 di via Varesina, era salito sul filobus in compagnia dei suoi figli Giuseppe, di 18 anni, e Mariuccia, di 25. Appariva addolorato e piangente: gli altri passeggeri avevano subito capito che si trattava di un lutto recentissimo. La famigliola stava infatti recandosi ai funerali del padre di Agostino Degli Agosti, deceduto l'altro giorno. Il commerciante appariva stravolto dal dolore e con sul volto un'espressione di sofferenza; ad un certo momento chiedeva agli altri passeggeri il permesso di aprire un finestrino per poter respirare un po' d'aria fresca: era rosso in viso e grondante sudore.

A una frenata del filobus egli lasciava la presa delle maniglie alle quali si era aggrappato e cadeva svenuto sui viaggiatori seduti lì vicino: i Degli Agosti veniva portato in una vicina infermeria, ma il medico di servizio non poteva che constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

Una lettera ai metallurgici

La Confindustria non accetta la richiesta di un aumento

Roma, 27 novembre.

La Confindustria ha inviato alla Federazione impiegati ed operai metallurgici aderente alla CGIL una lettera nella quale, in risposta ad una precedente lettera inviata dalla FIOM il 5 novembre in cui veniva rinnovata la richiesta di un aumento salariale, ribadisce quanto già contenuto nella lettera del 20 ottobre u.s. affermando «di non poter prendere in considerazione tale richiesta di aumenti».

La lettera riconferma poi quanto già detto in precedenza circa il rinnovo dei contratti nazionali di categoria, e cioè che «lo scambio di corrispondenza avvenuto con la CGIL lascia piena libertà alle categorie di operare come ritengono più opportuno, senza vincolarle in alcun modo».

Arrestato per oltraggio il regista di Vittorio Gassman

Anna Maria Ferrero e Dina Sassoli derubate nelle loro auto

Napoli, 27 novembre.

La compagnia di Vittorio Gassman, che è a Napoli per una serie di rappresentazioni di «Kean» al teatro Mercadante, è passata da una disavventura all'altra: prima quella dell'arresto del regista Luciano Lucignano, poi quella del furto subito dalle attrici Anna Maria Ferrero e Dina Sassoli.

L'arresto del regista è avvenuto la scorsa notte alla fine della rappresentazione, quando la madre e la sorella del Lucignano si sono dirette al palcoscenico per salutare i protagonisti e congratularsi per il fervido successo riportato. La due signore infatti sono state bloccate da un sottufficiale dei vigili del fuoco lì di servizio, che ha fatto presente il divieto di accesso al palcoscenico degli estranei agli spettacoli.

Mentre esse tornavano sui loro passi, il regista esprimeva il suo disappunto al sottufficiale in termini nei quali l'altro ravvisava gli estremi dell'oltraggio. Chiesto infatti l'intervento di due agenti di Pubblica Sicurezza, egli otteneva che il Lucignano fosse condotto in Questura, dove veniva raggiunto da Vittorio Gassman, dalla Ferrero e dalla Sassoli, i quali si prodigavano invano per ottenere una bonaria composizione dell'incidente. Ma il brigadiere era irremovibile e il Lucignano, che conta 35 anni e ha domicilio a Roma, veniva nel pomeriggio di oggi tradotto al carcere. A tarda sera è stato scarcerato.

Il secondo infortunio è toccato, come abbiamo detto, alle attrici Anna Maria Ferrero e Dina Sassoli, le quali, uscite dall'Albergo Turistico, dove alloggiano, hanno dovuto constatare, prima l'una e poi l'altra, che le loro automobili, rispettivamente una 1100/103 e una 1100 TV, erano state forzate dai ladri, i quali si erano impossessati delle ruote di scorta e di una borsa della Sassoli. Naturalmente le due attrici hanno fatto ritorno in Questura per sporgere denuncia.

Dio misericordioso ha chiamato a sè l'anima eletta del

PROF. RAG.

Attilio Denat-Cattin

Maggiore di Complem. di Fanteria
Ferito di Guerra
Terziario Domenicano

Le piangono con infinito strazio: la moglie contessa Marisa Barraggi; i figli: Camillo con la moglie Marisa Anzianc e figli Carlo Maria, Maria Giulia, Pier Franco; Carlo con la moglie Amelia Bramieri e figli Claudio, Paola, Maria Pia e Marco; Antonio con la moglie Giulietta Bravin; Fiammina con la moglie Romina Giovannini e figli Roberto, Giuliana, Emanuela; le sorelle: contessa Fernanda de Chaurand, Clotilde con il marito Augusto Chiernado; i cognati: conti Buraggi, Bosio; i nipoti: de Chaurand, Chiernado, Bosio, Capello, Ghinelli e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Alberto 36. La presente serve di partecipazione.

Fina Amato Mosca prende parte al grande dolore della carissima Marisa.

L'Unione Sindacale Provinciale C.I.S.L. di Torino — interprete dei liberi lavoratori di Torino e Provincia — partecipa sentitamente al grave lutto e porge il suo profondo cordoglio al figlio Carlo, segretario dell'Unione, e ai familiari tutti.

La Democrazia Cristiana annuncia la chiamata al Cielo dell'amico **Prof. Rag. ATTILIO DONAT-CATTIN**. Nel ricordo del generoso combattente per la Patria e per l'Idea Cristiana, partecipa al dolore che ha colpito la famiglia degli amici Camillo e Dario, Consigliere Nazionale e Provinciale del Partito.

Gli amici **Arnaud, Bergagna, Baldovo, Clementi, Givone, Lavarino, Manni, Fusi, Pressi, Fiandanese**, partecipano al dolore dell'amico Carlo Donat-Cattin per l'immatura perdita dell'adorato padre **Prof. ATTILIO DONAT-CATTIN**.

Il 25 corr. è serenamente spirato munito dei Conforti religiosi

Riccardo Pisano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Franca Canneac**; i fratelli: **Pietro** e figli, **Carlo** con la consorte **Maria Schiattino** e figlio; le sorelle: **Maria, Emilia** con consorte avv. **Alberto Piccardo** e figli; **Margherita** col consorte dott. **Davide Bodero** e figli; la suocera **Clara Cannone**; i cognati: **Anna Picardo** ved. **Pisano, Enrico** e **Louisette Figuzzi, Ettore** e **Maggie Bussei** con figli **Giancarlo, Clara** e **Luisa**; gli zii, i parenti tutti, il fedele ed affezionato personale.

Torino, 28 novembre 1954.

A due anni dalla dipartita della moglie, è mancato serenamente

Domenico Varcellotti

Cavaliere del Lavoro

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello **Virginio** con la moglie **Caterina Gambino** e i figli **Natalina**, sua cara figlioccia, **Margherita** col marito **Teresio Bianco**; le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 29 corr., alle ore 14,30, partendo da via Villarbasse 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Americo Vassetto

Addolorati l'annunciano: la moglie **Giuseppina Clerico**; i figli: **Aldo** con la moglie **Rosina Manescotto, Adriano** con la ridarnata **Emilia Balsaretti**; l'affezionata cugina **Margherita** e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali stamane alle ore 10,30 da via Duchessa Jolanda 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri munita dai Conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Maria Magliano ved. Fagliato

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella **Agostina**, cognata e nipoti; i figli **Caterina** e **Antonio Fagliato** e famiglie; i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 8,45 partendo da via Montegrappa 12.

Biella, 27 novembre 1954.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Giovanni Oletti

Ne danno il triste annuncio la adorata figlia **Rita**, i fratelli, la sorella, la figliocciu **Rina Da Cartini**, i parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 c. m., alle 10,30, partendo da corso Unione Sovietica n. 220. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Prof. Biagio Leone

moglie, figlio, famiglia e parenti tutti La ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 1° dicembre, alle ore 9, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Si ringrazia chi vorrà partecipare alla mesta funzione.

La Messa di trigesima in suffragio dell'indimenticabile

Olimpia Bronzino ved. Ciorcelli

verrà celebrata alle ore 8 del giorno 29 novembre, nella chiesa parrocchiale di S. Secondo. Figlie e parenti, riconoscenti, ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della dipartita del compianto

Michele Benedetto

i suoi cari Lo ricordano a tutti coloro che Lo conobbero con una Santa Messa di suffragio martedì 30 corr., ore 9, nella parrocchia di Collegno.

La moglie ed i figli commossi per l'omaggio tributato al loro caro scomparso

COLONNELLO COMM.

Bartolomeo Alessandro Ballatra

ringraziano la popolazione tutta di Sommariva e paesi limitrofi, SS. EE. il Prefetto di Cuneo dott. Torrisi; il Comandante del Comiliter di Genova gen. Mazziano; l'on. Chiaramello; il presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino avv. Santi, il sovraintendente sanitario prof. Pino Foix; le RR. Suore degli Ospedali di San Giovanni e San Vito, il teologo don Tamagnone; gli Ufficiali Superiori, i Colleghi, i Graduati e i soldati della specializzazione alpina; il Comandante del 4° Alpini per il picchetto di onore; il Distaccamento di polizia stradale di Bra; il Consigliere provinciale, il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione comunale di Sommariva Bosco; gli Ordini e le Congregazioni religiose; il Distaccamento dei Carabinieri; le Associazioni Alpine, Combattentistiche, Combattenti ed il Corpo bandistico; l'avv. Dino Andreis, l'A.N.A. di Saluzzo e dei paesi vicini; l'amico Sindaco di Cervasca; i dr. Vanni ed Arese. Un particolare ringraziamento al prof. Lorenzo Crosetti per la costante affettuosa presenza nel dolore e ai colleghi tutti del figlio dr. Luigi, dell'Ospedale S. Giovanni, Rita, Luigi e Beppe ringraziano gli amici sommariviesi ed inoltre Abrate, Ajtano, Barbera, Brocca, Caldi, Campanella, Camurati, Carta, Casciola, Chianda, Civalleri, Cuniberti, Ringone, Di Stefano, Dutto, Erra, Gallo, Macagno, Manera, Massaretngo, Ponsetti, Rocca, Rrocco, Usseglio; Vanni e Vietto. La messa di trigesima avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Sommariva Bosco il 22-12-1954 ore 9.

Ieri è serenamente spirata

Adelaima Varoli ved. Monet

Ne danno il triste annuncio i figli **Maria** e **Mario**; la cognata **Bice Monet**; i nipoti **Rina** e **Edgardo Varoli, Antonio Valenza** e famiglia. L'accompagnamento funebre avrà luogo (mercì 29, alle ore 10,30, partendo da via Pastrengo 29.

Il dott. **Scipione Colferino**, il rag. **Gianfranco Conti**, il rag. **Giacomo Mottura**, il rag. **Felice Calissano** ed il **Personale** dello Stabile Monet partecipano al profondo dolore che ha colpito il loro Maestro e Principale per la morte della adorata Mamma.

Ferruccio Benelli prende viva parte al dolore del caro amico Mario.

La «**Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino**» ha il dolore di annunciare il decesso della signora **ADELELMA VAROLI** ved. **MONET**, madre del prof. dr. Mario Monet, membro del Collegio Sindacale.

«**Il Piemonte Finanziario**» s. p. a., prende viva parte al dolore del proprio Sindaco prof. dr. Mario Monet, per la scomparsa della madre signora **ADELELMA VAROLI** ved. **MONET**.

Gl'**Insegnanti**, la **Segretaria** e il **Personale** tutto della Scuola Elementare «**N. Tommaseo**» prendono viva parte al grande dolore della loro Direttrice prof. Maria Monet.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della S. p. A. **Stabilia** prendono viva parte al dolore del prof. Mario Monet, presidente della Società, per la perdita della sua adorata Mamma.

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** della S. p. A. **Fornaci Riunite** partecipano al dolore del prof. Mario Monet, da lunghi anni segretario del Consiglio della Società, per la perdita dell'adorata Mamma.

Gli **Amici di Mario del Circolo degli Artisti** partecipano al dolore dei familiari.

Alle 8,15 del 27 novembre è spirata

Emma Jarach ved. Debenedetti

Angosciati ne danno l'annuncio i figli **Arturo** colla moglie **Luisa Reggiani** e figli **Anna, Sandro** ed **Emma**; **Nella** col marito **Giuseppe Fubini** e figli **Simonetta** e **Sandra**; **Elsa** col marito **Ezra Muggia** e figli **Ernesto, Alberto** ed **Eugenio**; il genero **Leonardo De Benedetti**; la sorella **Clotilde** ved. **Hirsch**; le cognate; i nipoti ed i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo lunedì 29 alle ore 10,30.

Torino, 28 novembre 1954.
Corso Sommeiller, 21.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Riccardino

Suppiata postale

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Maria**, le zie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Silvio Bidalla per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani 29 corr., alle ore 14,30, partendo da via Villarbasse 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 26 munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

OSTETRICA

Casarina Perro in Actis

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, genero e sorella. I funerali avranno luogo domenica 28 alle ore 8,30 partendo da c. Orbassano 65 (Torino).

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Vincenzo Pavesio

la moglie e il figlio Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La Messa di suffragio sarà celebrata il 1° dicembre nella chiesa di Sant'Anna alle ore 8,45.

Ad un mese dalla morte di

Ferdinando Neri

la figlia **Nicoletta** Lo ricorda agli amici e ai discepoli. La Messa di trigesima sarà celebrata il 1° dicembre alla Gran Madre di Dio.

RINGRAZIAMENTO

La vedova ed i congiunti tutti del compianto

Ferdinando Giustetto

affranti da tanto repentino immenso dolore, riconoscenti dell'affettuosa e sincera partecipazione all'estremo saluto al loro adorato scomparso, ringraziano con animo commosso gli Enti che vollero prendere parte al mesto accompagnamento; in modo particolare l'Associazione Provinciale Macellai ed il suo Consiglio, che tante solenni onoranze rese in onoranza al Consigliere anziano con fiori, con bandiere e soprattutto con le accorate profonde parole del presidente comm. rag. Angelo Zanotti il Consorzio Carlo Pia col proprio Consiglio ed il presidente signor Giovanni Rhino, che volle rendere le molte virtù del caro Estinto, vice presidente ed amico; il Presidente, il Consiglio d'amministrazione del Consorzio tripería n. 5; l'Associazione Negozianti in bestiame di Torino; il Gruppo Sportivo dell'Associazione Provinciale Macellai di Torino; il Gruppo Sportivo Macellai generosi ed il suo presidente signor Alessandro Raggio, che porgli personalmente l'addolorato saluto dei colleghi sparsi della grande Genova; la Società Famigliare Boccioniana «La Tesorina», per la quale il socio Miaiotti dissa al caro Amico scomparso profonde parole di cordoglio: nell'impossibilità di farlo personalmente, rivolgono a tutti i buoni, che con fiori, opere di bene, scritti parteciparono con mano veramente fraterna a tanto dolore, con animo commosso, il grazie più vivo e sentito. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 23 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo 25 bis).

Torino, 27 novembre 1954.

FIAT

Soc. per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 57 miliardi
C.C.I.A. - Torino 115

Si avvertono i possessori di obbligazioni FIAT 6 % che a partire dal giorno 1° dicembre p. v. potrà essere incassata la cedola semestrale n. 11 presso le Casse della Società in Torino - Corso Marconi n. 10 - e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare di Novara; Cassa di Risparmio di Torino; Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano; Monte dei Paschi di Siena; Credito Industriale di Venezia; Banca Gandenzio Sella & C., Biella; Istituto Finanziario Industriale, Torino.

LIBRI PAGA

matricola, merce in deposito, in lavorazione, registri di compravendita, fatture in arrivo e partenza e tutti i registri e bollettari vari per ditte individuali e società. Provvediamo gratis al bollo e vidimazione.

VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

E' trapassata immaturamente l'anima purissima di

Renata Casassa Cit

Giornalista

Ne danno il mestissimo annuncio straziati dal dolore: i genitori, il fratello **Lorenzo** con la moglie **Margherita**; la sorella **Claudina**; il dott. **Giuseppe Bongiovanni** con la figlia **Finuccia** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 9, partendo da via Foligno 73. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Società S.T.E.N.A.**, la **Società Editrice Giornali**, gli amici e colleghi **Giovanni Cova** e famiglia, **Bruno Segre, Arturo Gili** e **Gianna Nazzaro** partecipano con tutto il cuore al gravissimo lutto della famiglia per la immatura scomparsa di **RENATA CASASSA CIT**, giornalista, creatura di elette virtù e di bontà inbalta.

Gli ex-Colleghi e gli **Amici** della **S.I.P.R.A.** prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Casassa per la perdita della loro cara **RENATA**.

La famiglia **Mazzaro** partecipa commossa al dolore

CONFETTI
FLORMENTA
IL MENTAL BIANCO!
FASSI - TORINO

ELNA Supermatic
La macchina per cucire di uso domestico completamente automatica
Vera meraviglia della meccanica svizzera di precisione, l'ELNA si è affermata in 89 nazioni.

ELNA, l'universale macchina per cucire elettrica di uso domestico, permette di eseguire, con la massima facilità, tutti i lavori, dalle cuciture più semplici ai punti decorativi più complicati.

Solo l'ELNA è dotata della valigetta metallica brevettata che, in un baller d'occhio, si trasforma in uno spazioso tavolo da lavoro.
Una dimostrazione pratica Vi convincerà delle sua meravigliosa possibilità
ELNA
Concessionaria esclusiva per l'Italia: SODIMAC S.p.A.
Negozio: TORINO - Via C. BATTISTI, 3 - Tel. 40-440
NEGOZI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
SEDE CENTRALE - MILANO - Via Verdi 6 - Tel. 807-394
Vogliate inviarci un prospetto dettagliato ed una documentazione completa. ST. 1
Nome .....
Indirizzo .....
CURA VEGETALE
Fave di Fuca
contro l'OBESITA'
e per DIMAGRIRE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 16 parole Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO resistenti bornio medio moderno ottimo stato, Dettagliare offerta officina « Sacci », Pinerolo. M3210
AMBULANTI tessuti e confezioni semiliquidate in fabbrica Vs. fabbisogno, Torino, Pinerolo, corso Moncalieri 421, nuovo stabilimento. G7386
BREVETTI, cedesi license costruzione separatori separatori centrifugazione automatici liquidi emulsioni materiale eterogeneo piccole unità portate. Gallegianti compensatori ogni pressione. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. R3613
CALDAIA elettrica Macaratti per vapore completa apparecchiature, 250 Kw, 500 Ve. 12 Atmosfere come nuova vendesi. Telefonare 682-218. R4125
CERDASI subito ingranaggio per ruota idraulica diametro 1900-2100 larghezza corona 150 con denti legno e pignone. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino, precisando dettagliatamente caratteristiche cordizioni. F7918
IMPASTATRICE cinquanta litri, raffinatrice, molino, occasione vendesi Scrivere cassetta 1913, SPI, Torino.
IMPRESA edile assume lavori cemento armato. Inizio subito, Telefonare 328-037
JALLA', utensili, lime, scalpelli, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-632. 9683
NOVITA' casalinga brevettata impareggiabile. Esperenti visi acquistarla costa 25,000, Telefono 308-625. M4116
PASTICCERIA liquidasi completo impianto lavorazione. Telefono 60-177.
PUNTATRICE elettrica E.V. 14, W. 220-380, ottimo stato. Riccardino, San Maurizio, Torino. F7497
TORNI monopuleggia vendesi per cambio lavorazioni. Telefonare 393-986.
TORNIO verticale Gisholt vendo. Telefonare 697-332. Beltramino, Sestriere 11, Moncalieri. 12392
TRASFORMATORI 50 Kw. 6000-220, 6000-380 completi apparecchiature per cabina, come nuovi vendonsi. Tel. 682-218.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO falegname, arreda negozi, scaffali, banchi, pastiere, vetrine. Telefonare 383-827. F7078
ATTREZZATISSIMO laboratorio verniciatura. Eseguiamo qualsiasi lavoro verniciatura (ultra, sintetici) anche fuori sede. Telefonare 887-008. F7393
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 39-C. 4726
GAS ex via Buniva trasferito corso Machiavelli lungo Po 34, telefono 86-534, riparazioni trasformazioni fornelli cucine gas qualsiasi pezzo ricambio. R5115
MOBILI lavori semiartistici eseguisce artigiano. Via Bari 14, telef. 761-252.
PELLICCERIA « Glima » Ricasoli 8 Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 88-845. 12539
PITTORE decoratore tappezziere alloggi, esegue qualunque novità tedesca, imitazione damaschi prodotti antimobili, verniciature. Referenze, presso, facilitazioni. Telefonare 761-609. F7812
RIAVVOLGIMENTO motori elettrici ogni tipo eseguiamo celermente. Telef. 650-018.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibili arredamento centrale, espatriando cedesi 250.000 bloccco, Ucrec. S. Massimo 33.
ABBIAMO negozio giornali cartoleria alloggio 350 copie causa impegni cedesi 5,500,000 dilazionando. Ucrec. S. Massimo 33. T241A
ABBIAMO rivendita pane 90 kg., alloggio, causa maternità, 1,650,000. Vergnano, telefono 82-963. T1629
ABBIAMO torrefazione centralissima ritiro commercio cedesi, ultraoccasione, dilazionando. Ucrec. S. Massimo 33.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imarisio, Ratiazzi 11. Tel. 53-041.
ABBIGLIAMENTO lussuoso reparto abbigliamento 850.000 cedesi, Galliari 10 bis, telefono 62-187. 3355
AFFARE. Cedo polleria ovina oppure gerenza cambiando, alloggio. Tel. 284-138
AFFARONE! Causa militare rimettesi rivendita con alloggio, telefono pubblico, banco gelati, lavoro per tre persone, ottimo avvenire. Rivolgersi Ristorante Campana, Piscina, Pinerolo. G7645
AFFARONE! Cedesi causa ritiro commercio avviatissima bottiglieria zona industriale. Telefonare 81-325.
AFFARONE, cedesi licenza pelletteria, valigeria, volendo anche merce. Tel. 557-829
AFFARONE cedesi fuori dazio, azienda ingrosso vinicola alimentare, lunga lavorazione 3 milioni. Scrivere cassetta 7041 SPI, Torino. R2734
AFFARONE. Urgentemente cedo causa malattia attrezzatissima bevanderia, dan Secondo 26, mercerie. R3499
A lanificio dilazione 5 milioni cediamo 50% quote, scopo ampliamento importante azienda accompagnatrice. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F7165
ALIMENTARIO forte incasso, alloggio cedesi ritiro commercio, 2,400,000. Frasa, Mercanti 3. T0462
ANGOLARE arredatissima, merceria, forte reddito, vedesi 1,650,000. Coppa, Amendola 4 bis. 87718
ANGOLARE avviatissima cartolibreria giocattoli alloggio cedesi motivi famiglia. Telefonare 320-325. 3853A
ANGOLARE drogheria, 100,000 giornaliere, cedesi causa malattia. Coppa, Amendola 4 bis. 87720
ARTICOLI casalinghi cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 682-773.
ASSOCIO o cede negozio sartoria nuovo. Telefonare 329-645. G7803
ATTENZIONE! Autorimessa 60 macchine 100 motociclette, stazione lavaggio, servizio, cedesi occasione 5.400.000, Balma, Sacchi 24. 6612
ATTENZIONE! Cedesi centralissime locali piani terreno, adatti generi vari; l'oppa, Amendola 4 bis. 87716
ATTENZIONE! Commestibile 20.000 giornaliere due filiales, alloggio cedesi occasionalissima 1,000,000. Balma, Sacchi 24.
AVVIATA attiva azienda cerca capitale per maggiore sviluppo, ottima garanzia. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.
AVVIATA officina meccanico attrezzata lavorazioni varia cerca socio tecnico-amministrativo disposto piena collaborazione capitale qualche milioni. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. R3647
AVVIATA salumeria ingresso e minuto cedesi facilitando. Telefonare 296-505, ore 13-15, 20-22. M7717
AVVIATISSIMA latteria alloggio cedesi 2.000.000. Forte dilazione, volendo gerenza. Rapida, Lagrange 29. 5196
AVVIATISSIMO commestibile, drogheria bellissime vini 1.700.000, alloggio affitto 20.000 tratta commerciale S. Secondo 22, Cornile. 87722
AVVIATO merceria maglieria confezioni, retro abitabile, cede. Corso Principe Oddone 38. F7425
AVVIATO negozio materiale elettrico, radio e televisione cedesi. Tel. 80-87.
AZIENDA piccola gestione 450.000 reddito mensile cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29. 5195
BELLETTI, Pietro Micca 10. Telefonate 49-204, cede torrefazione centrale, angolare, facilitazioni. 87957
BELLETTI, Pietro Micca 10. Telefonate 49-204, cede cremeria centralissima, angolare, alloggio, facilitazioni. T1620
BELLETTI, Pietro Micca 10. Telefonate 49-204, altre signora signorina 30-40enne, indipendente ottima condizione commerciale, articoli casalinghi.
BOTTIGLIERIA zona operaia, alloggio, causa vendiamo, 2,500,000, eventuale gerenza. Telefonare 82-065. T1621
BREVETTO. « Dispositivo ottico per segnalare in posizione di un autoveicolo su strada mediante una figura luminosa proiettata sulla strada e sempre visibile da chi guida » cedesi licenza di sfruttamento, scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.
CAFFE' bar superaccessoriici, angolare, avviatissimo, rimoderniato, arredamento completo, numeroso, alloggio, fitto mite vendo meravigliosa posizione. Sandiano corso Re Umberto 63. Telefonare 327-513.
DAFFE' bottiglieria, macchina espresso, frigo, incasso 20,000, alloggio, cedesi 3,200,000. Frasa, Mercanti 3. T0462
CAUSA altri impegni cedo negozio casalinghi ottimo affare, trattasi direttamente, eventualmente gerenza. Telef. 686-447
CAUSA seguito cedesi ditta commerciale Italia attivati auto motoscooter, forte giro dimostrabile, giacenze magazzino, ampie possibilità sviluppo. Richiesta 3,500,000. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
CAUSA partenza vendo laboratorio tintoria rammenda centralissimo, eventuali dilazioni. Telefonare 327-035. 87648
CAUSA scioglimento società cedo bar-tavola calda, centralissimo, facilitazioni. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino.
CEDESI avviata azienda ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici e affini provincia Cuneo. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 12362
CEDESI avviata merceria, retro abitabile, borgata Parella. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F7370
CEDESI avviatissimo negozio confezioni, mercerie, due locali retro abitabile. Telefonare 293-857. G7733
CEDESI avviato pasticcio con alloggio zona Cravetta, Telefonare 383-725. R2736
CEDESI commestibili forma vendita quantitativo, posizione, per ritiro commercio Lanzavan, corso Francia 241.
CEDESI commestibili, drogheria, rivendita pane zona Valsalice, Telef. 685-365.
CEDESI grande latteria gelateria mille litri 8,000,000 anno dimostrabili, alloggio. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino.
CEDESI importante azienda cordami artieria vasti locali adatti lavorazione zona centrale. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. R3615
CEDESI negozio avviatissimo, luog. Nicola Fabriz 89. F7022
CEDESI negozio gerenza parrucchiere uomo signora, profumeria con alloggio centro corso Vercelli; rivolgersi Delmonaca, corso Re Umberto 37, Torino.
CEDESI piccolo negozio zona centrale. Telefonare 521-430. R3701
CEDESI latteria ai corso (unico zona) con alloggio. Scriv. cassetta 4164, SPI, Torino.
CEDO laboratorio modisteria argentatura lavorazione velri, specchi, 2,000,000, facilitazioni. Scriv. cassetta 2177, SPI, Torino.
CEDO latteria periferica, grande alloggio sopraestante, affitto 17.000 grande avvenire eccezionale facilitazione. Tel. 293-494.
CEDO mercerie senza merce licenza trasferibile o cambio con Belvedere. Telefonare 702-307. R7446
CEDO orologeria oreficeria buona posizione con o senza merce. Telef. 527-995.
CEDO 400 redditizio biancheria vestaglie. Della Bella, Chivasso 12. R3702
CENTRALISSIMO macelleria biancheria calzetteria lessuti, causa famiglia cedesi. Telefonare 682-845. 87668
CENTRO San Paolo cedesi negozio vasto con licenza torrefazione, vendita ingrosso ca/p. 700,000. Telefonare 40-585.
CERCO tre milioni garantiti ed stabile. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.
COMMESTIBILE buona posizione forte incasso alloggio cede « Urat », Giolitti 10.
DELLA BELLA, Chivasso 12, cede centralissima pasticceria confetteria 2,500,000. Arredamento nuovo. T0608
EDICOLA giornali avviatissima in Savigliano cedesi. Giordana, via Tapparelli 30, Savigliano. 87677
PENSIONE centralissima 7 camere tutto nuovo bene affittata; acqua corrente, termosifone. Telefonare 11-449.
PRIVATO cede avviato commestibili alimentari, alloggio, sicuro affare; 2,100,000. Telefonare 606-317.
RARA occasione, causa decesso cedesi negozio mercerie casalinghi 750.000. Telefonare 283-472. R7671
RIMETTESI avviato pasticcio commestibili bassa Ville Aosta, centro industriale. Scrivere: Tesco Nicola, Pabloletta, Ivrea.
RITIRO commercio cede bisunese negozio calzature gran passaggio, ottima clientela, permesso alloggetto, autorefitum. Telefonare 600-261. R3671
ROMA, avviatissimo autorizzato, ampio locale sottostante adatto deposito grossista cedesi licenza eventualmente mutua. Casella 88, SPI, via Parlamento 9, Roma.
SALUMERIA centro barriera Milano, incasso giornaliero 35.000, cedesi. Esclusi mediatori. Telefonare 26-355. F7674
TABACCHERIA centrale, alloggio, cedesi. Locata 600.000, 6.200.000. Telefonare 886-478. F7884
TABACCHERIA, drogheria, bar, bottiglieria esportazioni, annessi alloggi, « Orientale » Principe Oddone 32.
TORREFAZIONE degustazione caffè, 30 mila giornaliere, cedo 8.500.000. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F7858
URGE cedere merceria abbigliamento, 18 lavoli pagamento. Zona commerciallissima. Telefonare 528-012. 87654
URGE cedere o gerenzie avviato negozio corni ovine. Telefonare 82-159. F7501
VENDESI panetteria con forno kg. 170, richiesta 4,500,000. Scriv. cassetta 8005, SPI, Torino. M8168
VIA Lagrange, grande negozio maglierie, abbigliamento, cedesi 1.500.000; abbigliamento, eventuale gestione. Tel. 760-689.
6.000.000 cerco, interesse 70,000 mensili, anni 3, massima garanzia industria immobili, massima serietà. Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. G7209
ACQUISTO locale industriale indipendente mq. 400 chiusi coperti o coperti. Comodità tram, cedesi internazionali. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino.
ACQUISTO locale oppure terreno interno cortile adatto piccola industria, anche occupato. Zona Cravetta, Santa Rita. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
ACQUISTO stabilimento Torino dintorni da 1000 a 3000 mq. Telefonare 49-980.
ADATTO macelleria vendo libera mutuo negozio esente Cravetta (Salvatore Farina 1), 3.200.000 mq. 30 visite lunedì mercoledì venerdì 14,15-15,30.
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa esente pagamento, via Cottolengo 24. Lungissime rateazioni. Ore 17,30-19. T1569
ADIACENZE corso Francia (via Piave terreno mq. 1400 circa fronte 40x30 adatto costruzioni civili e industriali, vendo prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 6. 8385
ADIACENZE SPA, (Borgo San Paolo) vendesi nuovi, moderni alloggetti, uni. fico, tre camere, cucinino. Tutti comforts. Cantiere via Borgo Pisani 3 ore 14-16
AFFARONE! Alloggio quinto piano tre camere cucinino termo bagno 2.400.000. Eventuale permuta con terreno. Telefonare 650-502, 61-720. T0461
AFFARE! Grande camera, libera subito, vendo piano terreno Vanchiglia; 700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Mugi negozio, retro; fuori Moncrivo vendo Vanchiglia 1.800.000; Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE! Alloggio libero centralissimo 2 camere cucina bagno 2.100.000. Telefonare 82-005. T1620
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere; libere quattro mesi, piano primo, Vanchiglia 1.200.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Lingotto, due belle camere libere subito; gabinetto particolare. 1.200.000.
ALLOGGETTI camera cucina cucinino terzo bagno ascensore grandi balconi, posizione meravigliosa, rendiamo facilitando, piazza Campanella angolo Normandie Rivoli. Telefonare 287-513.
ALLOGGETTI due camere cucina vendo. Corso Spezia 53-35. T1422
BELLETTI, Pietro Micca 10, tel. 49-204: vende magnifica negozio libri cartolerie centrali periferici. 87955
BELLETTI, Pietro Micca 10, tel. 49-204: vende proprietà immobile angolo via Sacchi con licenza superalcolici. 87963
BOSTON 3: vendo alloggi liberi 2 camere servizi, facilitazione. Tel. 86-955.
CAMERA cucina libere, centro Torino, vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. F7005
CASA vende privato con giardino 4 alloggi, viciniorre Torino, convenientissima. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.
CASA 34 camere bagno, impianto riscaldamento; altra 48 camere tipo civile abitazione, vendesi 20.000.000 più mutuo; altra 23 camere, reddito 10%, necessitano costruzione; altre varie combinazioni per impiego capitali. Trattasi Piemontese, Nizza 17 T0461
CASCINA collina torinese, fertilissima, vendesi o affittasi urgente. Neo, del Mille 6. F7038
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, mediocremente, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecroce 16. T0539
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi stabocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 10-19. T0545
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre camere servizi liberi, liberi stabocco, casa tipo villa. Visite: 14.30-16. Buttigliera 7 (firan Madre).
CAY. Conti, Berbotà 13, telefono 521-005, vende ultimi alloggi signorili 3-4 camere. San Donato 64. T0554
CAY. Conti, Berbotà 15, vende alloggi 2-3 camere servizi, negozi, Brani 3. T0554
CAY. Conti, Berbotà 15, vende alloggio libero 3 camere servizi, su corso, Barriera Milano, 3.200.000. T0554
CAY. Conti, Berbotà 13, vende cinque garages, 2.300.000, reddito 10%. T0554
CAY. Conti, Berbotà 15, vende alloggio centralissimo 5 camere signorile, adatto ufficio 9.200.000. T0554
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070, liberi subito vendo alloggetto camera, cucina. Corso Unione Sovietica 47. T1620
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070. Corso Francia 151 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi stabocco. Visite 14,30-18.
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070. Corso Rosselli 91, Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-3 camere accessori conventissimi. Ridotta facilitazioni. Visite 16,30-18.
CERRATO, Bertholet 19, tel. 650-070. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-3 camere liberi o occupati, termo, bagno, ascensore. Visite 15-17. T0593
CERRATO, Bertholet, 19 Telefono: 650.070. Bramante 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14,30-16,30. T1620
CONTANTI 2.000.000 acquisterei alloggio bloccato quattro vani termo San Salvario. Scrivere cassetta 4503, SPI, Torino.
CORSI Casale, Mirafiori, Santa Rita, vendo terreni fabbricabili 2-12.000 mq. Lux, XX Settembre 5. 9718
CORSO Belgio 172, occasione vendesi magazzini seminterrato mq. 280. Telefonare 650-070. T1620
CORSO Regina Margherita 171, vendo alloggio libero due camere cucina. Telefonare 555-320. 87674
CORSO Re Umberto ang. Spallanzani, alloggio piccolo subito, primo piano, sette camere, cucina, salone angolare, termo, bagno, ascensore, mq. 210, doppio ingresso indipendente, doppia cantina, facilmente divisibile, vendo 8.500.000 irriducibili; altro altezza corso Sommeiller sei camere, cucina, doppi servizi, secondo piano, signorilissimo 15.000.000 irriducibili; altro altezza via Valeggio intero primo piano 32.000.000. Trattasi esclusivamente di presenza, previo appuntamento telefonico. Randiano, r.20 Re Umberto 63. Telefoni: 47-820, 527-515. 2701
CORSO Svizzera 46, ultimi alloggetti due, tre camere servizi, scala marmo, termo centrale, vendonsi. Visite ore 15-17.
CORSO Umberto vendo liberi signorile esente alloggio 3 camere cucina accessori 4.500.000. Lux, XX Settembre 5.
CROCETTA direttamente vendesi locale seminterrato mq. 140 luminosissimo in costruzione, tutti servizi, volendo con locale uso ufficio piano terreno. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 87366
GRUPPO terreni, diverse entità, alcuni su corsi importanti, altro centralissimo; vende società, Amministrazione Geometra Imarisio, Ratiazzi 11. Tel. 53-601.
IPIT, concede ipotecarie. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IPIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IMPIEGO capitale! Due belle camere; reddito 120.000 annue; vendesi 1.250.000; Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale mq. 1000-1500 tel. 687-165.
IMPRESA compera terreno dando in pagamento camere. Telefonare 46-757.
INDUSTRIA cerca terreno 3000 mq. circa, o stabilimento 2000 mq. con cortile, entro dazio Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. 87075
INVESTIMENTO capitali! Grande camera occupata; reddito 72.000 annue, vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
ITALCASE, 5, Teresa 3 con minimo anticipo vendiamo alloggetti liberi, occupati, sarenatore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19. T1569
LIBERI stabocco vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Carlemilla 35. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LOCALE industriale, mq. 150-200, affittasi o acquistasi vicinanze corso Giulio Cesare. Scrivere Aeritalia, via Scarlatti 1.
LOCALE 50 mq. adatto garage magazzino laboratori ecc. libero nuovo vendesi con pagamento molto dilazionato. Via Carlemilla 20, ore 17,30-19. T1569
MURI reggula sette aperture, 450 mq. sottostanti seminterrati, (reddito 3 milioni) vendonsi 30.000.000. Ragioniere Fulbatto, piazza Lagrange.
MURI negozio panetteria con forno ottimo reddito con senza alloggio vendo Mariorelli 35. Tel. 46-470, Lux. XX Settembre 5. 9710
NEGOZI centralissimi vendonsi definitivo frazionamento stabile. Berthollet 2. Ore 15-17. T0687
NEGOZI, impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muri negozi; avrete la massima garanzia del capitale, reddito certissimo, amministrazione semplice, nessuna preoccupazione. Non potete sbagliare affidandovi allo Studio specializzato per vendita muri di reddito sito in Torino, corso Re Umberto 63, telefoni 47-820, 527-513; troverete competenza ed affabilità, precisione ed assistenza.
NEGOZI, retro, servizi, piccoli, grandi, con o senza alloggio, liberi ed affittati 10 % vendiamo; corso Vittorio, Peschiera, Dante; piazza Campanella, Risorgimento; via Nizza, Cesana, Rossini ang. via Po, Cristoforo Colombo, Fiastella, San Paolo, Filadelfia, Buenos Aires, Ormea, Saluzzo ang. Michele Lessona, Foresio, Mongrando. Sandiano, corso Re Umberto 63, telefoni 557-513, 4-8-950.
NIZZA 214 vendo alloggi liberi 1-2-3 camere servizi, lavori modici. Facilitazione anni 2. Telefonare 86-555.
OCCASIONE, garages Urbani subito vendonsi zona Piazza Benefica. Tel. 320-520.
OLTRE Po, alloggio palazzina, otto locali, servizi, liberi, autorimessa, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. 87630
ORBASSANO vendesi palazzina 2 alloggi, ingressi indipendenti, 3 camere, cucinino, bagno, volendo unico alloggio, seminterrato mq. 150, terreno mq. 600. Trattasi anche vendita metà palazzina. 7.500.000 trattabili. Telefonare 328-057 ore ufficio.
PALAZZINA nuova, vendo alloggio 2 camere tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, cantina, lavanna, 2.500.000, Città Giardino; Mirafiori. Tel. 557-228.
PRIVATO acquista contanti da privato, terreni semiantir. 30.000.000, 60.000.000. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.
PRIVATO cerca palazzina 8-10 camere libera contanti fino 15 milioni. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. F7368
PRIVATO vende corso Dante alloggi bloccati, negozi, bassi fabbricati. Tel. 671-688.
SANREMO, Rima, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SOFFITTA Porta Nuova, libera subito 350,000 camera sola reddito 120.000 annue 580.000. Telefonare 771-165.
SOPRAELEVAZIONE, cedesi possibilità 80 camere, pagamento alloggi. Corso Agnelli 15. R3643
TERRENO Industriale Lingotto mq. 5000 frazionabili, vendesi. Telefonare 386-152, 687-824. R3427
TERRENO mq. diecimila circa periferia Torino, cercasi da seria ditta, preferibile trattare direttamente. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 88011
ULTIMI negozi occupati vendonsi corso Regina 157, altro corso Racconigi 124 bis. Telefonare 320-520. T0176
ULTIMO alloggetto due camere, cucina occupato vendesi 1.300.000. Tel. 320-520 mattino, via Valgiolo. T0176
ULTIMO alloggetto occupato 3 camere servizi termocentrale vendesi corso Regina 137. Telefonare 320-520. T0176
URGE vendere bellissimo alloggio 7 vani doppi servizi, esclusi intermediari. Telefonare 80-792. 87644
VENDESI casa vani 6 via Biella, Chivasso, Peyla. R3695

(Continua a pag. 8)

CASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BUTON

Centinaia di migliaia di premi per centinaia di milioni
In ogni cassetta un premio sicuro ed uno a sorteggio
Rappresentante per Torino: DANIELE SOTTALLO - Corso Sommeiller, 17

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo prezzo ultimo appezzamento terreno Reaglie-Pino. Altri invenzionali lotti l'avoretto, metà valori. Tel. 80-551.
A bassissimo costo 550 mt. terreno barriera Casale; altri lotti l'avoretto urgente realizzo. Telefonare 80-551.
A basso, conveniantissimo prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucino, liberi subito e liberi stabocco. Piazza Chironi 10, portineria 15-18. R2230
ABBIAMO alloggi bloccati due camere cucina bagno, terrazza pensile, prezzo conveniente. Via Ussolino Pilo 33 ang. corso Lecce. Visite 15-17. T2004
ABBIAMO alloggi tre camere cucinino terzo bagno, secondo piano, 2.350.000. Villeggiavi via Nizza 380 interno 6. Telefono 650-502, 61-720. T0461
ABBIAMO alloggi tre camere cucina servizi liberi ottobre 1955 costruzione 1950 zona Lingotto. Visite 15-16. Via Ormea 10 bis. T0545
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Traiano. Telef. geom. Cantatore 553-507.
ABBIAMO alloggio libero subito due camere cucina, posto bagno, terzo centrale, cantina, solaio, terrazzo, lavanda, pensile. Via Ussolino Pilo 33, ang. corso Lecce. Visite 15-17. T2004
ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52. 87367
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-15. Telefonare geom. Cantatore 553-507. T0652
ABBIAMO negozio reddito 11% assicurato 1,500,000; altro 2,000,000; altro 3 milioni, vari affari. Angiolino, Nizza 6.
ABBIAMO S. Paolo, Vigone 28, negozio, magazzini liberi; ultimi due alloggetti occupati. Facilitazioni. Ore 17-18.
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendo: Domus, Garibaldi 30. T0330
A buone condizioni vendonsi ultimi cinque tinelli alloggi liberi stabocco. Ore 15-17 Berthollet 2. T0637
ABITABILE subito vendesi casa terreno dintorni Moncalieri. Visito, Baretti 34.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 3-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140 Facilitazione pagamento 9446
ACCHIAPPI, Settembre 38, vende alloggi bloccati, abbaccati, posto Abruzzi 49. Lupoli, mercoledì, venerdì 15-17. T0656
ACQUISTASI terreno periferico uso industriale od strada asfaltata preferibilmente Aeronautica mq. 2000 circa. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. 87907
ACQUISTEREI alloggio centralissimo libero 4-5 camere più servizi. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F7684
ACQUISTEREI centralissimo pianterreno libero mq. 80-100 uso negozio. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F7686
ACQUISTEREI negozio per mobili possibilmente Crocetta, S. Rita. Telef. 382-500.
ACQUISTIAMO stabile o frazionamento direttamente conto proprietari, reddito garantito; geometra Imarisio; Ratiazzi 11. Telefonare 53-041. 9684
ACQUISTO contanti alloggio libero signorile zona-centro camere servizi zona compresa corso Matteotti, Umberto, Peschiera, Galileo. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F7395
ACQUISTO terreno o villa da demolire zona centrale, precollinare. Cantiere cerco Gabetti 16 bis. 8008
ALLOGGETTI 2 camere cucina occupati convenientissimi vendonsi facilitazioni finanziario via Parchitotti 33. Visite martedì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 19.
ALLOGGETTO, camera, cucina, cucinino, bagno, reddito 1.575.000. Telefonare 387-588. G7849
ALLOGGETTO occupato, vendesi 1 milione 200.000, tre camere cucina. Via Venezia Vela. Telefonare 320-529 (mattino).
ALLOGGI civili 2 e 3 camere vendo bloccati corso Regina 211-213; visito martedì giovedì, sabato 15,30-17.
ALLOGGI nuovi, liberi, confortevoli 3 camere 600.000 vano. Francia 95. Visibili 16-17. T1608
ALLOGGI precollinari signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 521-252.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 700-533. T0599
ALLOGGI signorili esenti bloccati 2-3 camere vendo corso Francia 250 visite martedì giovedì sabato 14,15-15,30.
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, Sopraelevazione. Libertà 14. Visibili 15-16,30. T1568
ALLOGGI 2-3-4 camere servizi, vendesi Monte Rosa, liberi, occupati, impiego capitali, buon reddito. Telef. 320-965.
ALLOGGIO centrale, nuova costruzione, quarto piano, cinque camere, tripli servizi libero subito vendo. Telef. 45-036, Torino. 87141
ALLOGGIO libero subito in Palazzo signorile vendo 4 camere accessori 46.000 al mq. Lux, XX Settembre 5.
ALLOGGIO libero subito via Rossini, 3 camere piano nobile vendo 0.400.000. Lux, XX Settembre 5. 9716
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi, vendesi libero subito. Bonifonio 7.
ANCORA qualche alloggio signorile esente, vendo Re Umberto 151, 153, 2-3-4-5 camere visite 15,30-17. Lux, XX Settembre 5. 9716
ANCORA qualche alloggio bloccato esente Tirotella (Salvatore Farina 1) vendo 2-3 camere cucina bagno, visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,15-15,30.
ANGLESIO, Nizza 6, vende appartamenti signorili occupati 3 camere servizi; via Marco Polo 38. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. T1619
ANGLESIO, Nizza 6, vende alloggetti cucina cucina, accessori; via Lauro Rossi 33 casa esente 300.000 vano. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.
APPARTAMENTO modernissimo Statuto, Francia, secondo piano, 6 camere, doppi servizi, possibilmente libera, vendo 9.500.000; altro Stati Uniti 6-7 camere, doppi servizi, liberi, ascensori; altro adiacenze Valentino 7 camere libero. Immobiliare, Portici Barbaroux 4.
AREA edificabile, via

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI alloggio 2 camere cucina libere Telefonare 553-786. F7576
VENDESI alloggio 6 camere bagno, doppi servizi via Nizza 129. Tel. 883-316.
VENDESI laboratorio in legno smontabile 20x6, L. 200.000. Telefonare 761-671.
VENDESI mq. tremila circa terreno fabbricabile panoramico zona Borgo Po. Offerte cassetta 1039, SPI, Torino.
VENDESI, Principe Amedeo, camera cucina 1.150.000; due soffitte 1 libera altra occupata 250.000, Graziano, Salusso 5, Telefono 687-570. F7048
VENDESI terreno fabbricabile via Tesso mq. 3500 circa. Rivolgersi Albona, via Chieri 8, Telef. 88173
VENDONSI abitabili moderni 1-2 camere libelle, servizi; via Orvieto 145.
VENDONSI alloggi signorili 2 camere cucina comodità moderne, panoramici, prezzi 1° gennaio; corso Monlecucco ang. via S. Antonino, 30 mt. da corso Francia. Ferrero. 87630
VILLA Crocetta, signorile 10 camere, doppi servizi, garage, giardino, vende Amministrazione geometra Imarisio, Ristori 11. Telefonare 533-869.
VILLA recente costruzione 10 camere, giardino, ogni comfort, vendiamo 10 milioni. Lesa (Arona). Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. T0825

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A bassi prezzi abbiamo locali industriali uffici. « Lagar » corso Vittorio 26.
ACQUI affittasi palazzetto 16 camere adatto pensione albergo. Telef. 691-407, Manara 14, Torino, Ponzzi. 691407
AFFITTANSI piazza Carlo Emanuele II n. 19 piano terzo, due ampi locali completamente a nuovo uso studio ufficio, Visioli ore 15-17. 87384
AFFITTASI ampio locale seminterrato adatto per uffici deposito magazzeno zona centrale palazzina. Telefon, ore 14-15 n. 35-170. F7439
AFFITTASI ampio negozio Semmole 81 fronte Molinetto. Telefonare 41-885.
AFFITTASI magazzino coperto metri quadrati 150 adatto deposito parraggi Stallo. Telefonare 56-915. 87761
AFFITTASI locali nuovi anche caffè bar. Corso Unione Sovietica 53. 87699
AFFITTASI zona Aeroportuale locale industriale 100 mq. annesso alloggio signorile uffici luce forza telefono ampio cortile garage. Telefonare 703-212.
AOSTA 15, negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autofficine, magazzini. Telefonare 388-373. T1605
BELLISSIMO locale d'affiture, 60 mq., cortile. Borgata Vittoria. Telef. 51-288.
CAPANNONE chiuso corso Grimaldi trecento metri quadri affitta Vincenti, via Giolitti 1, telef. 44-537. F7868
CERCASI affittare tre locali centralissimi uso studio dentistico casa signorile. Telefonare 327-706. 87386
CERCO affittare, acquistare locale qualsiasi zona, adatto industria. Altro adatto; magazzino, negozio, ufficio. Tel. 44-376.
DIEGIMILA mensili, ampi magazzini, palazzo nuovo, negozi, forza. Telef. 281-788.
GRANDE ditta trasferibile locali uffici zona Po, Scriv. cassetta 4201, SPI, Torino
INDUSTRIA corso stabilimento 2000 mq. circa oltre sottile, anche su libera solo ottobre '55. Offerta cassetta 4147, SPI, Torino. 87077
LOCALE 245 mq. zona limitrofi per industria alienabile affittasi direttamente. Telefonare 81-039. F7461
NEGOZIO graziosissimo con retro servizi e cantina affittasi. Giolitti 53. F7894
NEGOZIO magazzino alloggio affittasi posizione centralissima, Avenati, corso Torino, Rivarolo Canavese. 87420
OCCORRECI in affitto locale industriale minimo 1500 mq. coperti. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F7047
PIAZZA Castello camera indipendente preferibilmente ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 57-643. 87374
TETTOIA 250 coperto 400 portante carrelo, uffici, qualsiasi uso. Telefonare 61-079.
VIA Industria 20 affittasi locale uso industria magazzino, ribassato multiplo.
ZONA Campidoglio affittasi [illegible] scantinato mq. 60. Telef. 73-752.

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Beringhieri via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18.
ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, 18.000, Carrera, S. Teresa 12.
ABBISOGNANI affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. T0049
ABITABILE subito affittiamo, 5, Rita, alloggio 2 camere cucinino, bagno, ripostiglio, termosifone. Custodo, via Sparo 19.
ABITABILE subito affittiamo, Stadio romanula, alloggetto camera cucina terma bagno, Domus, Garibaldi 20. T0330
AFFITTASI camera cucina, 2-3 servizi. Ferrara, Re Umberto 1. 9371
AFFITTANSI subito grandissime, letto ripostiglio cucinino entrata bagno ripostiglio terrazzo cantina, terzo sulla 14.000, 16.000. Via Valmalina Carrera 159. Telefono 793-775. 87670
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 2-3 camere, bagno, termo, ascensore, garage, liberi subito. Zona Stadio. Telefonare 280-784. 88166
AFFITTANSI semicentrali alloggi e mezzi modernissimi 20.000, 21.000, 22.000, 24.000. Telefonare 541-965. F7690
AFFITTANSI 1-2-3 camere, cucina, servizi, Santa Rita, Madonna Campagna, Borgo Vittoria. Tel. 524-374.
AFFITTASI alloggio 3 camere bagno entrata vicinanze p.za Statuto 30.000 mensili. Telefonare 31-973, 766-924.
AFFITTASI appartamentino mobiliato 2 stanze, indipendentissimo. Telef. 30-854.
AFFITTASI Cialdini 26 alloggio signorile quattro camere, cucina doppi servizi, libero subito. Telefonare 72-494.
AFFITTASI, corso Giulio Cesare, corso Unione Sovietica, tre camere servizi terzo lungo ascensore. Geom. Imarisio, Ristori 11, telef. 53-691. 9684
AFFITTASI corso Raffaello tre camere cucina servizi immobilissimo 35.000; Mercati Nuovi camera cucina servizi 14.000; due camere servizi 17.000, 18.000; bellissima cameta terrazza 11.000; Lingotto casetta tre camere cucina 400 mq. giardino 22.000 mensili. Geometra, Fabrizio 5.
AFFITTASI genuino alloggio due camere accessori, corso Monlecucco. Tel. 62-213.
AFFITTASI mobiliato moderno alloggetto, Via Buenos Aires 70, Fontana, tel. 397-766
AFFITTASI modernissimo alloggio 2 camere cucinino bagno, entrata, ascensore, riscaldamento. Corso G. Cesare 77.
AFFITTASI subito bell'alloggio 3 camere servizi, termo, bagno, ascensore 7° piano, via Frejus. Telefonare 773-757. 87388
AFFITTASI subito in casa nuova alloggio 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, termosifone. Custodo, via Sparo 19.
AFFITTASI 1 a 7 camere servizi centrale semiarredate. Telefonare 62-461.
AFFITTASI 3 camere tinello terma bagno abitabile subito, Giulio Cesare Lorenzo Bruno 7 Ulia. F7481
ALLOGGETTI due camere cucina, terma, bagno, Francia 95. Visibili 16,30-18.
ALLOGGETTO, massimo 16.000 qualunque zona cerco affittare, camionando, Telefono 327-542. 0571
ALLOGGI signorili affittasi o vendonsi, 5 camere, cucinino, terme bagno ecc corso, Geom. Imarisio, Orlando Ristori 11, telefonare 53-691. 9684
ALLOGGIO! Affittasi tre camere più servizi case nuove, libere subito, v. Bava 16.
ALLOGGIO elegantemente ammobiliato terzo bagno affittasi seria famiglia. Telefonare pomeriggio 45-745. 87356
APPARTAMENTO angolare tre camere necessari, ventimila mensili, Madonna Campagna. Telefonare 283-765. M8206
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
CARAGLIO 131, affittiamo alloggi 4 camere, 25.000 mensili, altri vendiamo 500.000 camera. Telef. 30-653.
CERCASI cantore, alloggetto, modu, ammobilitato uso pied-a-terre. Possibilmente S. Paolo, vicinanze, massima discrezione. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino.
CERCO casa o appartamento ammobilitato 10 camere in centro da affittare subito. Scrivere Room 97, Albergo Principe Piemonte. G7715
CORSO Agnelli 8 affittasi piano rialzato alloggio due camere, servizi, bagno, terrazzino. 88143
CORSO Bramante 8, affittasi subito alloggio signorile nuovissimo 4 camere cucina doppi servizi, piano quinto, ascensore. Visite 14.30-16,30. T7820
CORSO Giambone 8 affittansi spazios[illegible] alloggi due camere cucina lusso servizi 50.000. 88025 p.za, Torino. 12305

CROCETTA affittiamo nuovo tre camere tinello bagno ripostiglio telefono terme. Telefonare 54-962. 87623
CROCETTA (Pochissimi vicinanze Umberto) affittansi cinque camere ingresso cucina doppi servizi signorile ascensore terzo piano, cinquantamila. Telefonare pasti 553-559. 84181
DUE camere cucina servizi, ascensore, riscaldamento centrale parcggi Largo Orbassano affittasi subito 21.000. Telefonare 35-438. F7698
DUE due camere tinello cucinino terme bagno pronto subito via San Marino. Richiedo 16.000. Telef. pomeriggio 283-046.
MIRAFIORI: strada del Castello 101 affittansi alloggi camera cucina terma bagno. Telefonare 46-585. 88093
PAGO 100.000 anticipate, pari anni 2 affitto, per una camera, o soffitta anche periferiche. Telefonare 705-978. R3651
PALAZZINA nuova, ottib giardino Mirafiori affitta 3 camere, cucino, bagno, cantina, ripostiglio balcone, cantina 20.000 Telef. 557-225. 87820
PIED-à-terre elegantemente mobiliato, ingresso, bagno, salotto, senza cucina, affittasi distinto trentenne. Cristoforo Colombo 11/2, portinerio. 12317
PRIVATO affitta alloggio nuovo 2 camere servizi, via Belgrado (Madonna Campagna) 18.000. Scrivere cassetta 159-C, Stura, Torino. 12305

PRIMO piano 4-5 vani affittasi studio oppure ufficio, Corso Ponchieri 186.
PROPRIETARIO affitta direttamente cinque soli comuni cucinino. Telef. 64-416.
PROPRIETARIO affitta due camere lineile via Bavera 32, telef. 792-516.
PROPRIETARIO affitta una due camere elegantemente finiti, privati subito comodità tram Madonna Campagna. Telefonare 380-072. F7956
SALADERTAMO 89, affittiamo alloggio 2 camere servizi ed ingressi. Telef. 80-055.
SANTA Rita, affittansi pronti disponibile, alloggi signorili, 1-2-3 camere, terme, bagno, ascensore. Corsiti, Andrea Doria 15.
S. PAOLO 3° piano 2 camere cucina bagno 20.000. Tel. 693-429. 87324
SOFFITTA vendesi affittasi vuota o riscaldata mobilitto. Telefonare 33-242.
STRANIERO cerca appartamento ammobiliato minimo 5 camere da letto più posizioni due bagni indipendenti doppi servizi permanenza un anno inizio gennaio. Scrivere Corley, piazza San Carlo 161.
VIA Arbetio angolo via Boccharis affittansi alloggi 2-3 camere tutti servizi. Telefonare 528-933. 88301
VIA Digione 15 bis affittasi bellissimo alloggio due camere, cucina, tinello, bagno, termosifone. 88125
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 18. T0666

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Vendo appartamento quarto piano, mare, quattro stanze, sala, cucina, servizi, cantina, mobilio, balconi, tenda, parquet, arredi mare, 4.500.000. Vera, Alassio.
GESTIONE [illegible] comodità, ottimo rendimento, affittasi. [illegible] 684-305.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAICUSOLIA. Pensione Miramare: 950 tutto compreso. Riscaldamento. Telefonare Torino 21-043. L2169

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Bird » perute in qualunque momento la possibilità di imparare o specializzarsi nelle seguenti materie: Dattilografia, Stenografia, Computometria, Contabilità, Paghe, Contratti, Lingue, ecc. Via Po 2. Telefonare 47-573. T1979
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori, paghe, magazzino, statistiche; programma illustrato gratis, Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2064

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA disponibile macchina scrivere cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 87605
GEOMETRA esegue progetti, disegni, preventivi, rilievi, contabilità. Telef. 22-491, 263-240. F7964
IMPIEGATA disponendo ore serali accetterebbe lavoro amministrativo a domicilio. Scrivere cassetta 9252, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni scuola media. Telefonare 883-353. 12338

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti amici, signora affitta camera, quasi mobilitata, non affittacamere. Telefonare 660-634. M8214
AFFITTANSI camera due tre letti comodità terzo, Bella Rocca 6. 88167
AFFITTASI amici bella centrale due letti termosifone, comodità. Telefonare 50-042.
AFFITTASI ammobilitata indipendente con uso cucina. Telefonare 283-815, ore dei pasti. 88191
AFFITTASI bella camera ammobilitata centrale stabile. Telef. 687-932 ore 8-14.
AFFITTASI bella camera tutti comforts centralissima, tranquillo unico, solo a persona seria. Telefonare 58-303.
AFFITTASI camera ammobilitata indipendente centrale uso ufficio rappresentanza vicinodo pensione. Telef. 525-232.
AFFITTASI camera con due letti indipendente. Telefonare 553-835. 87613
AFFITTASI camera matrimoniale. Madama Cristina, Tel. 687-930. 88037
AFFITTASI elegante appartamento ammobilitato tre camere cucina bagno tutti comforts. Telefonare 37-132. 87674
AFFITTASI elegante camera mobilitata distinto zona corso Francia, Telef. 74-150.
AFFITTASI elegante matrimoniale indipendente piedi-a-terre. Telefon. 553-535.
AFFITTASI matrimoniale uso cucina anche amici, ambiente familiare. Telefonare 82-519. R3705
AFFITTASI matrimoniale signore sole, Piazza Castello. Tel. 624-531. 87857
AFFITTASI matrimoniale centralissima volendo tre letti uso cucina, termo. Telefono 527-074. R2710
AMMOBILIATA centrale risentita 10.000 signore stabile, eventuale pensione. Telefonare 552-646. R2736
AMMOBILIATE uno più letti con cucina uso cucina. Telefono 793-683. 87630
ANGHE persona sola affitto matrimoniale centrale, terme, bagno. Telefono 883-804.
A signora affittasi ammobilitata. Presentarsi domenica Mafanna, via Saluzzo 31 piano primo, ore 15-17. F7916
A uomini affittasi bella tranquilla camera 2 letti terme bagno telefono ascensore. Telef. 270-774; 30-038. 87382
A soli fire affittasi letto. Principessa Clotilde 51. Artus. F7886
BELLA matrimoniale comodità a solo, stabile, affittasi Crocetta. Telef. 890-923.
CAMERA mobilitata centrale affitto. Telefono 527-018. G7442
CENTRALISSIMA matrimoniale, uso cucina, cuniugi. Altra ufficio, recapito. Telefonare 60-832. F7884
DUE amici cercano camera rigorosamente libera. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino F7898
PIED-A-TERRE affittasi a persona, entrata particolare, terme. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. R2738
PRESSO sola affittasi a signorina impiegata bella camera comodità. Tel. 592-421.
QUARANTASETTENNE cambierebbe stanza a casa. Buone referenze. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F7886
SIGNORINA cerca pensione signora juraggi Statuto, Solferino. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 87220
STABILE serissimo affittasi ammobilitata. Telefonare 652-393. M8130
STATALE sessantenne cerca camera anche senza mobili ma con pensione presso signora sariana. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F7409

UGO cuctos telefono, indipendente matrimoniale non affittacamere offre. Telefonare 57-686. R3541
12.000 matrimoniale uso cucina Porta Nuova. Telefonare 692-702 lunedì pomeriggio. 12286

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti contanti, dattilografici. Assicurasi registrate gratuite. Rapida carriera assicurata. Centro Radiofonico Professionale, 8, Donato 7.
ABILE pasticcere cercasi. Via Lagrange 42
ABILISSIMI salatari diverse, specializzatissimi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27, il miglioro insegnamento teorico individuale, la minore spesa. Diploma ministeriale. R3621
AC elementi distinti, abili trattazione affari, disposti dedicarsi carriera assicurazioni, importante società offre ottima sistemazione dopo periodo prova. Tiblo minimo studio scuola media inferiore. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.
AGENZIA turistica importante cerca dipendente specializzata propaganda, perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco, massimi stipendio prima categoria. Dettagliare pasti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. F7894
AMBOSESSI giovani volenterosi massima serietà assumonsi vendita benefica. Piazza 9
APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica; assegno alimentazione facilita impiego. Scuola Ecco, via Rondissone 5, Torino. R3527
ASSUMEREMMESI veloce, precisa stenodattilografia, libero subito, retribuzione simplicità più interessanza. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. T2146
ASSUMESI stenodattilografa veloce, milanino vendesse buona cultura generale, libera subito. Preciare pasti occupati. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.
ASSUMIAMO giovane avente servizio militare praticissimo disegno. Presentarsi Wilson, 7, Passo Buole 21, Torino.
ASSUMONSI cameriera, cuoche, tuttofare fisse. Rivolgersi « Grizzuolo », Principe Odilone 82. 87097
AZIENDA [illegible] assume subito diplomata praticissima contabilità. Manoscrivere indicando referenze e pretese, cassetta 2109, SPI, Torino. F7718
BUON guadagno, possibilità sistemazione offresi da importante anonima, persone serie, laboriose, laboriose, residenti Torino. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane buona presenza, cercasi da distinta piccola famiglia; mensile massimo. Scrivere età, scuole frequentate, posti occupati cassetta 4206, SPI, Torino. 87091
CASA contadini femminili assume direttrice, disposta trasferirsi Pavia, elementi 1° ordine, ottima retribuzione, Referenze. Casella 31 B, SPI, Pavia. 12569
CERCANSI pulitori metalli. Tel. 350-396.
CERCASI apprendista compreso abbigliamento dai 15-17 anni, attiva, intelligente, massima serietà. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F7848
CERCASI cassiere commesso massimi diretti, cui cauzione. Delmondo, corso Re Umberto 37, Torino. 87240
CERCASI commessa veramente pratica tessuti. Telefonare 80-115; 50-261.
CERCASI cuoghi abilissima cuoca e magnifica perfetta esperienza per piccola famiglia signorile centro Torino. Buon stipendio. Referente, età. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. G7566
CERCASI corrispondente contabile preferibilmente perfetta conoscenza inglese. Ampie referenze pretese. Industria lanificio Ariberi, Imperia. M8142
CERCASI giovane volenteroso con autonomo proprio per lavoro mattino. Telefono 96-633. G7813
CERCASI lavorantina sarta. Tel. 553-634.
CERCASI medico dentista per direzione gabinetto dentistico, Scriv. cassetta 4185, SPI, Torino. 88045
CERCASI per signora sola tuttofare referenziata bravo lentamente. Magliano, corso Regina Margherita 70. Telefonare 50-935. 87076
CERCASI persona femminile bella presenza, maschile, 18-25enne, pratica uffici per impiegati diurturi, saltuari disposti effettuare anche turni festivi; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 87575
CERCO coadiuvatore salesia cenclini mobile patente II grado. Riva, XXV Aprile 66, Nichelino. 87567
DISEGNATORI attrezzatore prima et seconda categoria cerca importante industria lavorazione lamiere. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 87310
DITTA industriale torinese cerca provetta maglierista perfetta conoscenza contabilità. Scrivere referenze, pretese, curriculum, cassetta 4145, SPI, Torino. 87067
DITTA torinese cerca operaie ed operai pratici trattatura fili sottili capillari. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.
DOMESTICA 25enne-40enne tuttofare capace presenza referenze cercasi da signora per soggiorno Sanremo. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. F7903
DONNA media età, ottime referenze, pratica cucina, governo casa, disposta recarsi anche saltuariamente in Riviera, cercano coniugi. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 12563
DUE signore sole cercano tuttofare 30-40enne pratica cucina seria fidatissima. Esclusi permessi serali. Referenze controllabili. Damato, XX Settembre 60.
EBANISTI giovani età 16-25enni operai intraprendenti cercansi. Sicuro miglioramento economico stabilimento Torino p. affidamento graduale circa completo lavorazioni varie di piccole serie. Cercasi disposizione alta conoscenza disegno ed alla smacchiatura, finitura personale del lavoro affidato. Massima serietà. Scrivere solo se si hanno i requisiti dando dettagli. Referenze, indirizzi, cassetta 9258, SPI, Torino. G7817
FOTOGRAFO ritoccatore negativi, positivi cercasi. Studio Mangini, piazza Castello 31. 87030
IMPIEGATA eventualmente corrispondente tedesco-italiano, cercasi. Scrivere specificando pretese a cassetta 4213, SPI, Torino. 88205
IMPORTANTE cartotecnica torinese cerca abili montatori finitore. Inutile scrivere senza provata capacità. Referente. Cassetta 2139, SPI, Torino. F7796
IMPORTANTE ditta cerca abilissima commessa bella presenza. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 87326
IMPORTANTE ente assume giovani massimo 25enni per lavoro esterno, ben retribuito. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. X1436

GIOVANE colto, bella presenza, apparente ambientato famiglie borghesi, offresi, ei serie possibilità avvenire da primaria Compagnia, Assicurazioni. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. 7440
IMPORTANTE ditta cerca operaio robusto carico scarico merci custodia magazzino con alloggio. Indicare età referenze pasti occupati. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F7710
IMPORTANTE giovane tessile di Torino cerca impiegate e impiegati (senza obblighi militari) praticissimi contabilità e responsabili-gestite, età massimo 30 anni. Indicare posti occupati e referente. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 87436
IMPORTANTE istituto scolastico prepara privati sperimentati insegnanti materie professionali corsi Ragionieri Geometri; Magisterio, Tecnico; Diritto, Economia; Agraria, Estimo, Contabilità Lavori, Topografia. Scrivere specificando curriculum didattico cassetta 4134, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento assume giovane disegnatore pratico costruzione stampi ed attrezzature abito lavori ufficio tecnico. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino. F7860
IMPORTANTE stabilimento cerca abili cronometristi pratici disegno industriale. Indicare età, studi compiuti, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 87617
IMPORTANTE stabilimento cerca Periti Meccanici massimo 30enni. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 87310
IMPRESA costruzioni cerca assistente di 1ª categoria. Precisare referente e richieste. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 87486
IMPRESSORE tipografo veramente provetto assume Stamperia Artistica Nazionale. Buon trattamento. 87350
INDUSTRIA assume impiegata pratica corrispondenza fatturazioni paghe. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. 87222
INSEGNANTE neo laureata, cercasi insegnamento due ragazzi italiano, latino, francese, scuola media, vitto, alloggio, dipendio ambiente serietà assoluta; scrivere ella, pretese cassetta 4208, SPI, Torino. 87700
LAVANDERIA automatica cerca signora o signorina lavoro a cottimo oppure collaborare con emissione. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.
LAVORANTE fantasia oppure confezionista abilissima cerca Lazzarino, Andrea Doria 7. 12405
MAGLIERISTE lavoro domicilio cercansi qualunque località. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F7495
MAGLIFICIO cerca magazziniere pratico. Scrivere specificando posti occupati, cassetta 2178, SPI, Torino. F7952
MEDICO cercasi per collaborazione studio dentistico. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F7860
MEDICO dentista capace cercasi alla pari per nuovo gabinetto. Scrivere Ruschera, corso Leganio 10. R3618
MODELLATORE legno cercasi giovane abile desiderando lavorare conto proprio. Telefonare 69-670. F7343
MODELLE cercansi per insegnamento scuole taglio. Rientro retribuzione. Offerte, Ufficio via piazza Solferino. R2772
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedi, Cassetta 79, Pollano. 12472
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, imparerete rapidi metodo Ollette. Corsi diurni e serali. Gruttadello, piazza Solferino. T0840
OPERAIO idraulico provetto cercasi. Telefonare 700-056. R2716
PELLICCIAIO cercasi macchinista. Telefonare 328-127. 87049
PRATICISSIME taglierine dipanatrice rimagliatrice pinto confezionista cerca magliificio. Scriv. cassetta 4193, SPI, Torino.
RAGAZZI 14-16 anni qualificatevi aiutatori alla Scuola di corso San Maurizio 27. Inizio immediato. Occupazione garantita dalla Scuola. R3613
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnici, via Tagliamento, Pollano. 12473
RICAMATRICI Cornali cerca lavoro domicilio cercasi. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 87640
SERIA educata dal sentimenti, pratica cucina semplice e casalinga, esclusi lavori pesanti cerca famiglia due persone. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4210 SPI, Torino. 87726
STENODATTILOGRAFA bella presenza, cercasi insegnamento tedesco e possibilmente inglese cercasi. Telefonare ore ufficio 45-776.
STENODATTILOGRAFA snella, ordinata, cercasi anche solo tre ore pomeriggio, sera; scrivere scuole frequentate, posti occupati cassetta 4267, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce preferibile conoscenza francese nozioni inglese, escluso primo impiego, cerca importante casa spedizioni. Scrivere dettagliando cassetta 6911, SPI, Torino. G7414
TECNICO diplomato pratico elettricità meccanica fino ai disegno cercasi per nuovo impegnato stabilimento. Richiedesi minimo 5 anni pratica lavoro commessa francese. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 87625
TESSITRICI pratiche macchine circolari tubolari cercansi. Maglificio, s. Ottavio 3.
TRENTENNI elevata cultura distinti signori viaggiare diffusione importante pubblicazione offresi immediata retribuzione. Ferlali corso Matteotti 30 int. 7.
UFFICIO tecnico cerca pratico ufficio e magazzino, elementi dattilografia, preferibile ex-sottufficiale meccanico Marina. Referenze. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. R3653

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 10

ABILE aiutante sarta, trentaseienne, presenza, cerca lavoro. Tel. 293-336.
ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente setta industria. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.
ABILE rimagliatrice cerca offresi negozio oppure lavoro domicilio. Telef. 761-179 9-12. F7888
AIUTO guardarobiera offresi preferibilmente località marina. Scrivere cassetta 6878, SPI, Torino.

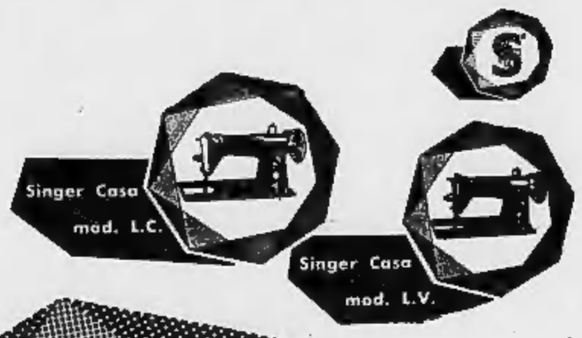
CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenze offronsi in cambio alloggio, mantenimento ortofrutticoli e qualche altra mansione. In Torino o vicinanze. Scrivere « Frita », via Ricli 46, Torino. G7727
DATTILOGRAFA, mill preteso, impiegatizio-ragionieschesi assume. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. R2692
DIGIASSETTENNE bella presenza ottima conoscenza inglese francese impiegherebbesi anche come cameriera. Tel. 290-494.
DIGIASSETTENNE dattilografia contabilità primo impiego offresi. Tel. 280-786.
DIGIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 24-036. R2724
DIGIASSETTENNE volenterosa curiosissima, pratica dicitura stradali designatrice, licenza professionale, referenze, insuperabili riunioni. Telefonare 883-215.
DICIOTTENNE, 1° liceo, impiegherebbesi subito, mill pretese. Tel. 52-649 mattino. R2694
DIPLOMATA praticissima ufficio presenza facilità parola conoscenza tedesco ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. R3579
DISEGNATORE diplomato competenza ciclo completo lavorazione dropperia e lamiera offresi a famiglio, serio sistemazione. Scrivere Locasio, via del Carmine 15, Torino. 88029
DISEGNATORE praticissimo schemi tubi ed elettrici cercherebbesi, oppure numerevole lavori domiciliu. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. 87626
DONNA istitutore offresi mattina oppure a giornata, ottime referenze, zona Francia. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.
DONNA 30enne seria libera occuperebbesi a ore mezza giornata, qualunque invico. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 30enne pratico installatore impianti industriali domestici manutenzione apparecchiature elettriche elettroniche offresi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. R3711
ELETTRICISTA lunga pratica assume, cabine, apparecchiature, lavori elettromeccanici offresi. Telefonare 688-893.
ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. R2722
ESPERTO organizzazione aziendale, produzione, costi, offresi mezza giornata. Telefonare 760-960. M8190
FUOCHISTA 25enne, 2° generale, meccanico, meccanico manutenzionista, apparecchi cassetta, offresi. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 87432
GIOVANE 33enne serio, volenteroso, licenza tecnica, occuperebbesi qualsiasi impiego, Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.
GUARDIANO diurno notturno autorizzato, oppure distributore benzina, offresi. Telefonare 593-506. 87483
INFERMIERE esperto, referenze, offresi assistenza diurna notturna, accompagnamento. Telefonare 653-811. 87476
INSEGNANTE, ottime referenze, mensilità, offre assistenza scolastica, compagnia pomeridiana, cambio camere ammobilitata. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino.
ISTITUTRICE diplomata conoscenza francese inglese occuperebbesi uno due bambini 3, 7 anni. Referenze. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F7861
MACELLAIO lunga esperienza libero dicembre offresi. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino 88163
OFFRESI cuoca italia, media età, buone referenze, libera subito. Tel. 45-904.
OFFRESI volenterosa lavoro fidatta, anche saltuario. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F7905
PRATICA lavori ufficio conoscenza francese, ottime referenze occuperebbesi sera pitta. Telefonare 43-102.
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità lunga pratica ufficio mobile offresi anche come cameriera. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F7078
QUINDICENNE, bella calligrafia, frequentante corso serale stenodattilografia, impiegherebbesi presso ufficio. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F7070
RADIOTECNICO praticissimo cellule, offresi serio ditta. Scrivere cassetta Radiotecnico, 27.986.258 fermo posta, Asti.
SARTO subito offresi come lavorante in grandi sartorie, posti fisso mensile. Telefonare 58-688. F7905
SEGRETARIA fidata, perfetta corrispondente francese, conoscenza inglese, contabilità, impiegherebbesi preferibilmente industria. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F7291

(Continua a pag. 10)

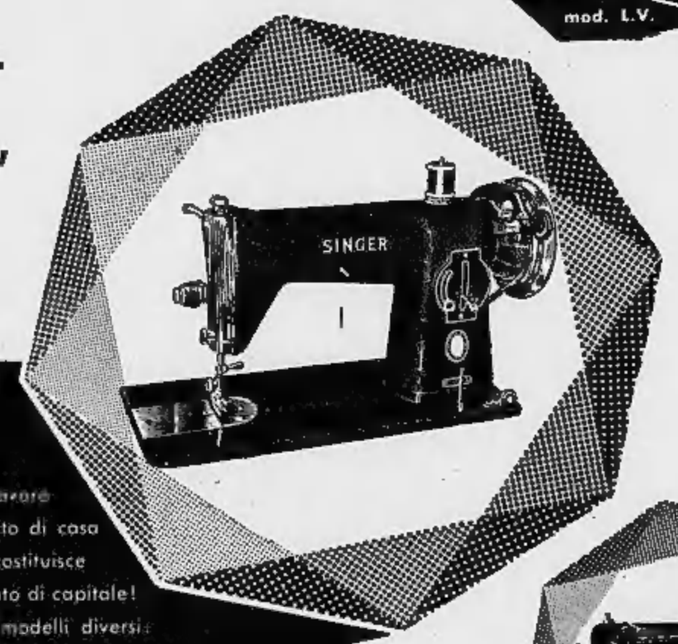
SEDICENNE, presenza, licenza commerciale, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F7004
SETTENTRIONALE 36enne dirigente pensioni riassicurabile incarico. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. M7722
SIGNORA, presenza istruita accorrerebbesi istitutrice, cameriera, guardarobiera, referenze. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.
SIGNORINA francese, diplomata universitaria, ottime referenze, offresi dopo-scuola medie, istitutrice presso distinta famiglia. Telefonare 887-320.
SIGNORINA 30enne, bella presenza, conoscenza francese, offresi posto fiducia, referenze, anche emigrando. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 87454
STENO dattilografa, offresi mill pretese. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi, mill pretese. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. 87618
TRENTACINQUENNE offresi rappresentante, commesso, dattilografo, contabile, autista. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. G7418
TRENTACINQUENNE, serio, presenta, ex ragioniera, ex guardia finanza, offresi ispettore, lavori ufficio, od altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. F7908
TRENTENNE bella presenza occuperebbesi serio ditta inbalimore provetto, magazziniere fidatta anche consegna merci. Referenze controllabili. Telefonare 683-700, ore 12-14.
TUTTOFARE offresi preferibilmente giornata oppure assistere anziani. Telefonare 521-274 dalle 10-12.
TUTTOFARE, referenze, offresi persona seria. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino.
VEDOVA media età, presenza, sana, seria, sola, bisognosa, lavoro casalingo, libera subito, offresi governo casa piccola famiglia, oppure a giornata, anche a ore. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 87433
VENTIQUENNE 2a liceo esente militare offresi. Telefonare 523-390. 87632

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p

Sono uscite le nuove Singer!

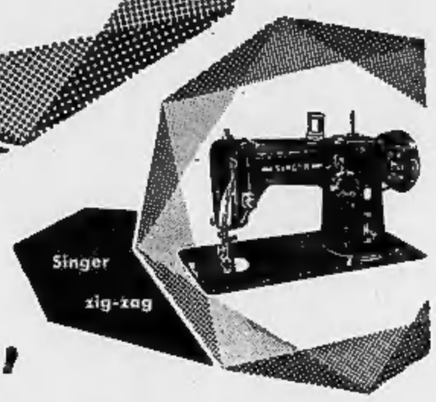


Lo studio, l'invenzione, il rinnovamento continuo: ecco il *primo segreto* per cui la Singer, da 103 anni, si mantiene la più potente industria di macchine per cucire nel mondo.
Le nuove ultra moderne Singer confermano!



SINGER automatica
È la macchina rotativa a zig-zag per qualsiasi punto. La serie dei Dischi Magici allarga all'infinito le combinazioni possibili di punti ornamentali, tutti eseguibili automaticamente.

SINGER casa
Possiede capacità di lavoro insuperate per il cucito di casa. Come un brillante, costituisce un effettivo investimento di capitale! Potete sceglierla in 4 modelli diversi: questo è il mod. Z.C.



Chiedete alla Singer il catalogo illustrato «Le nuove Singer». Esso vi informerà in dettaglio sulle nuove macchine, sui modernissimi mobili, sul Servizio Singer, sulla consegna di macchine in prova e a noleggio. Il catalogo vi sarà inviato completamente gratis. Potete infine acquistare una nuova Singer anche in 24 rate e farvi rilevare dalla Compagnia la vostra vecchia macchina da cucire: vi sarà sempre pagata bene!

In regalo per voi una nuova Singer!

Possedete una vecchia Singer? Se risulterà la più vecchia della vostra Provincia, la Singer vi regalerà la nuova macchina. Facile concorrere: inviate in busta chiusa, entro il 31 marzo 1955, il numero di matricola della macchina e il vostro indirizzo a SINGER Concorso, via Dante 18, Milano.

SINGER *cuce meglio*

*"Un marchio di fabbrica della Singer Mfg Co."

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

PIAZZISTI, RAPPR., L. 70 p.p.

(Continua pag. 9)

ESPERIENZE misuratrici lombarde, bambino, ragazzo, domicilio, cerca intendono qualificato rappresentante zona Piemonte. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. R2396

IMPORTANTE casa tedesca cerca qualsiasi viaggiatori visita privati intendentissimo articolo domestico, grandi possibilità guadagno immediato. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F7268

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca elemento introdotto presso ditte del ramo, quale procacciatore di lavoro. Esigonsi serie documentate referenze per assoluti interessi espletati. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F7284

MAGLIFICIO importante nazionale cerca rappresentante per il Piemonte ed altro per Liguria introdotti grossisti. Scrivere specificando le case rappresentate e referenze. Cassetta 2179, SPI, Torino.

MERCERIE. Lanificio tessuti autorizzato garantisce morale e larghissima introduzione classe medico anche per fornitura cui offresi unicamente ai importante laboratorio, per Napoli e Campania. Casella M 20361, SPI, Napoli. 12558

MEDICINALI per propaganda medico in Piemonte cercasi collaboratore possibilmente laureato con parecchi anni di esperienza di propaganda veramente seri in tecnico, bellissime provvigioni e premesse. Scrivere casella 254 E, SPI, Milano.

PROPAGANDISTA medicinali serio attivo cerca importante casa specificare curriculum pretese referenze. Scrivere casella 256-B, SPI, Milano. 12533

RAPPRESENTANTE veramente introdotto grandi falegnamerie, fabbriche, cercasi per vendita tavolame stratiforo. Necessario serietà completezza. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 87097

REFERENZIATI garantite proprietario auto accetta incarichi fidata rappresentanze. Giovanni Righeli, fermo Posta Sassari. 12540

SOCIETA' conduttori cavi elettrici cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino

18 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA rivelatrice ottima presenza piacente bionissima attività indipendente caso arredata sposerebbe signore serio cauto 35enne-42enne buona posizione economica sociale. Scrivere dettagliando cassetta 4112, SPI, Torino. 87320

ADIATA distinta signorina proprietaria immobili pensione sana sposerebbe distinto 46-70enne sano elevati sentimenti buona condizione sociale. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 87279

AGRICOLTORE 35enne moralità esemplare agiatissimo cercasi interessata 15 km. Torino allevamento campo vigna prato orto bestiame sposerebbe compagnia robusta laboriosa onesta anche povera. Tratta eventualmente parenti. Assoluta serietà. Scriv. cassetta 7019, SPI, Torino. 87041

AGIATA distinta rispettabile 35-45enne solidissima posizione sociale finanziaria. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.

BENESTANTE, distinto, laureato torinese, 30enne, solo, azienda commerciale, allogato proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta, sanissima, cultissima, piacentissima, pari condizioni sociali. Massima segretezza. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Insonimi. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

CARINA alta 25enne impiegata sposerebbe affettuoso desiderato formare famiglia. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 13385

CARINA fine intelligente diplomata seria sposerebbe 36-40enne alto sellentrionale, distinto, preferibilmente musicista presenza posizione ottima. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. F7644

DIPLOMATA seria laureata buon impiego immobili sposerebbe milgentilmente 30enne pensionato amante campagna. Patente 424. fermo posta, Torino.

DISTINTA vedova 30enne desiderosa affetto prima conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio industriale o laureato sentimenti elevati 35-40enne. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. R2606

DISTINTO, attivo, torinese, 35enne, 1,70, proprietà 25.000.000; sposerebbe veramente ragazza, attraente, distinta signorina 20-30enne, preferibilmente torinese-piemontese, istituzioni casalinghe, di parziale adeguata condizione. Filosoficamente scrivere cassetta 2173, SPI, Torino.

DISTINTO trentenne seria posizione solida relazionerebbe scopo matrimonio con colta alta massimo ventisei massimo anche nubilenente, insonimi. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 87352

GENITORI sposerebbero unica figlia vedovissima laureata buona sana moralissima con laureato settentrionale alto reddito con buona sicura posizione. Trattasi preferibilmente con genitori. Esclusi ammiti. Massima serietà. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F7477

GIOVANE 26enne proprietario officina meccanica sposerebbe signorina appositamente capace lavorazione ottima. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 87720

GIOVANE 26enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. F7477

LAUREATO piacente 30enne sposerebbe massimo 27enne alta bella laureata diplomata con impiego ottima famiglia residente Torino. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. 87783

OPERAIO Fiat anziano colibe sposerebbe nubile 25-35enne. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F7644

PROFESSIONISTA bonissimo mezzetti requisiti primordine sposerebbe alta ben nieosa pari notevoli proprietà e qualità. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA 33enne bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova signorina ricca indipendente trentaquarantacinquenne. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 87709

QUARANTACINQUENNE alto presente conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 87041

QUARANTATREENNE bruna presenza commerciO reddituario casa arredata sposerebbe statale commerciante. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F7680

QUARANTENNE bella presentan allogato stabile ridipendentissi con distinto posizione sicura, ottimi sentimenti serietà. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.

QUARANTENNE distinta lieve difetto fisico artigiana con allogato rispondente 46-50enne cauteri semplice buona con posizione sicura. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. R2684

QUARANTENNE spazzino municipale sposerebbe signorina o vedova. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 87554

SETTANTENNE solo, sano, presenza, scopo matrimonio incontrerebbe anziana proprietaria fisicamente assistito presenza posizione ottima. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F7307

SIGNORINA sana, carina, elegante, posizione sposerebbe professionista 45enne sano distinto passione serietà. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F7305

SIGNORINA seria conoscerebbe scopo matrimonio serio uomo. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. F7319

SIGNORINA 26enne impiegata relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne distinto dottore medio alto sano buono carattere. Dettagliare, Insonimi. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. R2588

SIGNORINA 36enne diplomata ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con professionista distinto posizione sicura massimo 45enne; serietà. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. 87474

SIGNORINA 36enne di agiata condizione economica moralità presenza conoscerebbe scopo matrimonio medico o ingegnere. Insonimi. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 87733

STATALE requisiti morali sociali fisici economici sposerebbe signorina trentenne circa pari condizioni. Assoluta riservatezza serietà. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

TORINESE 28enne possidente buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina pari condizioni, insonimi. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F7767

TRENTACINQUENNE bella presenza sposerebbe 45-50enne alto ottima posizione relazionerebbe. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. F7698

TRENTENNE distinto bella presenza sentimentali con coniugerebbe avviato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova bella presenza. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. R2552

VEDOVA 45enne sola, giovanile, snella, relazionerebbe con signore affettuoso, sentimenti, buona posizione. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. F7479

VENTICINQUENNE, 1,60, distinto serio posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina intelligente colta bella, insonimi. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino. 12453

VENTISEIENNE indagnese alta, seria cattolica bella, casalinga, sposerebbe 30-40enne agiato, anche vedovo posizione sicura. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 88018

VENTITREENNE sana moralità impiego sicuro conoscerebbe scopo matrimonio signorina 18-21enne seria carina affettuosa. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

VENTISEIENNE impiegata ottima famiglia relazionerebbe scopo matrimonio massimo 30enne distinto massima serietà sicura posizione economica. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. 87414

VENTISETTENNE benestante scopo matrimonio relazionerebbe con 25enne seria graziosa stabile media condizioni finanziarie adeguate. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 87470

VENTISETTENNE costruttore colle buona posizione sicura presenza stabile media relazionerebbe scopo matrimonio con bella seria signorina ventenne ventiseiquarenne possibilmente disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 87403

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà; informazioni sorveglianze ovunque a Italia. Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 24-978.

ABBIAMO pelli persiane castori lince procioni, Assortimento pellicce confezionate Telefono 41-206. Via Carlo Alberto 6.

ABBIAMO pasate speciale impossibile prezzi fabbrica. Momeu, corso Vittorio 62.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.

ACQUISTO bellissimi immigliare ferri archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 280-529.

APPARONE camera matrimoniale sala pranzo tinello cucinino arredatissimi Nuovi Mercati lotto 20.000 svendo L. 450 mila. Gradisce, rateizzo. 87500

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piana 23, cento camere, barocco, rinascimento, moderni, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni.

A prezzi fallimentari svendo tutti i mobili entro novembre. Mobilificio, Duchessa Jolanda 7 (corsetto). 7363

A prezzo di realizzo vendo cucine lagni lavabi materiale idraulico, sanitario e altro. Krachler, via Nizza 352.

A privato vendesi pianoforte Schiedmayer verticale come nuovo. Telefonare 83-761, ore pasti. 87600

ARCIDICOCCIASCHE vendo servizio posate argentate, 149 pezzi, 36.000. Telefonare 21-681. F7698

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Bellardi 45 angolo via Valperga Caluso.

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bogliasco. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 8742

ARTIGIANO vende bellissima camera letto (impero) mogano 150.000. Telefonare 296-014. T0044

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Alunsia, via Cavour 8. 3389

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asso, liquidazioni, Chiusa 17. Telefono 22-814.

CASSAFORTE corrazzata 16 quintali occasione vendesi. Telefonare 83-049.

COMPRO divisti scarpe abiti usati uomo, ovunque recasi. Telef. 775-332. 88038

CUCCIOLI barboncino vendesi. Telefonare 760-458. G7841

DISARMONICA 96 bassi nuova causa lutto vendesi. Telefonare 523-218 ore 19-22.

FRANCOBOLLI compra vendita listino gratis catalogo Italia. Colonie lire 350. Saggiolini, XX Settembre 60, Torino.

FRIGORIFERI, tassitari, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cauzioni, mantenimento, facilitazioni. Corso Vittorio 61. T0270

FRIGORIFERI Rex, compressore ermetico, litri 130 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, rateazione gratuita. Gribaudi, corso Firenze 27. T1883

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5036

MACCHINA magliena «Kundine», nuova, tedesco, brevetto saten-agili, innumerevoli disegni. Cesarei, Arsenale 40. 87-536

MACCHINE cucire grande Marca Nazionale garantita 25 anni, mobile lussuosissimo lire 45.000. Vendita rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. T1883

MACCHINE cucire, Diamant, riemma, rammendo, zig-zag. Phenix tedesca. Applichiamo mobiletti. Cretti, Barbaroux 5.

MACCHINE magliera da quattromila a dodicemila mensili noleggiano, vendiamo. Cesarei, Arsenale 40.

MACCHINE magliena Saltstar, solida materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica Cavallo, corso Vittorio 73. 7377

MAGLIERISTA vende vantaggiosamente 12.000 . bellissimi, maglieranno lavoro. Telefonare 607-080. M3202

MAGLIERISTE, magliere tedesche, rasionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, praticano la rete. Macchine cucire nuove 25.000. Grimaldo, San Francesco, Paolo 4. T0247

MAGLIERISTE Zenites 12x100 come nuova vendo migliore offerente. Tel. 522-050.

MOBILI e Cameretta », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 3322

MOBILI « Cameretta », Vercelli 20, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-195. T0216

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 190 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10181

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo tutti assortimento matrimoniali, pronte, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9620

NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine maglieria, cucire, rimagliatrici. Prezzi imbattibili. Impegnamento, rateazioni. 9117

OCCASIONE come nuove vendonsi: pelliccia persiano misura grande, coppa volpi argentate, sciarpa 4 visoni. Telef. 48-414.

OCCASIONE Natale vendesi tavolo pianteo con due freni azionati elettricamente marca « Rivarossi ». Telefonare 650-205.

OCCASIONISSIME! Liquidansi radio discinella quindicinnia radiofonogrammi trentamila Rilascio garanzia. Supermadio, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.

OCCASIONE vendo pelliccia opossum bellissima. Novelli, Borgone 16. Tel. 775-037.

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Casa, Mazzini 38. Telefonare 81-602. 8857

PELLICCE eleganze castoro maniello gat in persiano. Telefonare 351-216 dalle 14 alle 16.30. G7780

PELLICCE persiano e petit-gris visoni vende privato occasione. Telef. 71-210.

PELLICCE « Sic », Persiani, castori, visoni, foche, ratteon 130.000; marmot, zampe, teste; ricco, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCIA marmotta cuandese come nuova vendesi, 120 rateabili. Telefonare 773-993, ore pasti. 88017

PIANOFORTI Steinway Chiappa, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Via Venezia 18. T1854

POLTRONE letto, mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alnelo, Vinzaglio 3. 6166

PRIVATA accede sollecitudo oggetto prezioso oggetum pannolin. Telef. 835-662 pomeriggio. P7297

PRIVATA vende occasione abiti giorno sera, pelelo, pellicce. Telef. 660-092.

PRIVATO vende privato camera pranzo noce, rinascimento fiorentino, sedie pelle. Ottima occasione. Tel. 777-781, 12-14.

ROTTAMI, bronzame, scorie, metalli, acquisto. Ferreri, Quittenga 46. Telefono 280-987. 9333

SCALA ebanesiata ghisa metri 3-3,50 vendesi, Vagnino, via Lagrange 3. R2750

STUFA Federni a benzolo vendesi occasione. Telefono 690-428. R3613

VENDESI occasione seminuova macchina maglieria 12x100. Telefonare 62-380.

VENDESI pelliccia persiano, manicotto visoni azzurre taglia 46. Telefonare 51-400.

VENDIAMO paletots-lalleuro invernali e da sera; abiti eleganti in jersey, prezzi ottimi, pagamento anche rateale per impiegate. Nizza 27. Telefonare 683-410.

VENDO occasione moderno cinquantacinquemila mostagna olii scarponi manlioni ottimo stato. Telefonare 35-822. 16104

VENDO Olivetti M-40 ottimo stato. Telefonare 771-001. 87500

VENDO pianta occasione vendo. Telefonare 551-554. G7673

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, 103 nuove occasioni. Ardea, 1100 E 500 veiture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4030

ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniette. Autoagenzia, Bonfanti 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 18-175.

ABBIAMO bella giardinietta 1100 L. pochissimo rateale, visibile Vinzaglio 3.

ABBIAMO nuove 1100 (1954) berline giardiniette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. T1860

ALFA, Fiat, Lancia nuove e d'occasione, massima garanzia vendonsi rateando. Madama Cristina 66. 9243

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto e Bussolino «Assortimenti» 103 nuove, TV, consegna immediata «Lidiano» 1400, Belvedere, Appia recentissime, Aurelia B 10, Alfa 1900, permute, rateazioni. Telefonare 521-652.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 217 bis, tel. 42-435, troverete vetture nuove, semlnuove: Aurelie gran turismo, B 10, B 22, Appia, Alfa 1900, 2350 sport, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Permutazioni autoveicoli usati.

A prezzo conveniente vendo bellissima 1100 A 1948 sei posti, nera, Sant'Ambrogio 8. T1178

A prezzo conveniente vendo bellissima 1100 A 1948 sei posti, nera, Sant'Ambrogio 8. T1178

A privato vendo 1100/103 nera pari a nuova, nuova. Telefonare 392-557. 12554

ARDEA cinque marce; convenientissimi esami berline 1400; berline 1900, 1100/103, 1100 E, 1500 B; Belvedere e furgone 500 C; cameroniere 1100 cinque quintali. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37.

ARDEA furgone cinque marce, perfetta, vendesi. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 87012

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Autoagenzia, corso Vittorio 38. Telef. 44-501.

AUTOAGENZIA Combar corso Palestro 4 vende Appia guida sinistra, Ardea 4-5 marce, Fiat 103, 1100 A-B-E, Jeep, Giardinetta, Belvedere, Giardiniette legno, 300-C, cambi, lughe rateazioni. T0858

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat, via Borelli 29, Torino. Disponе 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 69.000, 683-674

AUTOGARAGE 1100 rateazione permute perfetta vendo. Mezzenile 13. M3186

AUTOMOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 9. Telefoni 60-040.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400. 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 772-985. 8009

AUTONOLEGGIO Giannoli vetture di ogni tipo. Telef. 882-598. M7355

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 20-031.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 5, 1100 A.R.E., Ardea, Apollia, giardiniette, autoveicoli, 1100 sette o.h. qualche mill. lire. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-594.

A 850.000 nuova 1100 bianco 6000 km. vendo. Telefonare 20-805. 87646

BELLA nuova 1100 9 mesi rodo bianco 4000 km. vendesi privato. Telef. 392-802.

CAMBIO Belvedere sei mesi, oltre, 8800 km. perfetta con 500 C 1950-'51. Telefonare 203-398. 88453

CAPELLO, Lagrange 17, 1400 appena rodata recentissima; Aurelia B 22 nera; Aurelia gran turismo 2500; 103 T.V. nuovo; 103 elaborate speciali nuove, occasioni diverse. 7105

CERCHIAMO garages od officine riparazioni col relativo rimessamento vendita lubrificanti per motori: Parafene, Farsgold, Paragon HD, nelle seguenti città provincia Vercelli: Vercelli, Biella, Asdorno Micca, Borgosesia, Cossato, Gattinara, Santhià, Trino, Carallo, stamo disposti concedere esclusiva lunga durata e appoggio pubblicitario. Scrivere a « Mario Beretta & C. » Importatori esclusivi della Paragon Oil Company, via Bertola 4, Torino. 12566

CHEVROLET 1950 Fleetline, 1951 Bel Air, 1952 Styleline, 1953 Bel Air, 1954 Bel Air, Impala, Corvette, Pontiac, Oldsmobile, Buick, Cadillac, Lincoln, Mercury, Dodge, Plymouth, Studebaker, Packard, Hudson, Nash, Kaiser, Willys, Jeep, Ford, Mercedes, Opel, Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Ardea, Appia, Aurelia, Lambretta, Vespa, Guzzi, Gilera, Benelli, Mondial, Parilla, Puch, Rumi, Bianchi, Ducati, Motobi, Morini, Mosquito, Motom, Iso, Vespa, Lambretta